



Direttore Resp.: Rosaria Ravasio - Registrazione: Tribunale di Cuneo n. 445 del 29.10.90 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2002 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% - taxe parque - tassa riscossa - art. 674 / dc / di / cn del 18.10.00

A Cuneo e dintorni in edicola
il giovedì pomeriggio

la BISALTA

il settimanale della Granda

VENERDÌ 3 MARZO 2023 - N.7 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Contiene I.P.



Il Punto

Rosaria Ravasio

Appello: è urgente salvare i nuovi orfani

Terremoto in Turchia e Siria, guerra tra Ucraina e Russia, infiniti flussi migratori, strage rosa in Iran, a cui aggiungere i vari eventi climatici sempre più estremi, che colpiscono il Pianeta ed in mezzo: i bambini. Infanzie negate, diritti violati, vite spezzate. Questa è una terribile realtà. Abbiamo il dovere di ridare una speranza a questi cuccioli, prima che l'imprinting del difficile momento storico resti nelle loro testoline, rovinandoli per sempre. Troppi orfani, troppi bambini restati soli, che possono diventare facile preda della malavita: traffico d'organi, prostituzione, schiavitù, tanto per dare un'idea sommaria. Forse molti di noi hanno già dimenticato le ghigliottine e gli uomini bruciati vivi dai terroristi islamici, quelli che hanno rubato e rapito innumerevoli piccoli per educarli nei loro "collegi" e farne un esercito al loro servizio. Bambini oggi già ragazzini, che a breve vedremo nelle file di militanti armati o terroristi. Loro non sanno cosa sia l'amore di una vera famiglia, sanno solo cos'è la guerra e la rabbia, il loro cervello è stato educato fin dall'infanzia ad un certo tipo di pensiero, non sarà facile salvarli, ma possiamo ancora fare qualcosa per i nuovi orfani. Un appello ad una vera umanità, che non venga edulcorata da stigmatizzanti ideologie di partito. Un appello a raccogliere queste giovani vite per dare nuova speranza ed una visione corretta della realtà, unendo la grande medicina del gioco con la crescita intellettuale della didattica. L'Italia da sempre è famosa per essere la patria dei mammoni, diamo forza a questo nostro grande valore e creiamo un vero e proprio nuovo esercito d'amore, aiutando questi nuovi giovani orfani.

IL CONSIGLIO COMUNALE SI SPACCA SUL SÌ AI 12,8 MILIONI PER L'IMPIANTO DI SMALTIMENTO

Cuneo: biodigestore «indigesto»

Scontro doveva essere, scontro è stato, questo l'ineluttabile destino della seduta del consiglio comunale svoltasi nelle serate di lunedì 27 e martedì 28 febbraio. E se gli argomenti oggetto di trattazione hanno spaziato tra tutti i temi cogenti e più complessi dell'attualità cittadina, dalla siccità alle scuole, soffermandosi, come ormai tappa obbligatoria nel consenso politico cittadino, sul progetto per il nuovo ospedale, nel consiglio di lunedì l'attenzione è stata catalizzata sul grande punto interrogativo della politica cuneese, e in senso di città, e in senso ampio di territorio rispondente al capoluogo: il biodigestore di Borgo San Dalmazzo. Un ordine del giorno presentato da Giancarlo Boselli per la lista Indipendenti, due interrogazioni (nello specifico la 4, proposta da Luciana Toselli di Cuneo per i Beni Comuni e la 13, a cura di Franco Civallo di Forza Italia) e l'interpellanza numero 6, proposta infine da Noemi Mallone di Fratelli d'Italia.

Sandrone a pagina 5

UN BORGO DI CIOCCOLATO



Servizi da pag. 10 a pag. 13

FESTA DELLA DONNA



Servizi a pag. 7

BEINETTE

Il no del Sindaco al «Biodigestore»

SERVIZIO A PAG. 19

BORGO S.D.

Via Grandis aperta entro l'anno

SERVIZIO A PAG. 18

BOVES

Equo solidale: giustizia sotto gli ulivi

SERVIZIO A PAG. 14

CHIUSA DI PESIO

Il Parco potrà essere nazionale?

SERVIZIO A PAG. 17

PEVERAGNO

Bilanci e programmi del «Birùn»

SERVIZIO A PAG. 16

AUTO DISPONIBILI IN SETTE COMUNI DELLA GRANDA

L'Uncem promuove il car sharing

Una soluzione di trasporto intelligente e sostenibile disegnata su misura per i Comuni montani: "Car sharing mobility". È una combinazione di servizi flessibili e interoperabili, per un diverso modo di utilizzare soluzioni di mobilità anche diverse,

che prediligono la condivisione del mezzo anziché il suo possesso. L'ha messa in campo la società torinese 5T, con il supporto della Regione Piemonte e in collaborazione con Uncem, grazie anche al progetto Clip E-Mobilità, promosso

nel quadro di Interreg Alcotra. Il 16 marzo a Ormea la soluzione smart di mobilità sarà al centro di un convegno europeo sulla mobilità. Molteplici le soluzioni che compongono questa idea di mobilità smart.

Servizio a pag. 2

ECONOMIA

Il commercio regge, ma con chiusure



SERVIZIO A PAG. 21

LETTERATURA

Un libro sul fossanese Lorenzo Perrone



SANDRONE A PAG. 3

FORMAZIONE STEM

A Cuneo l'e.DO Learning Center



SERVIZIO A PAG. 4

MUSICA

Federico Marengo da Cuneo ad Amburgo



MACAGNO A PAG. 8



Danilo Paparelli per La Bisalta

REALIZZA I TUOI DESIDERI CON ERBAVOGLIO.

Richiedi il tuo prestito personale fino a 75.000 euro, compri subito ciò che vuoi e inizi a pagare tra sei mesi.



BANCA DI ASTI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prestito concesso accertate le normali condizioni di credito e salvo approvazione della Banca. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo in1006 - prestito ErbaVoglio - informazioni pubblicitarie sezione "ErbaVoglio Gold" a disposizione dei clienti su www.bancadiasti.it o presso tutte le Filiali e Agenzie di Banca di Asti.

Potete leggerci su www.edicoladigitale.info e su Facebook

Una soluzione di trasporto intelligente e sostenibile disegnata su misura per i Comuni montani: "Car sharing mobility". È una combinazione di servizi flessibili e interoperabili, per un diverso modo di utilizzare soluzioni di mobilità anche diverse, che prediligono la condivisione del mezzo anziché il suo possesso. L'ha messa in campo la società torinese 5T, con il supporto della Regione Piemonte e in collaborazione con Uncem, grazie anche al progetto Clip E-Mobilità, promosso nel quadro di Interreg Alcotra. Il 16 marzo a Ormea la soluzione smart di mobilità sarà al centro di un convegno europeo sulla mobilità. Molteplici le soluzioni che compongono questa idea di mobilità smart volute da 5T, tutte riunite in un unico parcheggio nel quale è possibile condividere le auto del servizio di car sharing CinQue oppure condividere il viaggio con la soluzione car pooling che si può effettuare anche con gli stessi veicoli del car sharing, utilizzando proprio il parcheggio come punto di ritrovo. Diversi i Comuni serviti, molti nell'area montana e per il cuneese, nello specifico,



UNCHEM E REGIONE PIEMONTE

Car sharing: auto disponibili in sette Comuni montani della Granda

Un modello nazionale per unire i Comuni delle vallate, in attesa del meeting europeo sulla mobilità sostenibile che si terrà a Ormea il 16 marzo

i Comuni coinvolti dall'iniziativa sono Paezana, Sanfront, Ostana, Ormea, Caprauna, Alto e Briga Alta.

La fase sperimentale del progetto terminerà a fine marzo: le postazioni sono riconoscibili grazie a uno

specifico logo, utile non solo all'identificazione dei servizi ma anche a veicolare i valori alla base del progetto che, attraverso il coinvolgimento attivo della popolazione e delle istituzioni e con il sostegno delle attività com-

merciali e ricettive, da sperimentale potrà trasformarsi in continuativo a tutto vantaggio dell'utilizzatore finale, sia esso cittadino o turista, con ricadute positive per tutto il territorio. Un nuovo modello di mo-

bilità sostenibile promosso da questo progetto pone la Regione Piemonte e questi Comuni della Provincia di Cuneo come modello pilota a livello nazionale, promuovendo nuovi strumenti per la modalità alpina.

LA PREFETTURA COMUNICA LE CHIUSURE CHE INTERESSERANNO LA VALLE STURA NEL CORSO DEL 2023

Due periodi di limitazioni alla circolazione per il Colle della Maddalena

Nella mattinata di giovedì 23 febbraio si è svolto un incontro, presieduto dal prefetto Fabrizio Triolo, con la partecipazione dei rappresentanti delle FF OO, dell'Amministrazione Provinciale, dell'Unione Montana Valle Stura, dell'ANAS e degli esponenti delle Associazioni provinciali di categoria degli autotrasportatori.

Nel corso della riunione sono stati presentati i lavori che interesseranno, nella città di Barcelonnette, la strada dipartimentale R D 900 di collegamento, lato Francia, al valico internazionale del Colle della Maddalena/Larche. A tal riguardo, la Sotto Prefettura di Barcelonnette ha comu-



nicato il piano delle opere per gli anni 2023-2025 e che comporteranno limitazioni e periodi di interdizione della circolazione, segnatamente del traffico pesante.

Durante l'incontro, cui hanno preso parte anche i rappresentanti della Sotto Prefettura Francese e del dipartimento delle Alpi di Alta Provenza - gestore della strada - sono state comunicate le tempistiche dei lavori al momento già affidati e le previsioni per i successivi. Nell'immediato è stato preannunciato che, a Barcelonnette, nel periodo 17 aprile - 6 giugno circa, i lavori previsti comporteranno la totale chiusura ai mezzi pesanti superiori a 26 tonnellate per

detto periodo, mentre gli altri veicoli saranno deviati su itinerari alternativi segnalati.

Ulteriori chiusure sono previste a settembre/ottobre 2023 e comporteranno il blocco della circolazione pesante, superiore a 26 tonnellate, per 16 notti, dalle ore 22.00 alle ore 6.00 dal lunedì al giovedì, con inizio indicativamente a partire dal secondo fine settimana di settembre.

Per quanto attiene i successivi interventi 2024/2025 è stato concordato che, non appena saranno appaltati e saranno definiti i periodi lavorativi, ne verrà data opportuna preventiva informazione per gli utenti.

ACLI CUNEO

Nuova sede per lo sportello di Centallo

Lo "Sportello del pensionato" della Fap (Federazione anziani pensionati) delle Acli di Cuneo ha una nuova sede a Centallo. Il Comune ha infatti messo a disposizione uno spazio dedicato a questo scopo, in via San Michele, dove operano anche il Consorzio socio assistenziale e la Croce Rossa. Allo sportello Acli di Centallo prestano la loro opera come volontarie le due promotrici sociali Acli Silvana Pomerio (Consigliera provinciale Acli) e Maria Aonzo, che ogni lunedì, dalle 9.00 alle 11.00, svolgendo un servizio sociale ad ampio raggio, anche come "ufficio recapito Acli", per tutti i servizi che l'associazione offre sul territorio. Il fatto di avere la sede nei locali in cui opera anche l'assistente sociale, può favorire ulteriormente la collaborazione, a tutto vantaggio di soci e utenti.

laBISALTA
Il settimanale della Granda

Campagna abbonamenti 2023

Info 0171 - 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3

EURO 40,00

per ricevere La Bisalta
fino al 31 dicembre 2023

OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di Euro 20.00

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoiviaggi.com/viaggi-in-bus>

per info 0171 - 857 098 Controtendenza viaggi - www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

DA VENERDÌ 3 MARZO NELLE LIBRERIE «UN UOMO DI POCHE PAROLE - STORIA DI LORENZO, CHE SALVÒ PRIMO»

Al fossanese Lorenzo Perrone dedicato l'ultimo libro di Carlo Greppi

Valentina Sandrone

Carlo Greppi, torinese classe 1982, è uno storico, ricercatore e scrittore specializzato in storia del Novecento, nonché direttore della serie "Fact Checking: la Storia alla prova dei fatti" per la casa editrice Laterza. Nonostante la giovane età, Greppi ha alle spalle, forse noto ai più per le conduzioni e le partecipazioni nei programmi televisivi di Rai Storia, a dare conto del suo talento e della dedizione per la sua materia d'elezione è però il numero di volumi pubblicati: 2 manuali e 12 libri suddivisi tra saggi, romanzi e letteratura per ragazzi. Le opere, tutte incentrate sull'approfondimento della storia contemporanea e sulla conoscenza del passato più recente dell'Italia e dell'Europa, affondano le loro radici nella "storia dei nostri nonni" e si fanno cassa di risonanza di ciò che più intimamente muove l'animo dell'autore: la ricerca della verità storica e la possibilità di renderla nota al pubblico. **Dopo il successo de "Il buon tedesco", Carlo Greppi torna a immergersi nella Seconda guerra mondiale e a raccontare, ancora una volta da un punto di vista inedito, il rapporto tra tedeschi e italiani con il libro "Un uomo di poche parole - Storia di Lorenzo, che salvò Primo", in uscita venerdì 3 marzo.**

Non più occupanti o occulti sul territorio italiano, ma questa volta l'obiettivo si sposta sulla Polonia e, in particolare, sulla fabbrica della morte del Novecento, il luogo assurdo a simbolo di tutto il male del mondo: Auschwitz-Birkenau. **La pubblicazione è infatti dedicata alla figura di Lorenzo Perrone, muratore fossanese che nei primi mesi del 1944, in qualità di dipendente dell'impresa Boetti, viene mandato a Monowitz per seguire i lavori di espansione del campo di Birkenau.** È proprio lì che nell'estate del medesimo anno Primo Levi, sentendolo

Il noto storico torinese avvia il tour promozionale proprio da Fossano, città natale del muratore «Giusto fra le Nazioni» che a Monowitz aiutò Primo Levi



Copertina del libro "Un uomo di poche parole"

parlare in piemontese con un collega, cercherà di instaurare un primo contatto e riuscirà così a metterlo al corrente delle condizioni dei detenuti internati nel campo. L'amicizia tra i due, sui due lati opposti del filo spinato ma legati dalle stesse radici e testimoni del medesimo orrore, diventerà solida tanto che fino, al dicembre 1944, Perrone ruberà cibo dalla cucina degli operai per passarlo di nascosto al detenuto Levi, gli procurerà una maglia, che il chimico torinese riuscirà a nascondere sotto la logora tuta del campo per riscaldarsi nel gelido inverno della spianata polacca, e terrà la corrispondenza con la sua famiglia. Un legame che salverà la vita a Primo Levi non solo in

termini di salute fisica, nonostante le gravi privazioni subite, ma che gli offrirà uno strenuo sostegno morale, la dimostrazione "che ancora esisteva un mondo giusto al di fuori del nostro" (quello del campo di sterminio, ndr) e che durerà anche dopo la guerra, quando Primo Levi, tornato a Torino, andrà a trovarlo a Fossano.

Di Lorenzo Perrone si legge in alcuni passi del libro più celebre di Levi, "Se questo è un uomo", oltre che in "Lilit e altri racconti", e anzi la sua figura è stata talvolta erroneamente associata all'altro grande amico di Levi, Alberto, ma la sua memoria, persasi troppo presto nei meandri della storia (Lorenzo Perrone è deceduto prematuramente nel 1952), meritava di essere raccontata, partendo proprio dalla sua paese natale, dalla presentazione che si terrà la sera di venerdì 2 febbraio a Fossano. Nonostante i numerosi impegni connessi alla promozione del libro, il professor Greppi ci ha rilasciato una dichiarazione in merito alla nascita dell'opera.

Carlo, come sei venuto a



Carlo Greppi

conoscenza di questa storia e quali sono stati gli spunti per il libro?

Nell'ormai lontano 2014 stavo ascoltando un'intervista rilasciata da Primo Levi nel 1986 e rimasi folgorato da alcune affermazioni. All'interno della sua testimonianza Levi parlò di Lorenzo Perrone, del fossanese che gli salvò la vita, solo in quel momento, pur avendo letto spesso i libri di Primo Levi, mi resi conto di quanto quella figura fosse stata im-

portante per lui, anzi direi cruciale, cruciale sicuramente per la sua sopravvivenza, ma anche per la sua produzione letteraria e, da ultimo, per ciò che Primo Levi è diventato come uomo. A partire da quel momento la mia ricerca storica è diventata più intensa e nell'ultimo anno e mezzo, dopo aver raccolto molto materiale, sono riuscito a far diventare questa storia il fulcro del mio lavoro.

Un'importanza fondamentale, una dimostrazione di stima e affetto di cui Primo Levi non si dimenticherà mai più, tanto da chiamare i figli Lisa Lorenza e Renzo in suo onore. Lorenzo Perrone, per i suoi meriti, verrà riconosciuto come Giusto fra le Nazioni nel 1998. Dopo l'anteprima fossanese, il libro verrà presentato a Torino venerdì 3 marzo, a Cuneo il 9 e a Milano il 14. Carlo Greppi ci restituisce uno spettacolare ritratto di Lorenzo, uomo comune e al contempo straordinario, in grado di fare la cosa giusta, di guardare al di là del muro e tendere la mano a un essere umano uguale a lui.

ASL CN1, ASO S. CROCE E CARLE E TELEFONO DONNA CELEBRANO L'8 MARZO

«Storie di donne» sui manifesti affissi nel centro prelievi cuneese

"8 marzo è tutto l'anno" è l'annuale rassegna proposta dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo che vive e cresce grazie alla collaborazione tra il pubblico e il privato sociale. L'edizione 2023 è dedicata al "Viaggio delle Donne". Indubbiamente "di strada" le donne nel mondo della sanità, della salute e soprattutto del prendersi cura ne hanno fatto e ne fanno quotidianamente tanto. Dal 27 febbraio l'Associazione Telefono Donna, in collaborazione con l'ASL CN1 e l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, espone alcuni pannelli che raccontano la storia di donne italiane del Novecento, presso i locali del Centro Prelievi di via Carlo Boggio, a Cuneo. È stato dato un nome ai pannelli, per leggerli, ricordarli, capire quanta strada è stata fatta nelle conquiste sociali, nell'impegno lavorativo, ma anche per abbattere le discriminazioni e le condi-



zioni di inferiorità in cui vivono ancora milioni di donne:

- alcune delle donne che hanno fatto la storia d'Italia;
- le donne che sono uscite dall'ombra;
- una rivoluzione senza odio né sangue.

Un messaggio importante, quello che l'ASL CN1 e l'ASO intendono trasmettere attraverso l'affissione di questi manifesti, il messaggio di inclusione anche nel mondo delle scienze, per troppo tempo precluse al percorso formativo femminile, così che l'inclusione lavorativa possa non solo aprire più opportunità all' "altra metà del cielo", ma rendere le donne consapevoli del proprio valore, impegnate in ciò che amano, indipendenti economicamente e arricchite degli strumenti che permetteranno loro di prendersi cura di loro stesse.

ASL CN1

Tutte le aperture dei centri vaccinali per le somministrazioni ad accesso diretto



Le vaccinazioni anticovid-19 ad accesso diretto contingentato per le seguenti categorie: prima dose over 12; terza dose over 12 per chi ha maturato 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario; quarta dose per gli over 60 che hanno maturato 120 giorni dalla terza dose o dall'ultima infezione covid; quinta dose per gli over 80 che hanno maturato 120 giorni dall'ultima dose o dall'ultima infezione covid; terza e quarta dose per le donne in gravidanza saranno disponibili dal 1 al 31 marzo presso i seguenti centri vaccinali:

- Cuneo corso Francia 10 ex Villa c/o SISP secondo piano: tutti i martedì dalle 12.00 alle 13.00 (massimo 20 assistiti);
- Saluzzo ospedale locali Day Surgery (piano terra/primo piano): tutti i lunedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00 (massimo 20 assistiti);
- Savignano sede SISP via Torino 143 (palazzo ex Enel) piano terra: tutti i giovedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00 (massimo 20 assistiti);
- Mondovì ospedale piano terra locali poliambulatorio: tutti i mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 13.00 (massimo 20 assistiti).

OSPEDALE SANTA CROCE E CARLE

Giornata Mondiale del Rene: «Porte Aperte in Nefrologia»

La Struttura complessa Nefrologia e Dialisi dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo partecipa alla "Giornata Mondiale del Rene" (tema "La salute dei Reni per tutti: prepararsi agli eventi inattesi, proteggere le persone più fragili") giovedì 9 marzo prossimo, aderendo al progetto "Porte Aperte in Nefrologia".

"Dopo i tre anni precedenti in cui la Pandemia da Covid-19 ha impedito che le iniziative si svolgessero in presenza - spiega il Direttore della Nefrologia e Dialisi Luca Besso - nel 2023 le società scientifiche nazionali e internazionali hanno ripreso, nel rispetto delle regole di prevenzione in vigore, le iniziative di incontro con i cittadini".

Sarà allestita una postazione all'ospedale "A. Carle" dalle ore 9.30 alle ore 14.00, presso i locali dell'ambulatorio trapianti con accoglienza nella sala d'aspetto, l'effettuazione gratuita di un'indagine anamnestica guidata, la misurazione della pressione arteriosa e la raccolta di campioni di urine fresche per l'esecuzione di un controllo chimico fisico; seguirà in tempo reale l'emissione di un referto che conterrà una valutazione dei dati raccolti, destinata al medico di Medicina Generale.

Presso la postazione saranno presenti medici e infermieri della Struttura, a disposizione per informazioni e chiarimenti e rappresentanti dei pazienti nefropatici.

Il costante aggiornamento delle attività in Italia relative alla GMR è disponibile sul sito www.fondazioneitalianadelrene.org

FONDAZIONE CRC IN COLLABORAZIONE CON COMAU E PLIN

L'e.DO Learning Center al Rondò dei Talenti

È stato inaugurato nella mattina di mercoledì 1° marzo e.DO Learning Center, l'innovativo laboratorio di robotica sito al Rondò dei Talenti di Cuneo realizzato con il contributo della Fondazione CRC in collaborazione con Comau e PLIN - Project for Learning Innovation. Al primo piano del Rondò dei Talenti, dedicato alla formazione, bambini e ragazzi dagli otto ai diciannove anni troveranno un ambiente di apprendimento con cinque e.DO, bracci robotici di piccola taglia dotati di sei assi motorizzati e di pinza, versatili e facili da usare, progettati da Comau, azienda leader mondiale nello sviluppo di sistemi e prodotti avanzati per l'automazione industriale. Attraverso le attività di formazione curate dalla sua Academy, Comau si impegna anche a sviluppare le conoscenze tecniche e manageriali necessarie alle aziende per affrontare le sfide e le opportunità dell'Industria 4.0. Il laboratorio ospita fino a trenta partecipanti, distribuiti in cinque isole didattiche attrezzate di e.DO, pc e tablet, e offre esperienze didattiche divertenti e interattive per scoprire la robotica, il coding e le materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica). Due i tipi di proposte, rivolte alle scuole a partire dalle classi terze del primo ciclo di istruzione fino alla formazione superiore: le Activity Cards, oltre trecento pillole forma-

tive della durata di un'ora che permettono di usare e.DO in accompagnamento ad attività su temi di robotica, matematica e coding, e i Training Packages, della durata di quattro ore, che ruotano attorno al concetto di lavoro di gruppo. Ciascun gruppo di studenti utilizza e programma il proprio e.DO per risolvere esercizi sfidanti immersi in contesti lavorativi come quelli che possono verificarsi in un cantiere edile o in una startup. L'inaugurazione è stata preceduta, tra metà gennaio e metà febbraio, da un percorso di formazione tenuto da Comau che ha formato quindici docenti, oggi certificati come facilitatori e.DO Learning Center. Queste figure sono docenti dei vari ordini e gradi di istruzione provenienti da tutta la provincia di Cuneo. Da marzo e fino alla conclusione dell'anno scolastico le loro classi potranno fruire gratuitamente delle proposte dell'e.DO Learning Center prenotandosi sul sito www.rondodeitalenti.it. Tra i quindici neo facilitatori c'è anche il cuneese Luca Di Meo, ingegnere e docente

dell'Enaip di Cuneo, che durante la presentazione di mercoledì primo marzo ha guidato gli studenti della classe terza del corso Operatore elettrico nelle attività dimostrative dedicate alla stampa e alle autorità presenti. Per far conoscere l'e.DO Learning Center ai ragazzi e alle loro famiglie, sabato 4 marzo verranno proposti due laboratori dal titolo Di pianeti e comete con e.DO. Dalle 10:30 alle 12:30 i ragazzi dai 10 ai 13 anni accompagnati dai genitori potranno entrare in confidenza con i robot e i movimenti di e.DO per poi addentrarsi nei principi della robotica, oltre ad approfondire la propria conoscenza del sistema solare. Dalle 16 alle 18 ai ragazzi tra i 15 e i 17 anni, dopo un primo approccio con i robot e i movimenti di e.DO, prope-



deutico a affacciarsi ai principi della robotica e della programmazione, saranno impegnati nelle attività di organizzazione e gestione della movimentazione merci. I due laboratori, condotti da Alberto Frasson, referente del laboratorio e.DO per Fondazione CRC, sono a

partecipazione gratuita previa iscrizione sul sito www.rondodeitalenti.it. Con l'apertura dell'e.DO Learning Center, il Rondò dei Talenti, a otto mesi dalla sua inaugurazione, si conferma come punto di riferimento, non solo provinciale, in ambito formazione e talento" dichiara Ezio Ravio, presidente della Fondazione CRC. "L'e.DO Learning Center darà

l'opportunità a tanti studenti di formarsi in discipline chiave del mondo del lavoro presente e futuro quali robotica, matematica, coding e programmazione. La giornata di oggi è una tappa importante che conferma le grandi possibilità offerte dalla collaborazione con realtà imprenditoriali come Comau e la sua Academy e con le istituzioni attive in questi ambiti a li-

giovani a sviluppare le nuove competenze richieste dal mondo del lavoro" commenta Ezio Fregnan, direttore dell'Academy e Business Education di Comau. "Durante il percorso di formazione dei docenti, è stato inoltre importante, per noi, aver avuto l'opportunità di incontrare dei formatori appassionati, che faranno sviluppare al meglio le potenzialità di questo centro educativo. Vedendo i nostri robot dell'e.DO Learning Center a servizio delle nuove generazioni ci auguriamo che iniziative lungimiranti come questa possano diffondersi" "L'inaugurazione dell'e.Do Learning Center è un esempio luminoso e concreto di una collaborazione che porta a Cuneo una tecnologia avanguardia, risultato dell'intreccio tra una dimensione tecnologica con i robot educativi e il mondo della didattica, sintesi del know-how e della lunga esperienza di Comau nel campo dell'automazione industriale" aggiunge Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo. "Confindustria Cuneo ne ha compreso fin da subito la portata creando la prima connessione tra Comau e Fondazione CRC e auspica che quanto realizzato qui oggi possa essere replicato in altri contesti nel campo dell'education perché capace di soddisfare le esigenze di formazione di mondi molto diversi: studenti, insegnanti, università, enti di formazione".

QUANDO LA DEVOZIONE RELIGIOSA NARRA LA STORIA

I milanesi sono arrivati a Cuneo, ma quando? Sant'Ambrogio racconta...

Monica Fiore

Nella città di Cuneo una chiesa rappresenta sicuramente un "unicum" rispetto a tutte le altre: la chiesa di Sant'Ambrogio. Già dal nome del santo a lei intitolato si può intuire il perché. Perché dunque intitolare una chiesa ad un santo che in quel di Cuneo ben poco c'azzecca? Voglio dire San Francesco è universalmente noto e venerato, idem per Santa Chiara ma Sant'Ambrogio è e rimane, con tutto il rispetto, un santo di nicchia diciamo così. Infatti seppur universalmente noto le chiese oggetto della sua devozione sono assai diffuse in ambito lombardo nNeon di certo nelle nostre zone. Per parlare di questa chiesa quindi e del perché essa venne edificata e soprattutto per volontà di chi è necessario riassumere brevemente la storia di Cuneo e di come il culto del santo venne introdotto nella nostra città. Secondo Giovanni Francesco Rebaccini, illustre giurista cuneese, che per primo nel 1.483 con la sua pubblicazione di valore storico la "Chronica loci Cunei" ne parlò, la città fu fondata da fuggiaschi della vicina Caraglio a seguito di una sommossa popolare provocata dal netto rifiuto di soddisfare le richieste del signorotto locale che rivendicava il suo diritto allo "ius primae noctis". Va detto che se i motivi che spinsero i popolani ad insorgere furono sicuramente di natura assai diversa, uno tra tutti la pretesa del versamento della decima testamentaria,



Foto di Nazzareno Robaldo

uguali furono però le conseguenze. Essi, come narra il Rebaccini, insorsero contro il signore locale e non furono solo i caragliesi a ribellarsi ma anche gli abitanti di Dronero, di Busca ecc... Questi, successivamente, per paura di ritorsioni da parte dei Marchesi di Saluzzo, si rifugiarono sul pizzo di Cuneo, luogo ideale sia per la sua posizione strategica che per la salubrità della zona. A questi si unirono man mano altri fuggitivi vogliosi di affrancarsi dai Signori che imponevano loro dazi e gabelle. Venne così a formarsi per loro vo-

lontà un piccolo villaggio, la Villa (Cuneo allora veniva indicata così), al quale fu dato un primitivo ordinamento. Interessante notare che, sempre secondo il Rebaccini, la data della fondazione della Villa fu ed è rimasta considerata, almeno sino alla fine del 1.800, per convenzione il 29 settembre 1.120; testimonianza di tale convenzione rimane tuttora nell'affresco che dal 1.791 decora la Sala Giunta del nostro comune. Nel 1.887 però le cose cambiarono in seguito alla pubblicazione per volontà di Quintino Sella del "Codex Astensis" che

lo ricevette in dono dall'imperatore austriaco Francesco Giuseppe. Il "Codice Astensis" altro non è che un'antica raccolta di documenti medievali (trattati, accordi con le città limitrofe ecc.), 991 per la precisione, redatto dagli amanuensi su pergamena relativi alla città di Asti in un lasso di tempo che va dal 1.065 al 1.353. In uno di essi, il numero 717, viene citata per la prima volta la città di Cuneo, la quale pur non essendo ancora un comune dotato di personalità giuridica, avendo tuttavia una sua organizzazione interna a capo della quale erano posti 3 consoli rettori, firma un trattato di alleanza con la città di Asti il 23 giugno 1.198, data in cui si considerò ufficialmente "nata" la città di Cuneo. Tale trattato pur sancendo una serie di oneri per i cuneesi che si posero sotto l'egida di Asti stabilì comunque un obbligo di intervento reciproco qualora una delle due città venisse minacciata da "forze" esterne. Cosa che puntualmente non avvenne. Correva l'anno 1.210 quando, a maggio, un esercito formatosi in seguito ad una coalizione tra i marchesi di Saluzzo e altri venne a trovarsi alle porte di Cuneo con la chiara intenzione di porre fine ai sogni di libertà dei popolani fuggiti dalle loro terre di origine. Fu così che Cuneo cadde senza che la città di Asti muovesse in loro soccorso. I primi abitanti trovarono rifugio chi nella vicina Borgo san Dalmazzo, chi a Savigliano...Trascorsero vent'anni quando a seguito della co-

stituzione della seconda lega lombarda promossa contro Federico II i milanesi giunsero in Piemonte. Una parte delle truppe capitanate da Oberto di Ozino venne in soccorso dei cuneesi fuggiaschi spronandoli a ritornare sul "Pizzo loci Cunei" ed a ricostruire il piccolo comune di Cuneo. A difesa della pace così raggiunta un manipolo di soldati milanesi si fermò nella città ed andò ad occupare la parte più estrema del Pizzo di Cuneo che va dal fondo dell'attuale Via Roma alla vecchia stazione ferroviaria di Borgo Gesso, collaborando anche alla ricostruzione della città. Al fondo dell'attuale Via Roma, nei pressi della zona occupata dai milanesi, venne quindi edificata una chiesetta in stile romanico che venne intitolata, per riconoscenza, al santo patrono dei milanesi stessi, e cioè Sant'Ambrogio. Già da subito la sua esistenza fu però minacciata da vari problemi dovuti alla sua posizione a ridosso delle pareti difensive; fu però solo nella seconda metà del 1.500 che, a seguito della decisione del Duca Emanuele Filiberto di erigere una cittadella fortificata nella zona ove esisteva la chiesetta di Sant'Ambrogio, fu decisa la sua demolizione. Di essa rimane soltanto il bellissimo battistero gotico attribuito ai fratelli droneresi Zabrerri. A seguito di tale demolizione si decise di spostare il sito parrocchiale della ormai demolita chiesetta presso la cappella di San Defendente che trovavasi collocata nelle vicinanze di essa laddove oggi

sorge l'attuale Chiesa di Sant'Ambrogio. In seguito a tale spostamento la vecchia cappella divenne chiesa parrocchiale intitolata a Sant'Ambrogio. Ampliata e consacrata nel settembre del 1.599 constava di una navata unica e di un soffitto in legno. Di essa tuttavia poche tracce rimangono poiché già nel 1.709 a causa dell'ennesimo assedio subito da parte delle truppe Franco-Piemontesi, venne dichiarata inagibile. A seguito di ciò nel 1.710, dopo varie discussioni, si decise di procedere alla costruzione di una nuova chiesa e conseguentemente di demolire la precedente, cosa che avvenne nel 1.712. Tuttavia una parte della chiesa demolita è sopravvissuta ed è tutt'ora visibile nei locali laddove sorge la canonica dell'attuale chiesa e il suo ingresso è ancora visibile nella tamponatura della parete posta dietro il presbiterio. Ad onor del vero già nel 1.703 era stato approvato dal Consiglio Comunale il progetto per l'edificazione della nuova chiesa ma quest'ultimo dovette essere temporaneamente accantonato a causa della guerra; fu solo nel 1710 che i lavori ebbero inizio ma procedettero talmente a rilento che la consacrazione ufficiale avvenne solo il 1° maggio 1743 a quarant'anni dalla posa della prima pietra. Il Vescovo di Mondovì procedette alla consacrazione anche se precedentemente la fruizione della chiesa fu resa possibile in quanto essa venne provvisoriamente benedetta dal Parroco cuneese Don Giairo.

IN CONSIGLIO COMUNALE LA DISCUSSIONE SI SPOSTA SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI E SULL'ACSR SPA

Valentina Sandrone

Scontro doveva essere, scontro è stato, questo l'ineluttabile destino della seduta del consiglio comunale svolta nelle serate di lunedì 27 e martedì 28 febbraio. E se gli argomenti oggetto di trattazione hanno spaziato tra tutti i temi cogenti e più complessi dell'attualità cittadina, dalla siccità alle scuole, soffermandosi, come ormai tappa obbligata nel consenso politico cittadino, sul progetto per il nuovo ospedale, nel consiglio di lunedì l'attenzione è stata catalizzata sul grande punto interrogativo della politica cuneese, e in senso di città, e in senso ampio di territorio rispondente al capoluogo: il biodigestore di Borgo San Dalmazzo.

Un ordine del giorno presentato da Giancarlo Boselli per la lista Indipendenti, due interrogazioni (nello specifico la 4, proposta da Luciana Toselli di Cuneo per i Beni Comuni e la 13, a cura di Franco Civallo di Forza Italia) e l'interpellanza numero 6, proposta infine da Noemi Mallone di Fratelli d'Italia, riuniti in un'unica discussione, come richiesto per esigenze di tempo e di unitarietà del dibattito, hanno posto l'accento su una vicenda che, non più tardi di 10 giorni fa, ha cambiato le carte in tavola in merito alla gestione dei rifiuti del Consorzio Ecologico Cuneese (CEC). Come evidenziato dalla consigliera Toselli, in data 15 febbraio si è riunita la quin-

missione temporanea speciale d'inchiesta per verificare cosa abbia portato a un coup de théâtre di tale portata nell'arco di sole 48 ore. Domanda che, inserendosi all'interno della discussione dell'ordine del giorno, si è posta una larga frangia dell'opposizione, a eccezione dei rappresentanti del centrodestra, quali appunto Civallo e Mallone, intervenuti invece per sostenere la riqualificazione dell'impianto. La richiesta di Boselli affonda le sue radici nella necessità di visionare gli atti che hanno portato a questa decisione.

A far sorgere numerosi dubbi in merito all'opportunità di realizzare i lavori è stata poi la questione della sostenibilità dell'impianto, in quanto, per funzionare pienamente, il biodigestore necessiterebbe di un quantitativo di 45.000 tonnellate annue di rifiuti organici, cifra che non si raggiunge nemmeno sommando tutti i rifiuti organici prodotti dalle "sette sorelle" (stando ai dati attuali, si raggiungono complessivamente le 39.500 tonnellate su tutta la provincia), senza considerare poi che molte città del cuneese, quali Fossano o Mondovì, per ragioni legate a un prezzo maggiormente vantaggioso continuerebbero a conferire i loro rifiuti in altri siti. Come raggiungere il peso minimo necessario per far funzionare l'impianto? Aumentando la produzione di rifiuti oppure aumentando i conferimenti da territori extra-provinciali o extra-



svolto tutte le verifiche di opportunità e fattibilità anche all'interno dell'azienda a fronte delle quali non sussistevano motivazioni per dire di no, nessuno si è mai pronunciato negativamente né sulle tecnologie né sul funzionamento dell'impianto." Un investimento ingente, quello per il biodigestore, che potrebbe cambiare il modo di gestire i rifiuti di tutta la provincia spostando il baricentro su Borgo San Dalmazzo, ma anche un progetto "nato zoppo", osteggiato

da più parti e sul quale troppo poco ci si è confrontati con le amministrazioni delle città coinvolte, con fazioni schierate ai poli opposti per ragioni ambientali ed economiche. L'ordine del giorno non ha superato il vaglio dei votanti, ma il biodigestore continuerà ad animare a lungo il dibattito politico e amministrativo di Cuneo e del cuneese e la nomina del nuovo presidente sarà il prossimo step per valutare come si potrà sviluppare la gestione dei rifiuti.

L'approvazione del finanziamento di 12,8 milioni del PNRR ha ribaltato le carte in tavola, l'assemblea dei sindaci ha optato andando contro alla prima cittadina di Borgo

ta commissione consigliare per discutere il futuro e l'eventuale finanziamento per il biodigestore sito in zona San Nicolao a Borgo San Dalmazzo e gestito dall'ACSR SpA, azienda di smaltimento rifiuti del cuneese, che rappresenta all'interno della sua assemblea ben 54 Comuni del territorio. A seguito della discussione in sede di commissione, risultava chiara la volontà della sindaca Patrizia Manassero di rispettare la scelta del Comune di Borgo, qualunque questa fosse stata, scelta puntualmente arrivata il giorno seguente, in data 16 febbraio, e che la sindaca borgarina Roberta Robbione ha espresso in senso negativo. Nonostante tutti questi segnali, che già facevano pensare con sicurezza a un rifiuto nel proseguire con il finanziamento e la riqualificazione della struttura di smaltimento rifiuti, l'assemblea dei sindaci di ACSR in data 17 febbraio ha approvato il finanziamento di 12,8 milioni di euro stanziati dal PNRR. Alla luce di questo repentino cambio di direzione, peraltro non anticipato né prevedibile da parte di tutto il consiglio di Cuneo, il consigliere Boselli ha avanzato la richiesta di istituire una

regionali, congestionando peraltro esponenzialmente il traffico sul tratto di strada tra Cuneo e Borgo San Dalmazzo. Quel che è certo è che, benché i Comuni siano spesso restii a installare un sito di tale portata sul proprio territorio, il riciclo dei rifiuti e la produzione di materie prime tramite essi, come nel caso del metano, si pone come un esempio virtuoso di economia circolare e di sostenibilità, soprattutto in un momento storico in cui le risorse energetiche risultano particolarmente costose.

Le garanzie e i dati su cui si sono interrogati i proponenti dell'ordine del giorno e dell'interrogazione 4 non sono stati specificatamente chiariti nel corso della discussione, ma è stato fatto notare come questo investimento sia fondamentale per la vita dell'ACSR SpA, società nella quale la città di Cuneo ha investito milioni nel corso degli anni e che attualmente impiega 35 dipendenti, e come il progetto fosse già stato avviato dal precedente presidente, ora dimessosi, Agostino Forneris, la cui stessa nomina, come dichiarato dalla sindaca "era una cambiale in bianco sul progetto, un progetto su cui Forneris sicuramente ha

DAL 2 AL 12 MARZO 2023

MERCATO' Show

FINO AL 50%
2° APPUNTAMENTO

SCONTI GIGANTI.

Le offerte sono valide presso

MERCATO' local

MERCATO'

MERCATO' extra

MERCATO' Big

mymercato.it

IL DUC COME STRUMENTO DI INNOVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL COMMERCIO DI VICINATO

Il Distretto urbano del Commercio di Cuneo si aggiudica tre bandi regionali

Il Distretto urbano del Commercio (DUC) di Cuneo fa nuovi passi avanti. Questa realtà, che vede il Comune di Cuneo capofila di una sinergia progettuale insieme a organizzazioni imprenditoriali e commerciali, imprese, terzo settore, mira a fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio. Fine ultimo delle iniziative del Duc è accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente.

Il Comune di Cuneo nel 2022 aveva presentato alla Regione Piemonte una proposta di progetto per la costituzione di un Duc, con un piano strategico di interventi nell'ambito del capoluogo comunale, proposta che a livello regionale è stata inserita nei primi 25 distretti istituiti. Dal 2022 a oggi il Duc ha partecipato e vinto già tre bandi regionali, l'ultimo dei quali prevede un investimento complessivo di 345.400 euro. Questo finanziamento servirà a sostenere una serie di iniziative miranti a miglio-



DISTRETTO URBANO DI CUNEO

rare e rilanciare il commercio, con strategie all'unisono di sviluppo economico e di risposta a necessità territoriali per favorire e sostenere il commercio di vicinato, ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, riqualificare ambienti naturali del commercio urbano, promuovere l'aggregazione fra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni.

Concretamente, sono in programma interventi di tipo:

- **materiale/strutturale**, come la riqualificazione del mercato coperto di piazza Seminario, interventi di riqualificazione delle esteriorità degli esercizi che si affacciano su piazza Galimberti, sostegni alle attività in sede fissa e ambulante;
- **immateriale**, con iniziati-

ve di formazione nelle scuole e sensibilizzazione al consumo consapevole e sostenibile (eco influencer), iniziative di riqualificazione e riappropriazione dei locali sfitti (Botteghe al centro), attività di raccolta e redistribuzione delle produzioni agroalimentari invendute, presso una rete solidale di operatori mercatali e negozianti, da parte di imprese sociali; sostegno della domiciliarità delle persone anziane; attività di formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori all'utilizzo del digitale per la gestione dell'attività imprenditoriale; Le associazioni di categoria hanno espresso grande soddisfazione per questo percorso lungimirante che per la prima volta le vede tutte coinvolte e protagoni-

ste insieme al Comune nell'affrontare le criticità del commercio in città, con un approccio di ampio sguardo che tiene insieme anche istanze di socialità e promozione del turismo.

Secondo il vicesindaco e assessore al Commercio Luca Serale, "è di grande valore, nonché un esempio da seguire anche in altri ambiti, la forte rappresentanza di tutti i soggetti coinvolti nel distretto. Questo conferisce un valore aggiunto agli interventi mirati che saranno messi in campo, e che sono stati pensati nell'ottica del piano strategico approvato congiuntamente".

"L'opportunità del bando regionale per i Distretti del Commercio è l'opportunità per il Comune di Cuneo di riaffermare il proprio ruolo di riferimento nell'ambito dell'innovazione delle politiche di valorizzazione del commercio urbano, nel rispetto dei principi di sostenibilità ed inclusività che in generale caratterizzano lo sviluppo della città", la riflessione dell'architetto Andrea Marino che ha il compito di coordinare le azioni programmate.

Quando prenderanno le mosse le prime azioni del progetto?

1. Sono in corso sopral-

Il rilancio delle attività commerciali attraverso sinergia con altri enti locali e territoriali è il vero cuore pulsante dell'iniziativa, per aumentare l'attrattività economica e lavorativa della città

luoghi nello spazio mercatale di piazza Seminario in vista della definizione entro maggio di un progetto di ammodernamento, che potrebbe prevedere l'aggiunta di attività di somministrazione in spazi attualmente liberi, oltre all'utilizzo dei sotterranei della zona - già dotati di servizi igienici in buone condizioni - come punto di stoccaggio di prodotti per la consegna in delivery dell'invenduto di giornata.

2. È in fase di stesura un bando per il sostegno delle attività commerciali, al dettaglio su area privata e pubblica, insistenti sul territorio distrettuale.

Come funziona il duc?

Le iniziative sono concertate da una cabina di regia che riunisce i partner stabili del Duc coinvolti più direttamente nell'attuazione operativa delle azioni di valorizzazione e sviluppo del Distretto: Comune di Cuneo, Camera di Commercio Industria Artigianato

Agricoltura di Cuneo; Confcommercio Imprese per l'Italia - Provincia di Cuneo; Confesercenti - Cuneo; Confartigianato Imprese Cuneo; Associazione Mercà Coni; Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione territoriale di Cuneo - CNA; Azienda Turistica Locale del Cuneese; Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese. Un manager distrettuale sovrintende e coordina la gestione delle azioni programmate, in stretta collaborazione con la cabina di regia. Attualmente, il manager è l'architetto Andrea Marino.

Il progetto prevede inoltre la possibilità di convocare un tavolo di partenariato, presieduto dal Sindaco del Comune di Cuneo o da un suo delegato (l'assessore con delega al commercio), di cui fanno parte: Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo; Azienda Turistica

Locale del Cuneese; Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese; Confcommercio Imprese per l'Italia - Provincia di Cuneo; Confesercenti - Cuneo; Confartigianato Imprese Cuneo; Mercà Coni; Federazione Italiana Venditori su Aree Pubbliche - F.I.V.A.; Agenzia dei Servizi Formativi della Provincia di Cuneo - Consorzio - AgenForm; Confcooperative Cuneo; Momo Società Cooperative Sociale; EMMANUELE società cooperativa sociale - ONLUS; Open House Impresa Sociale S.R.L. - ETS; Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione territoriale di Cuneo - CNA; Associazione We Cuneo; Associazione autonoma panificatori - Provincia di Cuneo; Fondazione CRC.

Il Distretto urbano del Commercio è una cosiddetta "buona pratica" già attiva in molte città italiane e portatrice di risultati virtuosi.

Per ulteriori informazioni: Comune di Cuneo - Portale Istituzionale - Distretto del Commercio Urbano di Cuneo - duc.cuneo@comune.cuneo.it

Articoli di approfondimento nelle pagine 20 e 21

ATTUALMENTE IN CORSO I LAVORI DEL LOTTO 2 PER LA CURA DEL PATRIMONIO VERDE

Sono iniziati nelle scorse settimane i lavori del "lotto 2" di riqualificazione e valorizzazione di viale Degli Angeli, previsti all'interno del Progetto di Strategia Urbana "Cuneo Accessibile", che prevede la valorizzazione e cura del patrimonio verde.

Nella prima fase si è provveduto alla rimozione delle parti secche delle chiome degli alberi, alle potature di messa in sicurezza e a quelle "curative", eseguite per correggere e/o rinforzare punti di debolezza nelle chiome. È stata anche eseguita la rimozione degli alberi che presentavano problematiche e che verranno sostituiti da nuovi alberi.

In questo periodo sono stati infatti avviati anche i lavori di messa a dimora di circa 300 nuovi alberi (che

andranno a colmare le poste vuote e quelli abbattuti), tra cui prunus, peri da fiore, crataegus, liriodendri, liquidambar (nel primo tratto tra Rondò Garibaldi e corso Dante) per poi proseguire con la messa a dimora di altri alberi tra cui carpini, bagolari, tigli, querce, alcune parrotie, gleditsie, castagni e ontani. Sia i lavori di potatura che quelli di posa delle piante continueranno anche nelle prossime settimane.

"Si tratta di un intervento

importante per la città - dichiara l'assessore al Verde pubblico Gianfranco Demichelis - che va a riqualificare un'area dal grande valore non solo storico e architettonico, ma anche ambientale e paesaggistico. Grazie ad un contributo specifico della Regione Piemonte abbiamo potuto intervenire in maniera puntuale e coordinata, cercando così di limitare al massimo futuri interventi spot o legati a situazioni emergenziali. Questo è solo uno dei



L'ATTIVITÀ DELLA PROTEZIONE CIVILE CUNEESE TORNA A PIENO REGIME

7600 ore di servizio per i volontari del Gruppo comunale

Sono state circa 7.600 le ore complessive di servizio che i volontari del Gruppo comunale del Comune di Cuneo hanno svolto nel corso dell'anno da poco concluso, che li ha visti impegnati in attività di varia natura, che vanno dal presidio alla manutenzione e il monitoraggio del territorio. È stato un 2022 che, con grande sollievo, ha visto l'attività dei volontari tornare al ritmo pre-pandemia, senza più il massiccio impegno legato alla gestione dell'emergenza sanitaria, come purtroppo era stato per i due anni precedenti.

Con la ripresa di molte delle manifestazioni che la pandemia aveva interrotto, il Gruppo comunale è tornato ad essere coinvolto in molte delle attività pubbliche ed eventi di particolare rilevanza in

città, con preziose funzioni di supporto. Sono state oltre 2.600 le ore dedicate a questo tipo di mansioni, in occasioni quali il Raduno nazionale dei Bersaglieri, il Giro d'Italia, la Coppa Europa di Triathlon Giovanile, Mirabilia, Cuneo Vive Lo Sport, la Stracóni, la Fiera del Marone e Illuminatale, per citare solo le più conosciute.

Un numero di ore pari è stato impiegato poi nelle attività di salvaguardia e tutela dell'integrità del territorio, con tutta una serie di interventi di pulizia delle piste ciclabili del Parco fluviale e dei suoi percorsi, oltre ad un costante monitoraggio di fiumi, torrenti, canali e altre attività di presidio, controllo e messa in sicurezza della fascia fluviale che, per le sue particolari condizioni morfologiche, è uno de-

gli ambiti più delicati e critici dell'intera area e per questo motivo necessita di maggior attenzione. Da non dimenticare, poi, tutte le attività di presidio e le esercitazioni congiunte in collaborazione con il Coordinamento territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Cuneo. Inoltre, **nel mese di gennaio 2023 è stato rieletto coordinatore del Gruppo comunale Piero Barale**, già coordinatore in carica dal 2019 e che ricoprirà questo ruolo ancora per i prossimi quattro anni.

Tanti i nuovi progetti e le attività che vedranno coinvolto il Gruppo per questo 2023. Uno dei principali, che si svolgerà con molta probabilità tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, sarà un'esercitazione per la prevenzione del rischio di

dissesto idrogeologico lungo il fiume Stura, nelle aree comprese tra i principali ponti cittadini. Trattandosi di un'esercitazione più estesa si cercherà anche il coinvolgimento di alcuni gruppi di Protezione Civile dei comuni afferenti al Centro operativo misto di Protezione Civile, coordinato dal Comune di Cuneo. Inoltre, nel corso dell'anno, un gruppo di volontari parteciperà ad un corso di formazione sull'utilizzo del defibrillatore, organizzato dalla Croce Rossa di Cuneo.

Sabato 18 febbraio, inoltre, l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Cuneo, Gianfranco Demichelis, è stato al polo logistico di Fossano alla cerimonia di premiazione in occasione della "Giornata del ringraziamento al volontariato di Protezione Civile".

tanti interventi del genere che stiamo portando avanti o che abbiamo in programma sia sulla città che sulle frazioni: non ci limiteremo solo al viale. Abbiamo infatti individuato tutta una serie di potature, manutenzioni e riqualificazioni del verde, alcune già realizzate come quelle su Viale San Sereno e via Spinetta. Stiamo focalizzando l'attenzione su tutto il territorio comunale, ma è ovviamente un lavoro in divenire."

Ricordiamo che l'intervento, suddiviso in 4 lotti e finanziato con le risorse del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020 - Asse IV Sviluppo Urbano Sostenibile, prevede la riqualificazione e valorizzazione di Viale degli Angeli (Lotto 1), la valorizzazione e cura del patrimonio verde (Lotto 2, fase in cui ci troviamo ora), la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale e la posa di nuovo arredo urbano su tutto il Viale e sulle aree verdi adiacenti (Lotto 3) e azioni di moderazione del traffico (Lotto 4, già portato a termine attraverso la realizzazione degli attraversamenti pedonali rialzati).

Il progetto ha come obiettivo la connessione del polo turistico culturale di Parco Parri e Caserma Montezemolo con il polo ambientale del viale e del Parco fluviale, con l'intento di recuperare e rafforzare l'importanza storica e rappresentativa del viale alberato e migliorarne l'accessibilità e la percorrenza, sia nella parte centrale che nelle due corsie laterali.

L'ASSESSORATO AL LE PARI OPPORTUNITÀ DEL COMUNE DI CUNEO PRESENTA

«8 Marzo è tutto l'anno» annuale rassegna dedicata alla giornata della donna

«8 marzo è tutto l'anno» è l'annuale rassegna proposta dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo che prende spunto dalla Giornata internazionale della donna e vive e cresce grazie alla collaborazione tra il pubblico e il privato sociale. L'edizione 2023 è dedicata al «Viaggio delle Donne», considerato nella sua accezione più ampia: il viaggio fisico, il viaggio interiore, il viaggio a cui spesso sono costrette, il viaggio come evoluzione interiore che una donna può compiere nell'arco della sua vita proprio in quanto donna. Il mese di marzo 2023 conta oltre 30 appuntamenti, momenti di riflessione e condivisione per collaborare alla creazione di una cultura di pari opportunità, per sviluppare una comunità coesa e inclusiva, per dare maggior visibilità e valore ai mille volti e alle svariate sfaccettature dell'universo femminile. Le iniziative, rivolte alla cittadinanza e alle scuole, variano da rappresentazioni teatrali, proiezioni di film tematici, presentazioni di libri, con-

Il viaggio delle donne viene esposto nelle sue molteplici sfaccettature; il percorso denso di suggestione ed immagini porta a riflettere sulla vita e sul percorso della donna fuori e dentro di sé

vegni, laboratori, visite guidate, mostre e molto altro ancora e sono organizzate in collaborazione con realtà del territorio, molte delle quali facenti parte di Laboratorio Donna, gruppo comunale di partecipazione. Il Comune di Cuneo, titolare dell'iniziativa, si occupa di organizzare direttamente alcune iniziative (visite guidate in città, musei aperti, spettacoli teatrali, attività di informazione alle scuole), di coordinare tutte le attività, di verificare l'idoneità e la coerenza delle proposte, di assicurare a titolo gratuito gli spazi e le sale necessari agli incontri e di promuovere in modo adeguato gli eventi in calendario, realizzando una campagna di comunicazione mirata. Ogni iniziativa porta con sé possibili

risultati, obiettivi mirati sul tema di pari opportunità, pur essendo strettamente connessa alle altre. La collaborazione con tante realtà del cuneese garantisce efficaci sinergie sia in termini organizzativi che promozionali, oltre a incentivare la reciproca collaborazione. «Donna, vita, libertà. Tre parole, con radici nella storia, divenute globale grido di solidarietà dopo la morte di Mahsa Amini, simbolo e sintesi della lotta di tutte le donne per la propria dignità. L'anno da poco concluso ci ha riconsegnato, in modo evidente quanto drammatico, l'importanza centrale delle donne nella lunga strada verso società davvero libere. Dedichiamo quindi la rassegna «8 marzo è tutto l'anno» di questo 2023 al

«Viaggio delle Donne», attraverso la storia, lo spazio ma soprattutto con un occhio rivolto ai diritti, alle legittime rivendicazioni di pari dignità tra tutti gli esseri umani, alla libertà dalle prevaricazioni, all'autodeterminazione, alla possibilità di esprimere sé stesse, in ogni momento e in ogni luogo. Di viaggi, fisici e metaforici, così come di diritti parleranno mostre, convegni, spettacoli teatrali, concerti, libri. Saranno protagoniste bambine, studentesse, donne adulte. Racconteremo storie di ragazze libere che, percorrendo le strade del mondo, della nostra città come di ogni «ovunque», abbattano barriere ed esprimano i loro talenti. Guarderemo la città con gli occhi delle bambine e delle donne, ascolteremo il suono dei diritti negati, vedremo divenire arte il grido delle donne iraniane, afgane, e di tutte coloro che ogni giorno vengono private di una parte di sé per il solo fatto di essere donne. Sarà un viaggio tanto più interessante ed efficace nella misura in cui non sarà solo delle donne e per le don-



ne. «8 marzo è tutto l'anno» è frutto di un gruppo esteso di associazioni, enti, istituzioni che credono nell'eguaglianza, nell'espressione massima e pura delle pari opportunità, che lavorano perché il nostro mondo sia davvero per e di tutt*» dichiarano la Sindaca Patrizia Manassero e l'Assessorato alle Pari Opportunità Cristina Clerico. Dopo l'inaugurazione della mostra BONA VOYAGE GO THROUGH, visitabile fino al 25 aprile nelle sale espositive di Palazzo Samone (in via Amedeo Rossi 3, a Cuneo), la rassegna entra nel vivo con un fitto programma a

partire da giovedì 2 marzo. Il primo appuntamento è al Museo Casa Galimberti con l'incontro Proteggere il tempo e la storia: in viaggio con Peggy Guggenheim, per poi proseguire con un calendario ricco di iniziative. Tutte le iniziative sono promosse dall'assessorato alle Pari Opportunità in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Cuneo e sono ad ingresso libero e gratuito salvo diversa indicazione. Maggiori informazioni alla pagina: <https://www.comune.cuneo.it/pari-opportunita/8-marzo-e-tutto-lanno.html>

Domenica 5 marzo, alle ore 19.45, presso il Complesso Monumentale di San Francesco di Cuneo, si terrà il concerto di musica vocale del Rinascimento veneziano, dal titolo «Mirabile Mysteriorum», curato dal Conservatorio Ghedini di Cuneo. Il concerto proporrà l'esecuzione dal vivo di musiche vocali di autori attivi in ambito veneziano nel Rinascimento, tra cui il fondatore della scuola Veneziana Adrian Willaert, di cui sarà eseguito il brano che dà il titolo al concerto, Andrea Gabrieli e Claudio Monteverdi: in particolare, a ciascuno dei temi delle cinque tele esposte, Annunciazione, Battesimo di Cristo, Ultima Cena, Crocifissione e Resurrezione, verrà dedicata una sezione del concerto, che si aprirà tuttavia

PRESSO IL COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO

Il Conservatorio Ghedini presenta il concerto di musica vocale «Mirabile Mysteriorum»



con alcuni brani di tematica profana. Si esibiranno gli allievi della classe di canto rinascimentale e barocco della cantante e artista di livello internazionale esperta proprio in questo repertorio Barbara Zanichelli, e quelli del laboratorio di Ensemble vocale della professoressa Elena Camoletto. I solisti saranno i soprani Maria Rosaria Giraudi e Barbara Zanichelli, i contralti Federica Leombruni e Margherita Scaramuzzino, i tenori Livio Cavallo e Corrado Margutti, i bassi Riccardo Bertalmio e Davide Sacco. L'Ensemble vocale è composto dai soprani Eleonora Briatore, Ilaria Bogetti, Lucrezia Ciafardone, Susanna Ghibaud e Tiziana Giuggia, dai contralti Elena Camoletto, Clara Giordano e Gaia Mirabella, dai tenori Federico Demarchi, Samuele Fusso, Fabrizio Marcini, Fabrizio Spighelli e Nicolò Stalla, dai bassi Umberto Bo, Luca Dutto, Luca Ferrari,

Lorenzo Mameli, Gabriele Musio e Ludovico Pent. Accompagnano l'esibizione, secondo la prassi esecutiva del periodo storico rinascimentale, Francesco Olivero al liuto e Eleonora Ghiringhelli alla viola da gamba. Prenotazione obbligatoria su www.fondazioneccrc.it, posti limitati. 8 marzo al Museo con il laboratorio «Donne venute da lontano». Una splendida iniziativa pomeridiana su prenotazione.

PRESSO IL MUSEO DIOCESANO

La figura femminile nell'arte sacra



353 4261755
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
Visita accompagnata a cura dei Volontari per l'Arte

Un viaggio attraverso la storia e l'allestimento del museo incentrato sulle figure femminili presenti nelle opere e nei racconti del passato. Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti su www.museo-diocesano-cuneo.it
Info: museo@operediocesanicuneo.it

Nel pomeriggio di mercoledì 8 marzo, per celebrare la Giornata Internazionale della Festa della donna, il Museo Civico di propone, a tutte le sue visitatrici, l'iniziativa «Donne venute da lontano» e dedicata alla sezione archeologica del percorso museale. Sarà realizzata una visita guidata tematica all'allestimento di età longobarda del Museo: verranno illustrati i monili e gli ornamenti delle donne longobarde che affrontarono lunghi viaggi dal Nord Europa alla nostra provincia;

a seguire si svolgerà un laboratorio creativo volto alla decorazione di un calice in vetro, simile all'oggetto di corredo di una «donna barbara fra le barbare», esposto in Museo e ammirato durante la visita. Le attività saranno articolate in due turni di visita della durata di un'ora e mezza ciascuno, con partenza alle ore 15.30 per il primo gruppo e alle ore 17.00 per il secondo gruppo. Il costo complessivo di visita e laboratorio è pari a Euro 5,00 a persona. **La prenotazione è obbligatoria fino ad esaurimen-**

to posti disponibili ai seguenti recapiti: museo@comune.cuneo.it o tel. 0171.634175 L'evento rientra nel calendario della rassegna «8 Marzo è tutto l'anno», il Viaggio delle Donne, anno 2023, coordinata dall'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Cuneo. Come ogni anno, inoltre, nella stessa giornata di mercoledì 8 marzo a tutte le donne sarà consentito l'ingresso gratuito al Museo Civico di Cuneo, nell'orario di apertura, dalle 15.30 alle 18.30.

AL COMPLESSO MONUMENTALE SAN FRANCESCO

Donne venute da lontano: le longobarde



CUNEO - AMBURGO - CUNEO: QUANDO IL TALENTO ITALIANO SBOCCIA ALL'ESTERO

FEDERICO (VON) MARENGO

il viaggio di un'anima artistica

“La vita vera non ti piove dal cielo, la si deve costruire passo dopo passo, un mattone sull'altro. A volte la torre vacilla o crolla, ma tutto ciò che si raggiunge e si guadagna con le proprie forze è bello e appagante. Sono un vortice di idee, cambio direzione spesso, ma scelgo sempre seguendo il mio istinto, pensando alle mie passioni e al futuro”.

Federico Marengo, 45 anni, è un musicista e artista poliedrico cuneese che nel 2014 ha intrapreso una strada che gli ha rivoluzionato la vita. Da Cuneo si è trasferito ad Amburgo, per vivere appieno il suo amore per la musica. Un'avventura elettrizzante, non sempre facile, ma vera, ricca di esperienze ed emozioni. Un passato da ragazzino in alcune band della scena grunge rock cuneese, da tempo suona in tre dei principali gruppi tedeschi di rock gotico. Una corrente musicale post-punk, particolare anche perché i musicisti si truccano vestendo i panni di bizzarri personaggi, molto seguita e apprezzata in quel Paese. “Hell Boulevard”, “Florian Grey” e “Pyogenesis” sono nomi che in Italia forse dicono poco o nulla, ma lo hanno portato al successo, permettendogli di esibirsi in tutta Europa e anche oltre oceano. A Cuneo, dove abita la famiglia e ha tantissimi amici, torna comunque più volte all'anno e giovedì 23 febbraio ha dato un saggio della sua bravura in un concerto acustico al “12100 Beers'hop” di Lungogesso, insieme al contrabbassista Enrico Borsalino. Una serata ricca di aneddoti, sentimento, buona musica e vibrazioni positive. Emerge l'anima “vagabonda” di un uomo che suonando, cantando e componendo canzoni, come le stelle, mette un puntino luminoso sulle frasi che scrive.

Quando hai scoperto la tua passione per la musica?
Avevo 6 anni e Battisti animava il mio mangianastri. Il modo di ascoltare musica era tutta un'altra storia rispetto a oggi. Serviva uno spazio per contenerla, ora invece per molti una canzone vale l'altra e si lascia che le playlist dei più cliccati scelgano per noi. Crescendo si sono ampliate le abitudini musicali. Difficile scegliere tra chi ha ispirato la mia carriera, tra i principali Pearl Jam, Soundgarden, Jeff Buckley, Nick Drake, Metallica e il metal in generale.

Da un mangianastri alle prime esperienze dal vivo. Com'è iniziato il tuo percorso?
In adolescenza, nelle sale musica della parrocchia. Non eravamo i benvenuti, ma il ritrovarci lì il fine settimana per suonare tra cari amici appassionati permetteva di vivere un'intensa vita di gruppo, per “suonare finché ne

avevi”. All'inizio sperimentavamo suonando cover, poi musica nostra. Ho iniziato anche a duettare con mio fratello, lui alla chitarra e io al basso. È stato divertente: due Marengo a dar vita ed energia alla musica che avevamo dentro. Poi mi sono avvicinato alla chitarra acustica, all'elettrica e intorno ai vent'anni ho iniziato anche a cantare. Mi esibivo in realtà piccole e medio grandi, ma i cuneesi mi conoscevano e forse mi ricordano tuttora per tanti trascorsi, tante band, tra le altre “Me”, “Sir Messer”, “Starfighters”, “Telescope”, “The Duel”. Sempre alla ricerca di un modo per esaltare le mie vene artistiche. Proprio questo mi ha spinto all'estero: la possibilità che si intravedeva oltre confine di potersi veramente esprimere e crescere a livello artistico. Con il sostegno di famiglia e amici, ho deciso di tentare.

La partenza a 37 anni, nel 2014: auto, cartina alla mano, bagagli di sogni. Perché Amburgo?
Ho ricevuto un'allettante proposta da una band: una tournée per aprire i concerti di un gruppo di medio successo in Germania. Era avventato, ma lo sentivo dentro. Arrivato ad Amburgo, ho fatto per tre anni anche il manutentore in una lussuosa fattoria. Bello: mi facevo sentire vicino ai miei nonni agricoltori. Lavoravo la terra, imparavo un nuovo mestiere a contatto con il mio elemento: la natura. Nel frattempo scrivevo di ogni cosa, ho anche studiato il tedesco, che ora capisco e mastico. Ho interagito con diverse band, anche una collaborazione artistica con i Lord of the Lost e Faderhead, mi sono inserito nell'ambiente musicale e artistico della città, ho conosciuto artisti di ogni genere, etichette, promoter, ambienti, sempre più familiari. È stata dura, anche a livello relazionale. Ma non mi sono mai perso d'animo: la volontà è la forza motrice più potente di tutte.

E via con i primi concerti, il successo, le tournée



Federico Marengo

europree. Cosa comporta?

Andare in tour significa energia: quella che ricevi e che dai, ma soprattutto quella che devi avere. Servono mesi per la logistica, avere tutto pronto prima dello start. La parola d'ordine è precisione. Dopo l'organizzazione subentrano adrenalina e curiosità, ma devi essere sempre consapevole che dovrai caricarti km e km di strada e spese. Servono tanta pazienza ed energie. I tour comportano il passare in città diverse, ma anche se si trascorre tanto tempo con i componenti della band, è diverso da un viaggio di piacere. Non si visita o vive davvero il viaggio, raramente ci si rilassa. Si perde la concezione del tempo e dello spazio. Al rientro a casa si può essere un po' disorientati, sicuramente stanchi. La prima soddisfazione è il potersi finalmente lavare le cose dopo giorni di fatica.

La Germania ti ha dato quello che cercavi?

Ho trovato rispetto e organizzazione della realtà musicale, senso della professionalità e meritocrazia, circondato dalla classica freddezza tedesca,

“Seguo l'istinto, lo consiglio a tutti, mi porta dove voglio e se sbaglia mi insegna a correggermi. Quando il perché è forte, il come lo si trova sempre.”

una quasi asocialità, ma il loro rigore è quello che fa girare nel modo giusto gli ingranaggi della società. Purtroppo è lo stesso motivo che porta la maggior parte dei tedeschi a essere lenti, meccanici, a non saper uscire dagli schemi di un ragionamento pre-stabilito, come se avessero poca fantasia, poco coraggio e poca voglia di vivere. La mia vita è cambiata parecchio. Sono sempre io, stessi valori e stesse passioni, ma meno stressato perché c'è meno

“I miei rami toccano la Germania, ma le mie radici sono in Italia: il mio cuore a Cuneo”

da correre in tutti i sensi. A livello “tecnico” la tranquillità del vivere in un Paese organizzato e funzionale come la Germania è impagabile. Inoltre, vivo in un luogo con più apertura mentale e più cultura generale. Davvero stimolante e arricchente.

E Cuneo? Ti manca? Hai mai pensato a una carriera tutta italiana?

A Cuneo vorrei più locali in cui poter fare musica, arte e qualsiasi espressione personale. Un occhio in più verso gli artisti che attualmente devono sempre andare altrove per poter fare qualcosa di serio. Una fuga dei cervelli artistici che si potrebbe evitare valorizzando talenti e spazi. Per me, solo questo manca a Cuneo, una realtà che comunque mi dà vita: persone, panorami, cibo e vino deliziosi, relazioni sociali aperte, natura, vicinanza con mare e montagna, temperatura migliore, valori che condivido, sorrisi per strada, calore umano, ricordi, voglia di sognare, affetti. Le cose essenziali e importanti della vita. Alle volte ho nostalgia di Cuneo, cerco sempre di tornarci in vacanza e vorrei farlo stabilmente. Da anni penso a una carriera radiofonica in Italia: mi piace intrattenere, ascoltare ciò che la gente ha da dire e magari ribattere con qualche prezioso consiglio.

Suoni e componi. Come nasce una canzone?

Normalmente su una chitarra acustica, aiutandomi con il computer. Per i testi, sempre carta e matita, vecchio stile, il metodo più vero. Scrivo per una delle mie band, a volte senza un motivo preciso,

solo per me. I testi nascono da linee armoniche vocali cantate in un inglese biascicato, poi trovo il senso alle cose, in italiano o in inglese, a seconda delle esigenze. È un bene avere dei riferimenti, ma i testi sono sempre molto personali, anche se alla fine vanno a cogliere sfumature che arrivano da altri. L'artista per qualcuno è l'eterno incompreso, a volte anche per se stesso, ma per altri è un faro nella notte. Trasmette emozioni. Se fai musica per te sono cose tue, che arrivano da dentro. È quello che mi piace di più. Se invece fai musica per qualche motivo economico o per le grandi masse, purtroppo l'aspetto commerciale impone di dover strumentalizzare certe cose. Una sfida, anche divertente, ma non sempre fai centro.

La musica ti ha dato tanto, ma ti ha anche allontanato da qualcosa?

Preferisco pensare che mi ha sempre avvicinato a nuove cose, al capire di più emozioni, situazioni, vibrazioni. Grazie alla musica mi sono anche riscoperto più creativo. La musica, oltre che un lavoro, è il mio hobby preferito, uno stile di vita e mi ha regalato tempo che mi piace usare per leggere, scrivere, disegnare, creare, inventare e sperimentare. Ad esempio, nel 2013 ho brevettato una linea di gioielli, “Myring”, introvabili ed originali anelli d'argento magnetici, indossati anche da Piero Pelù. Nel 2021 è nata la “ST.Pauli-Crypt con Zodd e M.I.G.”: sono simpatici personaggi che intrattengono il pubblico di Youtube ed Instagram con sketch ironici e pungenti.

Nel breve periodo, altri progetti in Germania?

Nel mio futuro vedo grandi guadagni, salute, equilibrio e un cane. Una vita nuova. Voglio continuare ed esibirmi con le tre band con le quali lavoro e suonare qualcosa di solo mio, ma soprattutto sogno di aprire un'enoteca ad Amburgo, con specialità italiane, prodotti tipici piemontesi e toscani. Un ambiente di ritrovo per le persone che amano le co-

se buone e la musica, un possibile “punto cardinale” per gli italiani che vivono lì, spesso abbandonati alla solitudine. E vorrei cambiare casa: sarebbe la sesta volta, ma una casa mia, indipendente. L'inizio di una nuova era. **Secondo uno stereotipo, gli artisti sono energici, solari, egocentrici, individualisti, scontroso, testardi, lunatici, folli, solitari, anelanti di vita vera, quasi come un'imposizione di uno sto artistico distintivo. Ti riconosci?**

Sì, mi ci vedo. Mi riconosco anche in un altro termine, quello di “dannato”. Una condizione naturale. “Dannato” ovvero irriverente, contro la banalità. È il sentirsi sempre fuori dal coro, dannato a una situazione di solitudine, da eremita. Cerco la solitudine, ma sto bene in mezzo agli altri, li cerco. Una contraddizione, quando stai bene con te stesso stai bene anche con gli altri, ma non permetti a niente di toccarti davvero. Sono un'anima vagabonda e cerco di non tenere persone particolarmente nel cuore, anche se ho qualcuno di speciale che mi seguirebbe fino in capo al mondo.

Hai raggiunto grandi traguardi e obiettivi personali. Un consiglio a chi vuole avventurarsi nel mondo artistico?

Fare di tutto per ottenere ciò che si desidera. Purtroppo, l'arte troppo spesso non è più vista come arte, ma come un salvadanaio da spremere. Bisogna seguire le proprie passioni, stringerle a piene mani, perché quelle saranno sempre importanti, un tratto distintivo da condividere con gli altri. Mai abbandonare la propria identità, crederci e impegnarsi il più possibile, anche se sembra un azzardo.Cogliere l'attimo, vivere il momento. Se senti di fare qualcosa, falla e basta, non sabotarti, non aspettare che sia troppo tardi. Come ha detto Gandhi “La vita non è aspettare che passi la tempesta, ma imparare a ballare sotto la pioggia.

Serena Macagno



AL RONDÒ DEI TALENTI L'EVENTO MONTAGNA 2.0

Valentina Sandrone

Si è svolto nella mattinata di sabato 25 febbraio presso il Rondò dei Talenti l'evento Montagna 2.0 - Conoscere l'oggi per pianificare il domani. L'incontro, organizzato presso lo spazio PLIN - Project for learning innovation, al primo piano del Rondò, ha visto l'intervento di numerosi esperti, i quali si sono confrontati sulle tematiche che più strettamente afferiscono alla gestione degli spazi montani, quali i cambiamenti climatici, la scarsa consapevolezza di alcuni escursionisti e il nuovo modo di vivere e comunicare il turismo montano, in particolare quello delle vallate del cuneese.

A fare gli onori di casa Gabriele Gallo, il quale ha intervistato alcuni illustri ospiti provenienti da tutto il Piemonte e arrivati a Cuneo appositamente per far conoscere al pubblico le problematiche che affliggono le vallate sia da un punto di vista climatico e ambientale, sia da un punto di vista antropico.

Dopo i saluti istituzionali di Sara Tomatis, assessora alla Metromontagna del Comune di Cuneo, e di Enrico Collidà a nome della Fondazione CRC, il dibattito è entrato in medias res con l'intervento di Bruno Migliorati, presidente del CAI regionale del Piemonte ed esperto di sport di montagna, il quale ha sottolineato come lo stesso ente CAI si stia trovando ad affrontare cambiamenti esponenziali ai quali parzialmente non era pronto e che, visto l'impatto sul territorio, il Club Alpino Italiano si è posto come obiettivo primario quello di riportare al centro i giovani, di sensibilizzarli sull'ambiente montano e sulla tutela della natura, oltre che formarli per svolgere in sicurezza le attività outdoor, così che in futuro le giovani generazioni possano avere una conoscenza e un rispetto a tutto tondo della montagna, per la sicurezza propria e dell'ambiente che li circonda.

A seguire, un ricco approfondimento sui cambiamenti climatici, su come arginarli e su come monitorarli, al quale hanno preso parte, con due interventi distinti ma legati tra loro, Guido Nigrelli, ricercatore del CNR-IRPI, che ha illustrato i rischi connessi al cambiamento climatico ora che l'ambiente montano, in particolare quello alpino, non corrisponde più alle temperature e al clima che l'hanno contraddistinto da sempre, e Andrea Gramazio, inge-



Da sinistra: Daniela Salvestrin, Guido Nigrelli, Marco Lombardi, Bruno Migliorati e Andrea Gramazio

Tutelare l'ambiente e rispettare la natura sarà l'unica via percorribile per mantenere vivo il patrimonio delle vallate

gnere inventore del dispositivo "Pera", strumentazione a impatto zero che monitora a livello di microclima la temperatura e le precipitazioni

di una determinata cima o parete e grazie al quale è stato avviato il progetto di monitoraggio "Operazione Monviso". Gli ultimi due interventi,

invece, hanno sottolineato l'importanza della conoscenza della montagna a livello culturale, artistico e umanistico, ancora prima che scientifico, e di come l'affinamento della promozione turistica possa diventare un volano di conoscibilità per l'incredibile patrimonio etno-antropologico custodito dalle "terre alte".

A intervenire in merito alla formazione specifica per gli operatori della montagna è stato Marco Lombardi, direttore del CFP cebano-monregalese, il quale ha illustrato come presso il centro di formazione da lui diretto verranno avviati alcuni percorsi di formazione, sia teorica sia pratica, destinati proprio a tutti coloro che vo-

gliano intraprendere un'attività professionale nelle località montane, così che possano approcciarsi al mondo del lavoro con una formazione altamente qualificata per un settore che rimane, soprattutto per la nostra provincia, tra quelli trainanti. Infine, a portare una nota di colore e di ottimismo, nonostante le tante difficoltà esposte dai relatori che l'hanno preceduta, è stata la direttrice dell'ATL del Cuneese Daniela Salvestrin. Il turismo di prossimità, già avviato prima del 2020, ha subito una forte accelerazione durante il periodo pandemico e ha fatto riscoprire le località più vicine al proprio luogo di residenza e quindi, per il cuneese, sicuramente le montagne e alcune città d'arte. Il compito dell'ATL è quindi quello di intermediario, oltre che di vetrina, l'ente si pone come veicolo d'informazione per tutti coloro che vogliano visitare il nostro territorio. Il turismo in Piemonte sta

crescendo velocemente, anche se le aree montane purtroppo continuano a essere le più penalizzate, ma ormai la montagna non è più caratterizzata dalla cosiddetta "alta stagione" invernale o estiva ma, complici proprio i cambiamenti climatici, si può godere delle attività di trekking per quasi tutto l'anno, oltre alle più classiche gite fuori porta in estate oppure alle giornate sugli sci in inverno. Come dimostrano i dati delle fiere a cui l'ATL partecipa all'estero, ultima quella di Monaco di Baviera che si è tenuta proprio nel mese di febbraio, l'attrattività turistica delle nostre valli e delle aree rurali rimane molto alta anche perché gli stranieri, soprattutto i tedeschi e i turisti provenienti dal nord Europa, cercano una montagna più autentica e genuina, non più il ritratto "da cartolina" di altre regioni italiane ed europee, e qui trovano esattamente ciò che viene proposto loro nel materiale presente agli stand promozionali. Per poter tutelare la montagna, qualsivoglia montagna, bisogna però partire dalla conservazione del territorio, dalla tutela di ciò che vi è di più vero e dal rispetto della natura che ci circonda e ci ospita. La montagna è ambiente, sport, cultura, ma anche crescita economica e opportunità professionale per tanti ragazzi e per tante giovani famiglie che stanno fuggendo dalle città, è anche, però, la vittima prediletta del surriscaldamento globale, abbandonata prima e sventrata poi, per farla rientrare nei canoni turistici delle grandi masse. Siamo sicuri, quindi, che la crescita incontrollata e continua sia la soluzione per un ecosistema così delicato? Oppure una giusta via di mezzo andrà trovata per tutelare gli interessi economici di chi vive in montagna, senza però cadere nell'overtourism? L'unica soluzione che si prefigura all'orizzonte è tutelare la montagna per tutelare il nostro futuro, destinando lo scrigno dei suoi tesori solo a chi può apprezzarli davvero.

COMPAGNIA IL MELARANCIO E TEATRO TOSELLI

Ultimo spettacolo della rassegna «Domeniche a Teatro»

Domenica 5 marzo alle ore 17.30 presso il teatro Toselli si terrà l'ultimo spettacolo della rassegna "Domeniche a Teatro". La Compagnia Il Melarancio ospiterà per l'occasione la giovane compagnia di circo Cordata F.O.R. con lo spettacolo "Tre Piccioni con una Favola". Tre personaggi disastrosamente comici saranno i protagonisti di questa favola. Tra una risata e un'acrobazia l'attore "diverso" cerca nel pubblico la sua complicità e lo invita accogliendolo nel suo universo, creando a poco a poco un tappeto di comicità dove poter posare comodamente i piedi e liberare l'immaginazione. Per acchiappare due piccioni con una fava bisogna essere veramente fortunati. Invece, se acchiappi tre piccioni con una favola, non sei più sicuro di ritenerli fortunato. Lo spettacolo racconta una storia comune a tutti quanti,



quella dell'incontro col diverso. Il ritmo dello spettacolo è sostenuto dalla meraviglia del circo.

Mescolando le carte dell'acrobatica a tre, della giocoleria e del clown. Uno spettacolo adatto ai bambini, ma anche agli adulti

che, troppo spesso, trascurano quel lato nascosto, fanciullesco, comunque presente in ognuno di loro. Riuscirà la favola a trovare il suo lieto fine? Età consigliata dai 5 anni Ingresso intero: 6,00 € Ingresso ridotto: 5,00 € sotto i 10 anni + enti convenzionati Gratuito sotto i 3 anni Da quest'anno collegandosi al link <https://ticket01.comune.cuneo.it/home.aspx> si potranno acquistare on-line i biglietti per i singoli spettacoli. Sarà comunque possibile acquistare i biglietti al botteghino del teatro Toselli a partire da 60 minuti prima dello spettacolo. Per informazioni e chiarimenti: Compagnia Il Melarancio, piazzetta del Teatro 1 - 12100 Cuneo; 0171/699971 - 347/9844570; biglietteria@melarancio.com; www.melarancio.com

DIOCESI DI CUNEO

Le sfide del dialogo oggi: per ricordare Aldo Giordano

La Diocesi di Cuneo, con il suo settimanale, prosegue con il ciclo di incontri «Le sfide del dialogo oggi», partito a dicembre, per ricordare «L'eredità spirituale e culturale di monsignor Aldo Giordano» («A trenta anni dal convegno "Cristianesimo ed Europa"»), prete e vescovo cuneese che al «dialogo» ecumenico ha dedicato la sua vita (prematuramente stroncata dal Covid), ponendosi come delizioso «compagno di viaggio» per tanti, nel Cuneese ed altrove. Invito arriva per il terzo incontro: «La Bibbia: fonte di dialogo

o di divisione?». L'appuntamento è nel tardo pomeriggio di giovedì 9 marzo, alle 18, nella sala incontri del Seminario di Cuneo. I due successivi saranno i prossimi 22 e 23 (al «Lantieri» e al «Monviso»). I professori Piero Stefani (della «Facoltà teologica dell'Italia settentrionale» di Milano) ed Eric Noffke (della «Facoltà valdese di teologia» di Roma) sono relatori molto preparati, ma allo stesso tempo comunicativi. Il tema è il ruolo della Bibbia: nel passato è stata occasione di scontro con

l'ebraismo e le altre confessioni cristiane, oggi si spera possa essere occasione di un rinnovato incontro. Adeguata relatrice sarà la professoressa veronese trapiantata a Cuneo Chiara Mori, teologa e filosofa, anche insegnante all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Fossano, con un tocco della dolcezza, concretezza e lucidità femminile. Le riprese di questi momenti sono disponibili, e molto interessanti, on line, all'indirizzo https://youtu.be/SxoVn2_36gY.

Adriano Toselli

COLLEGIO DEI GEOMETRI

Inaugurazione della mostra degli ex-allievi dell'Ego Bianchi

Sabato 4 marzo alle ore 17.30, presso la Sala Mostre dell'Ordine Geometri e Geometri Laureati, in via San Giovanni Bosco, gli ex-studenti e le ex-studentesse del liceo artistico di Cuneo Ego Bianchi inaugureranno la mostra collettiva Confluenze d'arte (al di fuori dei banchi)». L'esposizione rappresenta non solo un ritrovo tra ex compagni di scuola che, come dice il titolo stesso scelto per l'allestimento, si incontrano ora, nella vita adulta, «fuori dai banchi», ma porta nel palcoscenico cuneese un incontro tra più forme di visioni artisti-

che ed espressioni delle stesse, ognuna delle quali qui incarnata secondo una propria sensibilità. All'esposizione parteciperanno Micaela Calliero, Asia Capitani, Alessandro Cerato, Mattia Cerato, Fabio Pietro Di Tullio, Emanuele Durbano, Chiara Fornaro, Rosanna Pellegrino, Francesca Piccardoni, Vanessa Sciarabba, Cristina Tallone, Marco Tallone, Barbara Villosio e Viola Virdis. La mostra sarà aperta dal 4 al 19 marzo nei seguenti orari: sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e domenica pomeriggio dalle 15.30 alle 19.00.

SPECIALE

Un Borgo

TUTTO PRONTO PER INAUGURARE L'EDIZIONE 2023

L'ATL del Cuneese ha presentato
«Un Borgo di Cioccolato»

È stato presentato il 28 febbraio, presso la Sala Vercellotti dell'ATL del Cuneese, l'edizione 2023 di Un Borgo di Cioccolato, goloso appuntamento dedicato a grandi e piccini. Presenti per l'occasione Roberta Robbione, sindaca di Borgo San Dalmazzo e l'assessore con deleghe al Turismo e alle Manifestazioni Fabio Armando, il presidente dell'Ente Fiera Fredda Fabrizio Massa, il presidente regionale di Confartigianato Giorgio Felici, la presidente Confartigianato di zona Katia Manassero, la presidente dell'Associazione Amici del Cioccolato Giovanna Chionetti, il direttore della Camera di Commercio di Cuneo Patrizia Mellano, il presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Boves Sergio Marro e il vicepresidente della Fondazione CRC Enrico Collidà. L'evento prevede la partecipazione delle associazioni locali, delle associazioni di categoria, oltre all'esposizione delle opere in cioccolato realizzate dagli "Amici del Cioccolato" e dalle scuole di arte bianca, per le quali è previsto un concorso per l'opera più bella, che



potrà essere votata in presenza e online sul sito www.fierafredda.it. Saranno inoltre presenti stand commerciali con prodotti di pasticceria. In programma alcune attività: con il laboratorio "Dulcioliva" verranno lavorate le nocciole ricoperte di cioccolato e sarà prodotto il "Cuneese", cioccolatino di alta qualità esportato in tutto il mondo. Il laboratorio "Amici del Cioccolato" permetterà di lavorare il cioccolato in diversi soggetti per produrre il cioccolatino "Ciao Turin" omaggio al Capitano Rosso: il cioccolatino sarà venduto nei giorni di fiera e il ricavato andrà in beneficenza a "Medici senza Frontiere". Il laboratorio del "Consorzio Paste di Meliga" sarà dedicato alla cottura

delle paste che saranno poi servite con la cioccolata calda, mentre i laboratori degli "Istituti Arte Bianca" guideranno i partecipanti alla lavorazione di soggetti pasquali di cioccolato. Non mancheranno i laboratori per i più piccoli, organizzati dagli "Amici del Cioccolato", durante i quali i bambini decoreranno un uovo pasquale da portare a casa in omaggio (riservato a bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni, durata un'ora, massimo 30 partecipanti. Necessaria la presenza di un adulto per bambini di età compresa tra i 4 e i 7 anni). L'area esterna di Palazzo Bertello sarà invece dedicata allo street food.

Sabato 11 marzo alle ore 16.30 si terrà l'inaugurazione e verrà svelata l'opera simbolo della manifestazione, dedicata quest'anno alla campionessa di sci alpino Marta Bassino. Domenica, in via Vittorio Veneto, si terrà il mercatino dell'antiquariato, mentre i musei e le chiese di Borgo San Dalmazzo saranno aperti al pubblico. "Con piacere ritroviamo questa manifestazione che nell'edizione 2023 è stata

arricchita di tante attività e spettacoli che oltre ad animare Palazzo Bertello, coloreranno anche il centro cittadino borgarino." - dichiara la sindaca di Borgo San Dalmazzo Roberta Robbione - "L'arte del cioccolato e quella visiva si fonderanno, dando origine anche alla scultura di cioccolato che sarà dedicata a Marta Bassino, ambasciatrice del nostro territorio, nonché portatrice di valori concreti e significativi quali impegno, fatica, dedizione e passione, doti indispensabili per raggiungere grandi obiettivi. Turisticamente Borgo San Dalmazzo, posta nel crocevia di tre importanti vallate con specifiche peculiarità mantiene salde radici culturali oltre ad un significativo paesaggio naturalistico. Siamo cresciuti, sul fronte delle presenze, anche grazie al percorso multimediale storico-didattico Memo 4345 di cui l'ATL del Cuneese è gestore, ma restano sempre attrattive anche la collina del Monserrato e la Cripta antica. Nel corso dell'anno molti saranno gli eventi organizzati che culmineranno con la nostra regina, la Fiera Fredda in dicembre, che per tutti noi è la testimonianza di una tradizione da tramandare. Desidero ringraziare per questo ricco calendario di eventi tutto il consiglio direttivo e amministrativo dell'Ente Fiera di Borgo e il mio assessore Fabio Armando. Non posso poi non sottolineare che da qualche mese Borgo San Dalmazzo è entrata a far parte dell'Unione Montana Valle Stura, ed insieme alle valli Gesso e Vermentagna condivide Margreen, la Green community che unisce i nostri territori in modo sinergico e lungimirante per l'oggi e il domani."

Così Mauro Bernardi, presidente dell'ATL del Cuneese, esprime la propria soddisfazione: "Un appuntamento imperdibile che tradizionalmente apre la stagione degli eventi fieristico-gastronomici che l'ATL promuove nel circuito Sapori di Primavera. Attraverso questa storica rassegna, puntiamo a valorizzare il nostro patrimonio gastronomico di eccellenza, i nostri piccoli capolavori artistici e le nostre tradizioni, per presentarle al pubblico in una cornice gioiosa e conviviale."

I padiglioni di Palazzo Bertello saranno aperti nei seguenti orari: sabato 11 marzo dalle ore 14.00 alle ore 22.00, domenica 12 marzo dalle ore 10.00 alle ore 22.00.

Per informazioni e prenotazioni delle visite contattare l'Ufficio Turistico IAT (0171.266080).

Palazzo Bertello ospiterà
la manifestazione dedicata
all'«oro marrone»
tra laboratori e stand di
prelibatezze enogastronomiche

L'OPERA SPECIALE PER UN'ATELTA SPECIALE

La scultura
del 2023 dedicata
a Marta Bassino

Come da tradizione, Borgo di Cioccolato ha un'opera principale, una scultura di cioccolato, che contraddistingue l'edizione e che ripercorre metaforicamente gli avvenimenti dell'anno, e il 2023 non fa eccezione.

Se l'anno scorso il focus era stato duplice, con i riflettori puntati sull'importanza di vaccinarsi per tornare a una vita normale e sulla festa del papà, l'edizione che si accinge a partire dedicherà invece la sua opera allo sport, a una grande atleta, un'eccellenza, si perdoni il gioco di parole, tutta borgarina: Marta Bassino. La sciatrice, da poco laureatasi campionessa mondiale a Courchevel/Meribél, è stata ampiamente festeggiata per i suoi successi una volta tornata nel suo paese natale, ma questa dolce sorpresa è un'ulteriore conferma di quanto la città di Borgo tenga alla sua punta di diamante. Testimonia dell'ATL e fiera esponente della cuneesità, Marta diventa così protagonista di uno degli eventi



più golosi del nostro territorio, dolcemente legata a doppio filo con i luoghi che l'hanno vista crescere e crescere sulle piste, da Borgo San Dalmazzo al tetto del mondo.

Fierafredda.it

DomesticTree.com

Un Borgo di Cioccolato 23

Palazzo Bertello Borgo San Dalmazzo

11 e 12 MARZO 2023

con il patrocinio di:

Comune di Borgo San Dalmazzo

Ass. Bova Cuneo Fierafredda

Confartigianato CUNEO

ATL Cuneese

FONDAZIONE CRC

BANCA DI BOVES CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

di Cioccolato

SPECIALE

L'ECCELLENZA ITALIANA A BORGO SAN DALMAZZO

Polis Ceramiche: da oltre 50 anni produttori di piastrelle in ceramica



Polis Store in Via Cuneo, 125, 12011 Borgo San Dalmazzo CN, cuneo@polis.it (www.polis.it)

L'azienda ceramista è leader nel settore, i suoi prodotti sono in vendita presso lo spazio di Borgo San Dalmazzo

Polis Ceramiche S.p.A. è un marchio attivo da oltre cinquant'anni nella produzione di piastrelle in ceramica, conosciuto nel panorama ceramico mondiale per la qualità tecnica ed estetica dei propri prodotti.

Nata da una visione imprenditoriale degli attuali proprietari, oggi Polis Ceramiche è un'azienda leader nella produzione e nella distribuzione di ceramiche per pavimenti e rivestimenti per l'edilizia residenziale e commerciale.

Lo stabilimento produttivo, situato a Bondeno di Gonzaga (MN), si estende su un'area di circa 150.000 mq (dei quali più di un terzo coperti), occupa oltre 280 dipendenti.

“Dai nostri magazzini - spiegano dall'azienda - esce una gamma di prodotti ampia e completa, frutto di ricerca e innovazione costanti: gres porcellanato con spessori tradizionali, gres porcellanato in 2 cm, ceramica in monocottura in pasta bianca e bicottura tradizionale”. Tecnologia, esperienza e affidabilità sono le caratteristiche che contraddistinguono la vocazione produttiva di Polis Ceramiche.

Il know-how acquisito in oltre cinquant'anni di attività e la ricerca costante permettono

all'azienda di offrire ai clienti un servizio ineccepibile, in grado di soddisfare prontamente le esigenze della domanda e anticipare le future tendenze del mercato. Impianti moderni, sofisticati e processi all'avanguardia garantiscono manufatti di qualità elevata, mentre l'opera eccellente di designer professionisti permette a Polis Ceramiche di creare collezioni dall'estetica elegante e ricercata.

“I Polis Store - continuano dell'azienda - sono negozi a marchio dove scoprire in prima persona la nostra produzione ceramica 100% Made in Italy. Nei Polis Store si può trovare inoltre un assortimento completo di arredo bagno e altri accessori per completare il progetto della propria casa ideale. La creatività e l'attenzione nell'allestire le ambientazioni dei nostri store sono le stesse che animano tutti i nostri consulenti di vendita nell'accogliere, consigliare e ispirare i clienti che ci scelgono per i loro progetti di casa. I nostri negozi sono veri e propri laboratori di sperimentazione continua di stili, tendenze e abbinamenti”.

Polis Ceramiche è presente anche in via Cuneo 125, Borgo San Dalmazzo.

Polis
C E R A M I C H E

Polis Store Cuneo

PAVIMENTI RIVESTIMENTI ARREDO BAGNO

Via Cuneo, 125
12011 Borgo San Dalmazzo
Tel. 0171 198 8244
cuneo@polis.it www.polis.it



Vista aerea dello stabilimento produttivo di Polis Ceramiche a Bondeno (www.polis.it)

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it

[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

SPECIALE

Un Borgo di Cioccolato

3000 ANNI DI STORIA PER IL RE DEI DESSERT

Cacao: il cibo degli dèi che ha cambiato l'Europa

Il cibo degli dèi ha una storia antichissima ma che, nel nostro continente, risulta relativamente recente. La prima coltivazione della pianta del cacao fu portata avanti dalle civiltà precolombiane, in particolare dai Maya, a partire dal 1000 a.C., e le terre che si estendono fra la penisola dello Yucatán, il Chiapas e la costa pacifica del Guatemala furono quindi le prime a vedere la nascita del cacao per come lo conosciamo oggi. Una culla fertile e ricca, quella del centro America, per questo prodotto ambizioso dalle popolazioni native, tenuto in una così alta considerazione che non solo veniva consumato da un'ampia fetta di popolazione, ma veniva usato come offerta e sacrificio alle divinità. I conquistadores venuti dall'Europa, ispirandosi all'etimologia greca, chiameranno infatti questa pianta sorprendente Theobroma, proprio in virtù dell'uso propiziatorio e terapeutico che ne fanno le popolazioni indigene. Un nettare divino, un'ambrosia scura e amara, ma in tutto assimilabile alla

bevanda amnata degli dèi dell'Olimpo, evidentemente molto simili ai loro "colleghi" pregati dall'altra parte del mondo. Sarà la conquista spagnola a portare nel Vecchio Continente questo alimento apprezzato e prelibato, prima di tutto sotto forma di quella che oggi chiameremmo cioccolata calda e poi, con Hernán Cortés, con un'ampia diffusione a partire dal territorio della Spagna. In Italia il cioccolato arriverà nel 1600, dapprima in Toscana, e poi si diffonderà a macchia d'olio a partire dalle città di Venezia e Torino, a tutt'oggi considerata la capitale italiana della cioccolateria. Una diffusione dolce, aromatica, sicuramente golosa, che cambia la storia del mondo e del modo di intendere la gastronomia. Il cioccolato segna, metaforicamente, il sorgere della borghesia e l'avvio Secolo dei Lumi, con una nuova modernità fatta di piccoli sfizi e vizi, concessi soprattutto ai più abbienti, e di nuove opportunità. Le signore e signorine si accomodano nei primi caffè per assaporare la cioccolata, i cuochi e i pasticciere delle corti europee si avvicinano nel proporre ai palati raffinati della nobiltà ricette che



Carlo V, e oltre 3000 dalla sua scoperta, ma sempre "à la page" e soprattutto nuovo. Il cioccolato si reinventa nel tempo di un battito di ciglia: solido, liquido, anche gassoso, con l'avvento della cucina molecolare, fondente, al latte, bianco o rosa, in mini praline o imponenti torte glassate, piccante, aromatizzato, persino salato, per soddisfare i gusti più avventurosi. Un cibo che sa di casa e di magia, da sorseggiare davanti a un camino o da rincorrere, mentre cola lungo il cono, seduti sotto l'ombrellone, ma soprattutto da condividere con le persone che amiamo di più.

comprendano questo nuovo "oro" marrone ed edibile, e le ricchezze provenienti dalle Americhe segnano la nascita di una nuova classe sociale, pronta a cambiare il corso della storia: la borghesia commerciale. Un alimento simbolico, oltre che squisito e ben presto sinonimo di qualità per gli artigiani della produzione dolciaria, che ci traghetta verso la modernità e che, come si comprende fin da subito, è destinato a restare. 400 anni dalla prima fava di cacao sul suolo italiano, 500 dal suo primo sbarco in Europa, pacchetto regalo per il re



OSTERIA della CIOCCOLATA

cucina, mescita, asporto

Cuneo - Via Fossano, 1 Tel. 0171/66277



FANTINO
Pulizie & Servizi

Pulizie Civili ed industriali
Pulizia Piazzali
Pulizia Pannelli Fotovoltaici
Manutenzione area Verde

Tel. 0171/261146
www.fantinopulizieeservizi.it

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ,
SALUTE E SICUREZZA CERTIFICATO



COMUNE E CONSULTA GIOVANI

Domenica 12 una passeggiata per conoscere Borgo e il cioccolato

Il Comune di Borgo San Dalmazzo, in collaborazione con la Consulta Giovani e con ANCoS (Associazione Nazionale delle Comunità Sociali e Sportive), nell'ambito del progetto "Una rete di idee" organizza per domenica 12 marzo la passeggiata "Alla scoperta di... BORGO SAN DALMAZZO". Si tratterà di una passeggiata nel centro storico alla scoperta della storia e delle curiosità su Borgo San Dalmazzo, si raggiungerà poi il Museo dell'Abbazia di Pedona, un percorso di estremo fascino che permette di attraversare 2.000 anni di storia toccando con mano i segni di diverse epoche storiche. Infine, si raggiungerà Palazzo Bertello, sede della rassegna "Un Borgo di Cioccolato", per visitare la fiera e partecipare a un esclusivo laboratorio di cioccolato artigianale insieme all'associazione "Amici del Cioccolato". Il ritrovo è fissato presso il piazzale della parrocchia di San Dalmazzo, piazza XI febbraio 4, alle ore 14.00. Necessari scarpe da ginnastica, giacca a vento e abbigliamento comodo. I ragazzi minori di 18 anni dovranno essere accompagnati da un genitore. Partecipazione gratuita fino a esaurimento posti. Per ogni partecipante:

- accompagnamento alla passeggiata con guida;
- consegna dello zainetto "Creatori d'eccellenza";
- ingresso e visita al Museo dell'Abbazia di Pedona;
- partecipazione all'esclusivo laboratorio del cioccolato artigianale nell'ambito della manifestazione "Un Borgo di Cioccolato";
- un dolce ricordo della giornata.

L'iniziativa si intende rivolta a partecipanti di età compresa tra i 10 e i 25 anni. Per iscrizioni contattare la Consulta Giovani di Borgo San Dalmazzo nella persona di Francesco al numero 340/1518121 o all'indirizzo mail: consultagiovanibsd@gmail.com

Serata finale al Borelli, con la Cooperativa pugliese «Pietra di Scarto» e «L'Antico Frantoio» del «Parco toscano», per il progetto «Fair Trade for Future»

Equo solidale: produttori, prodotti e valori

Lorenza Dutto

Grande finale per il progetto «Fair Trade For Future», iniziato a gennaio 2022, è stata la serata dello scorso venerdì 24 febbraio, all'Auditorium Borelli di Boves attraverso le parole, i racconti e le esperienze di tre giovani, intraprendenti e ricchi di sogni, arrivati dalla Maremma toscana e dalle terre pugliesi, due realtà così diverse eppure così simili, nella loro visione del mondo del commercio Equo e Solidale.

Mara Cinque, Salvatore («Sasi») preferisce essere chiamato Spinelli e Giuseppe («Beppe») Formiglio hanno accompagnato nei loro territori, nelle loro terre, nelle loro esperienze di vita. Con «Mara» si è andati in Maremma, all'Antico Frantoio del Parco, una cooperativa agricola nata dal recupero di quasi trecento ettari di terreno su cui viveva un antico uliveto in abbandono. Rinnovato e riportato al suo antico splendore, questo luogo è oggi di-

ventato una realtà dai chiari obiettivi: «L'antico che si rinnova», il concetto cardine della loro esperienza. «Ripartire l'uomo al centro» nella consapevolezza del rispetto dei ritmi della Natura, nel seguire il lento e inesorabile cambiamento della stessa nelle stagioni ripetendo i gesti di una cultura millenaria. Tutela della Biodiversità, «inerbimento» naturale, potatura biennale, tutela delle specie autoctone, riduzione dell'impatto ambientale e la cura del ter-



ritorio sono solo alcune delle linee guida adottate nella realtà toscana di cui Mara ha parlato. Gli ulivi secolari sono protagonisti indiscussi di questa storia; coloro che lavorano nell'Antico Frantoio gli attori di questa realtà. Da questa «sinergia», nascono multi varietà di olive e di oli da esse derivati. Dalla coltivazione biologica, dal riutilizzo degli scarti di produzione, dall'investimento sullo sviluppo professionale di persone sul territorio, nasce un «Prodotto Consapevole»: l'olio del «Frantoio del Parco della Maremma». Con «Sasi» e «Beppe» ci si è messi in viaggio in direzione Puglia, più precisamente a Cerignola, in provincia di Foggia. La loro è una storia di «caporalato» e di mafia, che è realtà, di lotta, di riscatto e di memoria viva e costruttiva.

La cooperativa sociale «Pietra di Scarto» nasce in un bene confiscato alla mafia su cui oggi prospera il laboratorio di legalità «Francesco Marcone». La lavorazione e la trasformazione di olive, uva e pomodori sono la chiara espressione di ciò che può nascere da quella che a primo impatto è semplicemente una frase: «La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo» (Salmo 117). Dalla formazione ai temi della legalità e della giustizia sociale nasce la Memoria.

Dal reinserimento collettivo e lavorativo parte il Riscatto.

«Memoria e Ricatto. Vite che si intrecciano e che giungono alla felicità. Che poi, è il bene ultimo di ciascuno di noi», riflette Salvatore.

Qui, un altro tassello di quello che il Commercio Equo e Solidale vuole essere viene posto nel quadro, una fotografia, una finestra, uno spaccato di tempo di cui ci parla Giuseppe, che tiene un corso fotografico per bambini e ragazzi all'interno del progetto.

Si tratta di educare allo sguardo e alla condivisione in contesti insoliti, abituarsi ad aspettare, avere un approccio diretto, rifugiarsi nell'immagine... «Perché bisogna aver pazienza del momento. Bisogna aver passione del tempo».

Così si è conclusa la serata, con questa frase di Giuseppe, che ricorda come il mondo del Commercio Equo e Solidale sia un cerchio, così come le realtà che ne fanno parte. Questo cerchio va consolidato, allargato, condiviso fino a diventare una grande rete che parla di vite, di sogni e di realtà.

Nella «Bottega equo solidale Qui e Là» di Boves (Via Roma) si possono trovare prodotti pugliesi del progetto «Marcone»: i pomodorini secchi, la passata di pomodoro datterino giallo ed i pomodorini datterini al naturale.

In perfetta coerenza con lo spirito dell'equo-solidale, il momento è stato in atmosfera assolutamente amichevole, sereno, allegro.

ISTITUTO MUSICALE: CONTINUANO LE INIZIATIVE



L'Istituto Musicale bovesano «Giovanni Mosca» continua le sue iniziative annunciate per il 2023. Sta proseguendo il «Corso di improvvisazione» con Luca Panicciari (fotografia).

Le «Armonie in analisi», una «guida all'ascolto», saranno nelle serate (20,30-22) delle domeniche di marzo, 5, 12, 19 e 26 (bisogna aver fatto iscrizioni). Protagonista, analizzata, sarà «La Sagra della Primavera», balletto opera del compositore russo novecentesco Igor Stravinskij. I momenti, a cura di Federico Piccolo, sono aperti a tutti (genitori e parenti di musicisti inclusi). Il capolavoro andrà in scena a Torino, all'Auditorium RAI, il 27 e 28 aprile prossimi. Informazioni sono sul sito www.lafabbricadeisuoni.it.

Nel programma sono compresi musica d'insieme per strumenti a fiato, laboratorio di coro per bambini, cartoline dalla storia della musica, masterclass di chitarra classica, concerti.

L'Istituto, diretto da Filippo Ansaldi, vanta affiatato gruppo di insegnanti (giovani ma notissimi, premiati e con intensa attività concertistica svolta ed in corso, da Rosella Pellerino, a Chiara Fantino, a Maurizio Baudino, a Federico Piccolo, a Giuseppe Notabella).

Ancora si avvisa che, per i lavori di riqualificazione della biblioteca, le lezioni qui previste a partire da lunedì 27 febbraio sono spostate all'ex Istituto Musicale (ingresso da piazza Borelli, 6, secondo piano) a pochi metri dall'Auditorium Borelli. Non ci sono variazioni, invece, per chi utilizzi altri spazi. Nell'ambito degli spostamenti degli uffici, la polizia locale è finita al terzo piano dell'edificio.

FESTA AL RINNOVATO CIRCOLO DI MELLANA



C'erano tanti giovani, e qualche «giovanile» (dall'ex presidente Giovanni Dalmasso al consigliere Alfredo Dalmasso), al «Circolo di Mellana» di Boves, mentre cadeva la prima neve, domenica 26 febbraio, per un momento di convivio, a ringraziare (con tanto impegno delle «donne del gruppo») tutti quanti hanno partecipato alle iniziative del 2022 (l'anno della «ripartenza»). A far gli «onori di casa» erano il giovane presidente, neo eletto (a gennaio), Simone Dalmasso, con la sua vice Nadia («Nadine») Dutto, giovanilissima. Ad un tavolo, con il suo computer, il segretario, fratello maggiore del Presidente, Simone Dalmasso, completava il «tesseramento», la consegna delle ultime tessere. Il momento è stato utile per parlare, come sempre, dei progetti per il 2023.

CINEMA AL CIRCOLO PENSIONATI



Nell'ambito della «ripartenza», difficile, post pandemica dei «Circoli Pensionati», i più colpiti dalle recenti vicende sanitarie, il presidente bovesano, Sergio Cavallera, un classe 1931 dall'energia davvero invidiabile, ci annuncia, insieme al suo Direttivo, serie di appuntamenti «cinematografici», per due mesi, da inizio marzo, il 3, ad inizio maggio, il 12, tutti i venerdì sera alle 21, all'Auditorium Borelli di Piazza Borelli (vicino alla sede). La scelta dei titoli miscela capolavori della creatività bovesana (dove si sono prodotte alcune opere al confine della genialità, tipo le interpretazioni di Gino Bisotto) a campioni di vendite novecenteschi, opere gradite ai non

giovannissimi ma che possono piacere anche ai giovani... Si va dai celebri «Pane, amore e fantasia», con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida (recentemente scomparsa), già venerdì 3, al viaggio nel nostro passato montano con «Cantoma pian ca calo le valanghe», il 10, al poetico e contadino «L'albero degli zoccoli», il 17, che fece conoscere Ermanno Olmi, allo spassoso «Il piccolo diavolo», con Roberto Benigni e Walter Matthau, il 31, a «I girasoli», con Marcello Mastroianni e Sofia Loren, il 14 aprile, a «Lo chiamavano Trinità», lo spaghetti western comico che lanciò la coppia Bud Spencer e Terence Hill, il 21, a «La vita è bella», il film sull'Olocausto che fece vincere Oscar a Roberto Benigni, il 28, al magistrale, bovesano, «Rasmus e il vagabondo» il 12 maggio. L'ingresso è libero. Il patrocinio è comunale, come la bella locandina.

«CAMBIO DI GESTIONE» IN KEBAB



Boves è ormai paese di «Pizzerie - Kebab»... Uno di essi, in Via Allasia, la Circonvallazione, ove era la storica sede della Pizzeria «Freccia Azzurra», ha chiuso per cambio di gestione. Il debutto bovesano di ragazzi arabi molto apprezzati a Saluzzo era stato nel difficile periodo della pandemia. Da marzo il ristorante riaprirà, con lo stesso taglio e nuovo nome, «Il Cobra», affidandosi all'esperienza di coppia egiziano-italiana...

IN BREVE

Gardensia

Il 4, 5 ed 8 marzo («Festa della donna») torna, anche a Boves, Fontanelle e Rivoira, davanti a municipio e parrocchiali, «Gardensia», l'offerta primaverile dei fiori per raccogliere fondi a favore della ricerca per le cure alla sclerosi multipla. Protagonisti saranno i soliti «volenterosi volontari»...

Atlante aperto

Nel pomeriggio di domenica 5 marzo i musei «L'Atlante dei Suoni» e «La Città di Cumabò» (nella ex Filanda Favole, via Moschetti 15, e gestiti dalla cooperativa «La Fabbrica dei Suoni») riaprono dopo la chiusura invernale (info@lafabbricadeisuoni.it).

Domenica mattina 26 al Circolo pensionati ha consegnato beneficenze e borse di studio ai donatori, già pensando al suo cinquantacinquesimo compleanno

In tanti all'assemblea annuale della sezione AVIS

Adriano Toselli

La sezione AVIS di Boves ha invitato i suoi donatori a partecipare all'assemblea dei soci che si è tenuta nella mattina di domenica 26 febbraio, mentre funeste previsioni di neve incombevano, nel «Circolo Pensionati» di Boves, in Piazza Borelli. Padrone di casa è stato il giovane presidente Daniele Dutto, con saluto e ringraziamento portato dal Sindaco. Al tavolo sedevano anche la vicepresidente Piera Giubergia e, a fungere da segretaria, Rilena Cerato.

La buona presenza di pubblico, formato da tanti soci e simpatizzanti, ribadisce la solidità di un gruppo coeso e «storico» che ha saputo superare la pandemia, forte di una atmosfera di amicizia da «grande famiglia».

Prima di partire con la sua relazione il giovane presidente ha chiesto «un minuto di raccoglimento per tutti i soci morti nel corso del 2022».

Non ha mancato di esternare «grande soddisfazione» per le donazioni che continuano, anche dopo la pandemia. Rispetto all'anno precedente vi son state appena due donazioni in meno («cinquecentouni, di cui trecentosessantaquattro sacche di sangue intero e centotrentasette sacche di plasmateresi»), con ben tredici nuovi partecipanti, che hanno sostituito quelli arrivati ai limiti di età o che han dovuto smettere o sospendere per motivi vari (restano sui duecento «attivi»), restando uno dei gruppi più vivaci della zona.

«I quattro prelievi all'ospedale di Boves riscuotono sempre un gran successo, esaurendo sempre tutti i posti disponibili, tanto è vero che nel corso dell'ultimo Consiglio direttivo abbiamo pensato di chiedere al Centro Trasfusionale l'aggiunta di qualche posto in più. Una piccola novità riguardante le donazioni al Centro Trasfusionale è che è stata aggiunta la possibilità per gli aspiranti nuovi donatori di prenotarsi il quarto sabato del mese oltre al secondo come già avviene di consuetudine».

Ha ricordato le iniziative sociali del 2022, come il «pranzo sociale» ritornato, con tanta adesione, e la «bagna caoda» natalizia nel salone settecentesco del Santuario di Madonna dei Boschi, l'offerta di 2.000 euro alle tre scuole materne bovesane (73 euro son andati alla «colletta alimentare»). «Purtroppo la burocrazia ci impedisce di continuare alcune beneficenze che avevamo intrapreso nel passato ma sicuramente cercheremo di essere attenti alle esigenze che ci saranno sul territorio».

La sezione di Boves si prepara a festeggiare un traguardo importante, i primi cinquantacinque anni, e ha in programma una serie di iniziative «volte alla promozione del dono» e soprattutto rivolte ai più giovani «vera e propria linfa per una realtà come



questa». Il concetto è stato espresso, in uno dei suoi interventi, dal socio Massimo Borio, in qualità di consigliere provinciale (che ha portato il saluto dei vertici cuneesi). L'appuntamento per il momento principale è per il 28 maggio, con la sfilata per le vie del paese, la Messa, la premiazione dei soci («che hanno raggiunto i traguardi previsti dallo Statuto» e a seguire il pranzo sociale a Borgata Norea (di Roccaforte di Mondovì) al «Ristorante Commercio» (già prenotato varie volte per «feste delle leve»).

Il prossimo 25 marzo ci sarà l'assemblea dell'AVIS Provinciale a Farigliano dove presenzieranno il Presidente accompagnato da Carlo Bellone, socio designato nella riunione. Lo stesso giorno delegazione si sobbarcherà veloce trasferta in Francia, per l'assemblea dei «gemelli» francesi di Pierrefeu du Var.

Il Presidente ha concluso, come sempre avviene, con saluti agli «amici» di Rosta e ai «fradisi» («fratelli») di Ragogna (che si spera di poter incontrare presto, magari nella festa di «cinquantacinque anni»), e ringraziamenti a tutti: ai, fondamentali, donatori, al suo Direttivo, a professionali infermieri e dottori del Centro Trasfusionale, a tutti gli sponsor, alla Banca di Boves, all'Amministrazione comunale ed al Sindaco, per i locali della sede, a «Tallone salumi e formaggi», per il ristoro durante i prelievi bovesani, al Circolo Pensionati, al tesoriere Sergio Marro, che redige il bilancio, a chi, con pazienza, si dedica alle prenotazioni...

Il tesoriere Marro ha fatto le, solide, relazioni finan-

ziarie consuntive e preventive. Gli introiti 2022, provenienti soprattutto dalle donazioni, sono sui 10.500 euro, con un utile sulle spese (beneficienza, convivi, cancelleria, beneficenze, assicurazioni) di 2.200 euro, che si aggiunge ad una «riserva» che era già sui 14.000 euro (facendole superare i 16.000 euro). Nel 2023 le cifre son prese da quelle dell'anno precedente, per le previsioni, tenendo conto che qualche costo in più vi sarà per via del «cinquantacinquennale»...

Plauso è arrivato da Maurizio Paoletti per come la Sezione, «realità di rilievo ed importanza», abbia superato questi anni difficili (che han messo a dura prova altre realtà locali, ti-

po alcuni Comitati frazionali), dando grande prova di forza. Ha citato la correttezza di giovane schermatrice italiana che ha segnalato l'errore del giudice che la avrebbe fatta vincere e ha ricordato la riflessione di un suo professore liceale arrivato alla pensione su quanto difficile sia trovare «persone per bene», come sono i soci AVIS bovesani... Durante la mattinata (momento finale, prima di generoso aperitivo offerto) son state consegnate le borse di studio (400 euro caduna) a Gianna Dutto (non Giada, come comunicato), Letizia Miglietti e Leonardo Dalmasso (universitario, premiato per primo) e ed è stato presentato il nuovo bando.



PARTECIPATE PRIMARIE DEL PARTITO DEMOCRATICO



Domenica 26 febbraio ottima è stata la partecipazione, anche ai piedi della Bisalta, alle «primarie» del «Partito Democratico» per la scelta del nuovo «Segretario Nazionale», dopo la sconfitta elettorale dello scorso autunno e l'annuncio di Enrico Letta di non voler essere riconfermato nella carica. Dopo il voto degli iscritti, dei «Circoli», la consultazione è stata aperta a tutti, come usa la formazione politica (chiedendo solo versamento di 2 euro e firma sulla sua «carta dei valori»), per scegliere tra i due candidati più votati: il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e la sua giovane ex vice Elly Schlein. Grande ed oneroso è stato l'impegno dei volontari ai seggi, capaci di smaltire bene anche talune code: anche in zone nel quale il Partito non tocca l'apice dei consensi, l'afflusso è stato intenso soprattutto nella mattina, prima che, come le previsioni avevano annunciato da giorni, le condizioni atmosferiche, dall'ora di pranzo, peggiorassero. Nel Cuneese si è confermata, ed accentuata, la tendenza locale che si era già si era vista nei seggi, con molti consensi alla Schlein, capace di rovesciare, a livello generale, un risultato che la vedeva staccata di venti punti, e vincere. A Boves le urne non erano all'Auditorium Borelli, come annunciato ma, solo dalle 8 alle 13, nel locale del «Circolo Pensionati». Il risultato, più equilibrato che altrove, ha visto, comunque, su centoquindici schede, sessantaquattro voti alla Schlein, cinquantuno a Bonaccini.

SCOMPARSA IRMA CAVALLERA



«in gamba», classe 1929, novantaquattro anni compiuti, ha visto la sua vita cambiare, e finire, alcune settimane fa, con una caduta in casa, un ricovero ospedaliero, la diagnosi di un male incurabile (di quelli che paion diffusi come non mai in questo periodo)... Ha trascorso gli ultimi giorni nella casa di riposo della sua Boves. Lascia il fratello Sergio, classe 1931, presidente del Circolo Pensionati, nipoti e pronipoti, vicini sin in fondo. I funerali son stati nel pomeriggio di martedì 28 febbraio, in Parrocchiale, prima di cremazione a Magliano Alpi. La messa di «Settima» e «Trigesima» sono fissate, sempre in «San Bartolomeo», per questo lunedì 6 marzo alle 18 e per domenica 26 alle 11

Nella mattina di domenica 26 febbraio, mentre cadevano i primi fiocchi di neve su Boves del «colpo di coda» invernale, si spargeva la voce della morte di una delle persone più note della cittadina, e delle più anziane. Bovesanissima, dei «Nanu» («Du Nanu»), Irma Cavallera aveva gestito sin alla pensione il negozio di vestiti che era stato di suo padre (che sarebbe passato poi alla scomparsa Daniela Pellegrino Giuliano e che ora ospita una officina di riparazioni ciclistiche di qualità), sotto la casa dove ha abitato sin a poche settimane fa, su Piazza dell'Olmo. Vicino c'era il bar «Centrale» di un parente, Oscar Cavallera, l'edicola di «Demetrio», e di Emma Cavallera (poi gestita dai nipoti)... Donna forte, lucida, sorridente, autonoma, sempre

ADDIO ALL'ALPINO PIETRO GOLÈ



Gentile e sorridente, composto e pacato, senza mai una parola fuori posto, Pietro Golè, ottantunenne, ha salutato, ad inizio febbraio, la sua famiglia ed i suoi amici alpini, dopo una lunga lotta contro un male incurabile, ripresentatosi implacabile. Ex dipendente del «Mobilitificio Viale», era uno del «drappello» di Madonna dell'Olmo del gruppo di «Penne Nere» bovesane, con ottime persone come Ernesto Faccia e Luigi «Gigi» Dotta (il cui figlio Juri è ora nel Direttivo provinciale). Erano presenza fissa, piacevolissima, sin a che salute ha concesso, nelle serate in sede e nelle «Adunate». È morto, cristianamente, negli stessi giorni di altro socio, bovesanissimo, Giuseppe, «Beppe», Richelmi. Gli iscritti alla Associazione Nazionale Alpini calano anche perché, finita la «Leva obbligatoria», i giovani «ricambi» non bastano a coprire i vuoti dei «veci» che «vanno avanti». I famigliari e gli Alpini lo saluteranno, ancora, nella Messa di «Trigesima», questo sabato 4 marzo, alle 18, nella bella chiesa di Madonna dell'Olmo.

Simona Grosso ha fatto relazione sui buoni risultati delle iniziative del 2022 ed anticipato in programma 2023 più «al femminile» che mai...

Assemblea del «Birùn»: «Domina o.. Donna»

La Associazione culturale «Compagnia del Birùn» ha tenuto, venerdì sera 24 febbraio (in seconda convocazione alle 21), nella sede, in Via Vittorio Bersezio 22, a Peveragno (ossia nel salone di Casa Ambrosino), la sua annuale, e sempre partecipata, «Assemblea generale dei soci» (tornata l'anno scorso «in presenza», dopo i due pandemici dell'online). Centrali son state la relazione della Presidente sull'attività 2022 e la presentazione di quella per il 2023, la approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo. Il momento è stato anche di rinnovo della tessera 2023. Unanime è stata la approvazione delle questioni principali. Simona Grosso, come sempre, è stata articolata ed esauritiva.

«Con la fine dello stato di emergenza per la pandemia, nel 2022 gran parte delle nostre usuali attività associative sono state nuovamente programmate e hanno potuto essere interamente realizzate. È stata una ripartenza partecipata e ricca, condivisa con diverse associazioni, enti e persone del territorio e non solo, il cui contributo ha reso ancora più significativa la parola «presenti», titolo della Rassegna «Assaggi 2022». Ringrazio ciascuna/o di loro per la piacevole collaborazione che siamo certi sia stata proficua per tutti e che ha permesso la realizzazione di vari appuntamenti. Parliamo delle escursioni «La Viasolada», ad aprile, e «In cammino sulla Via Francigena», a settembre/ottobre, organizzate in collaborazione con il CAI, Club Alpino, sezione di Peveragno e dell'escursione guidata a Castelvechio a settembre, con l'accompagnatore naturalistico Daniele Piacenza in collaborazione con l'associazione «Il Ricetto», della serata, a novembre, «Immagini dalla Via Francigena», per la proiezione delle fotografie scattate dai partecipanti all'escursione e un omaggio di foto e letture in ricordo del socio Marco Clerico, delle repliche a Peveragno dei nostri spettacoli teatrali («I suoi raggi arriveranno anche qui», prodotto in collaborazione con l'associazione «La tenda dell'incontro di Giovanni Giorgis» e «Alpino Andrea», ospite del decimo «Raduno Al-

pini d'Oc»), del concerto/spettacolo ospite «Come in una fiaba», a cura della flautista Sara Bondi, della merenda sinoira e del concerto «Ogni San Giorgio ha il suo drago», con il gruppo Baklava Klezmer Soul e le coreografie infuocate dei Calidè di Prismadanza APS, del pomeriggio di riqualificazione urbana in via Monsignor Beltritti a Peveragno, «È ora di piantarla!», ottava edizione, del debutto, a «Natale in Contrada», del nostro spettacolo natalizio originale e autoprodotti «Il Grande Sovrano».

Alla rassegna sono state affiancate inoltre le seguenti attività ed iniziative: collaborazione con il maestro Giovanni Magnino per l'edizione del suo ultimo (purtroppo in tutti i sensi, ndr) libro «Cocktail», di articoli vari, aventi per protagonisti «uomini, donne, chiese, fati e fatterelli di Peveragno»; e la stampa delle copie pilota. Inoltre l'associazione si è impegnata a stampare parte delle mille gratuite per i peveragnesi in collaborazione con il Comune di Peveragno. Nell'estate dal libro sono stati tratti dei brani e letti durante le serate «Endouma en vie» (28 giugno, 19 luglio e 30 agosto) realizzate a Peveragno in collaborazione con le associazioni culturali «Il Ricetto» e «Gai Saber». Con le associazioni «Il Ricetto» e «Gai Saber», il 10 settembre, è stata organizzata anche una passeggiata guidata ai piloni e alle cappelle da Peveragno fino a Madonna dei Boschi.

Adesione abbiamo dato al progetto «Ama, Rispetta e Vivi la Tua Terra» delle Biblioteche di Peveragno e di Beinette, con delle letture teatrali per la serata dedicata al «Green New Deal» e quella sulla Resistenza e la produzione di un video per la serata dedicata alle donne; con promozione delle escursioni sul territorio organizzate all'interno del progetto. «Parternariato» abbiamo avuto con il Comune di Peveragno per partecipare al progetto della giornata ecologica «Spazzamondo», promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Concesso abbiamo disponibilità di volontari per l'apertura dei musei «Pietro Toselli e Vittorio Bersezio» in occasione della «Sagra della Fragola» e della «Fie-



ra di Sant'Andrea. Nostra partecipazione vi è stata alla presentazione dell'ultimo libro di Nicola Pettorino, l'8 ottobre a Ischia ed il 27 novembre a Peveragno, con letture teatrali tratte dal romanzo.

Abbiamo organizzato di due corsi di yoga a cura dell'insegnante Lorella Luciano nei locali dello «SMAC» di Peveragno. Tutti gli appuntamenti e le attività sono stati puntualmente diffusi dalla stampa locale e sui canali online.

A nome di tutto il Direttivo voglio ringraziare gli enti locali, gli sponsor e i simpatizzanti per il loro prezioso sostegno e in particolare i/e soci/e per il loro impegno ed entusiasmo con i quali danno senso e forma alla nostra Associazione». La seconda parte è stata, come sempre, rivolta ai progetti futuri. «Nel 2023 il progetto associativo proposto e preparato dal Direttivo e che darà anche il titolo alla «Rassegna Assaggi» sarà «Domina o.. Donna». Nato dalla riflessione sull'etimologia del termine «donna» che rimanda alla parola «dominare» cioè esercitare un potere, un controllo, il progetto ha tra le sue finalità quella di veicolare il messaggio che il potere e il controllo per essere costruttivi non devono essere esercitati con la forza, ma per promuovere attività e scambi culturali e artistici, di ricerca e di socializzazione nel rispetto delle diver-

sità. Gli appuntamenti proposti avranno pertanto un riferimento a donne che con la loro esistenza, il loro impegno e la forza delle loro idee sono state e sono un prezioso esempio concreto di questo concetto.

Il calendario di questa Rassegna partirà, come sempre, il 25 aprile, con «La Viasolada», passeggiata sulle «viasole» («sentieri», ndr) del territorio peveragnese alla scoperta/riscoverta dei nostri tesori naturali in collaborazione con il CAI di Peveragno ed il FAI delegazione di Cuneo.

Il 6 maggio vi sarà la nona edizione «È ora di piantarla!», pomeriggio di riqualificazione urbana di Via Monsignor Beltritti, il 20 maggio la replica dello spettacolo originale e autoprodotti «Alpino Andrea», ospiti del Comune e del Museo di Rocca de' Baldi, il 26 maggio il saggio spettacolo «I vestiti nuovi dell'imperatore», dei bambini e dei ragazzi dei laboratori teatrali e di espressione corporea organizzati dalla Compagnia del Birùn; Il 3 giugno è la data della «Giornata di pulizia del territorio» in collaborazione con il Comune e altre associazioni di Peveragno, il 16 giugno dello spettacolo teatrale «Il cuore che batte, che martella...» a cura della compagnia teatrale (bovesana, ndr) «Gli Episodi», guidata da Elide Giordanengo, con la partecipazione, «in parternariato», dell'associazione «The Scarlet Stars» di Peveragno, le majorettes.

Il giorno dopo, 17 giugno, toccherà allo spettacolo teatrale «Figlia di tre madri», a cura dell'Associazione Almateatro di Torino, il 18 giugno alla nuova «Merenda sinoira» e concerto «Ogni San Giorgio ha il suo drago», con le musiciste «Dueda» e le coreografie dei Calidè di Prismadanza, sulla collina di San Giorgio.

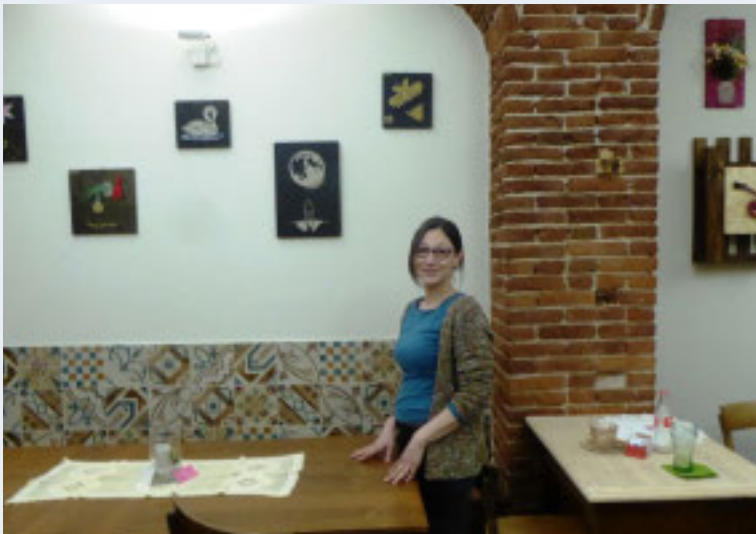
Il 2 settembre lo spettacolo teatrale sarà «Lidia, storia di una masca», a cura della Compagnia Salz. Il 24 settembre si progetta escursione guidata «Il fuoco e l'uomo», ai ruderi di Forfice a cura dell'accompagnatore naturalistico Daniele Piacenza. Si andrà alla ricerca e scoperta delle origini di Peveragno e del mito di Maria-bissoula, fata e regina degli elementi e degli uomini nella no-

stra tradizione locale, con riflessioni e approfondimenti sull'elemento fuoco e della sua importanza nella storia dell'umanità. Da giovedì 28 settembre a domenica 1° ottobre si riprenderà l'escursione sulla Via Francigena, settima edizione, ancora in collaborazione con il Club Alpino sezione di Peveragno, aderendo al progetto nazionale «Cammini storici»; seguirà in novembre in data da definirsi, la serata di proiezione delle fotografie scattate dai partecipanti. Il 24 e 26 dicembre offriremo repliche dello spettacolo «Il Grande Sovrano» per il Natale in Contrada 2023 (abituamente viene messo in scena per due stagioni di seguito, ndr). Da gennaio fino a fine aprile, con ripresa in autunno (nei locali dello SMAC a Peveragno) sono attivi due corsi di Yoga. Al Centro Culturale Ambrosino da gennaio fino a fine maggio saranno attivi il laboratorio di espressione corporea bimbi/e dai tre ai sette anni a cura dell'insegnante Roberta Bernardi e il laboratorio teatrale per ragazzi/e dagli otto ai tredici anni a cura dell'attrice e regista Silvana Scottò (che ha sostituito la bovesana Elide Giordanengo). In gennaio sono state stampate, come previsto, in collaborazione con il Comune di Peveragno le copie del libro «Cocktail di articoli vari aventi per protagonisti uomini, donne, chiese, fati e fatterelli di Peveragno» dello scomparso maestro Giovanni Magnino. Son previste per l'anno in corso il rinnovarsi delle collaborazioni con le Biblioteche di Peveragno e di Beinette e l'associazione «Il Ricetto» con la partecipazione attiva ai loro progetti...». Tranquillo è stato il momento, durato oretta, terminato in convivio in anno nel quale non son previsti rinnovi in Direttivo. La presenza di Anna Rita Dutto, de «Il Ricetto», di rappresentate delle «Majorettes» (che ben si collocano in questi «Progetti al femminile») e di esponenti del Club Alpino hanno dato spunto a discorsi sulle iniziative in Comune... Soddisdifazione è stata sottolineata per la cinquantina di partecipanti allo yoga e per l'entusiasmo dei giovani e dei laboratori e dei «grandi» nel preparare nuovi spettacoli.

UN SINDACO TROPPO BUONO? (I)

Molto ha impressionato i peveragnesi (e non solo loro) il mancato pagamento di spese per la «Polizia locale», alla sua «Unione dei Comuni», da parte di Peveragno, per una somma di circa 115.000 euro. La vicenda è stata resa pubblica da richiesta del Primo Cittadino di Boves, Assessore nella «Unione» come il collega peveragnese, che, oltretutto, è, da pochi mesi ex Presidente, dopo un mandato che durava da qualche lustro (il subentrare in tal ruolo del giovane Sindaco di Chiusa Pesio sembrava «naturale avvicendamento», invece, forse, celava malumori interni). Sin a questo contrasto, per tutti gli anni scorsi, ottima era parsa l'intesa, anche personale, tra Paolo Renaudi e Maurizio Paoletti. Bisogna dire che è difficile pensare a difficoltà economiche peveragnesi, visto che i Comuni cuneesi son tra i finanziariamente più solidi di tutta Italia, con pochissime eccezioni. Del resto qualsiasi Comune di oltre cinquemila abitanti 115.000 euro riesce a farli «uscire» da varie «pieghe di bilancio», al più con qualche «economia» su altri «capitoli di spesa». Qui il problema par «tecnico», di «gestione». Son mancate «delibere», e «firme» di funzionari sulle medesime. Tutto fa pensare che la causa possano essere i tanti «ricambi» di personale peveragnese, a partire da vari «Segretari», «Dirigenti». Come per la gestione di tutte le «aziende» (ed il Comune, con suo personale ed il suo bilancio, pur con proprie particolarità, rientra nella categoria) vi son varie «scuole di pensiero»: chi sostiene che serve il «polso», la «disciplina», chi ritiene meglio creare ambiente sereno e famigliare. Il Sindaco di Boves, nei suoi ormai nove anni di doppio mandato, ha «plasmato» l'organico comunale a «sua immagine e somiglianza», non ha lesinato provvedimenti disciplinari. Quello di Peveragno è parso, e pare, ben meno «duro». Pure Boves ha trovato i «sostituti» di quelli «andati via». A Peveragno (e non capitava in passato) non sembra riuscito. (Continua la settimana prossima - AToS)

COMINCIATE LE ESPOSIZIONI AL «BRIC A BRAC»



Le gestrici del bar vineria «Bric a Brac» di Peveragno, come l'inverno scorso (iniziativa molto apprezzata), son tornate a proporre, nelle loro sale in Via San Giovanni («Da Munt»), esposizioni artistiche, la manifestazione «DistrArte». A tal scopo cercano artisti. Lo spazio è offerto gratuitamente, per periodi della durata di due settimane. Pensano, in questo 2023, di trovar spazio per opere artistiche anche in estate, quando l'attività tornerà «all'esterno», nell'antistante, ampio, «Garden Bistrot» in «Cascina Dama», offrendo opportunità a «giovannissimi», «under venti»... Le richieste di adesione devono essere inviate, con presentazioni e fotografie, alla mail ma.el.snc@gmail.com. Per i mo-

menti «giovannissimi» estivi la scadenza è il 14 maggio.

Si è partiti già ad inizio mese febbraio con i paesaggi dal tratto impressionista di Lorenzo Caula, certo uno dei pittori peveragnesi viventi più noti, gentile, ironico, gentile, sorridente, ispirato e tecnicamente preparato, in curioso abbinamento con la artista ucraina Ginta Gabruseva, altissima ex pallavolista, autrice di «tecniche miste» in cui ben mostra le sue emozioni, tra vele e mari agitati, colori intensi... Ora, sin al 5 marzo, sulle pareti sono Patricia Lamouroux (sala bar), di Chiusa Pesio, con le sue delicate ed eleganti creazioni in vetro («Clair De Lume»), ed Enola Vit (sala interna) con la sua «String Art». Queste ultime sono curiose creazioni, partite nei mesi della «pandemia», dell'obbligo di «restare a casa», unendo pezzi di legno e fili, colorando... Tra le tante opere visibili (non in vendita, tutte già «regalate», a parenti ed amici), vi è una «fragola d'oro», omaggio alla scorsa edizione, 2022, del grande festival cinematografico peveragnese, «AmiCorti». Le esposizioni son visitabili nell'orario di apertura del locale.

ALLO «SMAC» MUSICA ANCHE A MARZO



Il peveragnese «SMAC», («Spazio, Movimento, Arte e Cibo», Via San Giorgio 36), continua con il programma delle sue serate musicali, sempre partecipate, il sabato, che proseguirà sin alla primavera. Il 25 ottima è stata la partecipazione con sul palco «Oronero», omaggio a Luciano Ligabue, cantautore contemporaneo emiliano (bravissimo, ma con le serate dedicategli che non sempre hanno simili riscontri). A marzo saranno sul palco il 4 «Candy Shop», musica della cantante italoamericana «Madonna», l'11 il ritorno di «Amalo», omaggio a Renato Zero, il 25 quello di «Max Mania», dedicato a «Pezzali/883». La formula è sempre la stessa Cena più concerto oppure ingresso libero con consumazione obbligatoria. La formula è quella solita: «dalle 20, con apericena, oppure ingresso con consumazione obbligatoria». Per i pasti si parla di cifre sui 25 euro. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 335.8331800.

RITORNA IN AUGE LA POSSIBILITÀ DI UN UPGRADE DELLE ALPI MARITTIME

Parco nazionale: «Il momento di muoversi»

Se ne parla da qualche anno, ora l'idea pare avere nuovi impulsi. La zona gestita attualmente dalle Aree protette Alpi Marittime – che comprende due parchi naturali, il Parco Alpi Marittime (valle Gesso con i Comuni di Valdieri, Entracque e Roaschia, valle Vermentagna con il Comune di Vernante, valle Stura con il Cumne di Aisone) e il Parco Marguareis (con la valle Pesio e Chiusa, e valle Tanaro su Briga Alta e Ormea) – potrebbe diventare Parco Nazionale. La proposta è tornata nei giorni scorsi al centro dell'attenzione grazie ad un incontro che si è svolto lo scorso mercoledì a Roaschia tra la Comunità delle Aree Protette delle Alpi Marittime (con il suo presidente e sindaco di Roaschia Bruno Viale), il vicepresidente della giunta regionale Fabio Carosso, il presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo e i rap-



presentanti dei diciassette Comuni e delle Unioni Montane che fanno parte della Comunità, oltre al presidente dell'Ente, Piermario Giordano. L'idea venne lanciata un paio d'anni fa su stimolo di Gian Pietro Pepino sindaco di Entracque; «È venuto il momento di muoversi. Bisogna crederci, essere deter-

minati. Io lo sono, spero che chi oggi è qui lo sia altrettanto», ha evidenziato nel suo intervento Giordano, chiedendo agli amministratori presenti di esprimersi. Sul fatto che il parco nazionale possa rappresentare una grande opportunità, assicurando maggiori finanziamenti di quelli attualmente assicurati dalla



Regione, ma ancor più valorizzando il territorio in termini di immagine e conseguentemente di destinazione turistica, il consenso è stato unanime. «Senza dubbio si tratterebbe di un eccezionale biglietto da visita per la nostra Provincia – ha dichiarato Robaldo –, ma voglio anche sottolineare l'importanza di un rico-

noscimento a livello nazionale dell'eccezionalità del nostro territorio dal punto di vista del suo valore ambientale, che si lega strettamente anche al suo valore sociale». Pepino, insieme ad altri amministratori, ha richiamato l'attenzione al Trattato del Quirinale sottoscritto da Draghi e Macron,

in cui già si fa riferimento a una integrazione delle politiche ambientali di Italia e Francia e indirettamente a una futura area protetta internazionale Marittime Mercantour. Nell'incontro sono emersi anche il tema del destino delle Riserve che oggi compongono l'Ente («Che ne sarà?») e alla perimetrazione ottimale

del possibile parco nazionale, si è giunti alla conclusione che assolutamente indispensabile è un confronto con il Ministero dell'Ambiente. «Mi prendo l'impegno – ha affermato in chiusura il vicepresidente Carosso – di organizzare al più presto un incontro a Roma tra i tecnici del Ministero, con la speranza che possa essere presente anche il ministro Pichetto Fratin, e una delegazione delle Alpi Marittime. Non nascondo che il passaggio a nazionale di quello che è il Parco meglio gestito all'interno del sistema delle aree protette piemontesi sarebbe una perdita non da poco, ma capisco che si tratti di una grande opportunità. E come ho già ribadito, la Regione è al fianco delle amministrazioni locali». Attualmente i parchi nazionali in Italia sono 25, due in Piemonte: quello del Gran Paradiso e quello di Val Grande.

Una bella giornata di sport, la scorsa domenica 26 febbraio al palazzetto comunale: con l'organizzazione del Volley Chiusa Pesio si è infatti disputato il concentramento provinciale volley S3 con quattro società protagoniste. Oltre alla società locale, presente con 22 atleti, c'erano anche la LPM Mondovì con 22 atleti, il Caraglio 95 con 30 atleti ed il Villanova volley con 40 atleti. Un bell'evento all'insegna dello sport di squadra per tutti i ragazzi che hanno partecipato, un bel successo per il Volley Chiusa Pesio, il suo direttivo ed i suoi volontari che hanno contribuito all'ottimo risultato raggiunto. «Un grosso ringraziamento – dice Sabina Gastaldi – all'AVIS Sezione di Chiusa Pesio che ha offerto la merenda a tutti gli atleti; ai tanti giovanissimi arbitri presenti, che partecipano a loro volta a Campionati categoria Ragazzi mista e Allievi mista nel Volley Chiusa Pesio; e naturalmente un grosso ringraziamento agli allenatori Arianna Bongiovanni, Giada Castellino e Federico Bronzin che seguono i ragazzi con passione e disponibilità!». Prossimo appuntamento, la terza giornata S3 di domenica 19 marzo (inizio gare ore 14.30) al palazzetto dello sport di Fossano con sette formazioni al via: oltre a Chiusa Pesio, in campo LPM, Villanova, Libellula Bra, Cherasco, Morozzo e Dogliani.

r.f.

CONCENTRAMENTO VOLLEY S3 CON L'ORGANIZZAZIONE DEL CHIUSA PESIO VOLLEY

Bella giornata di sport al Palazzetto



SULLA PAGINA FACEBOOK DI 3B METEO



Meteoscatto chiusano

La pagina Facebook di 3B Meteo celebra la copiosa nevicata dei giorni scorsi pubblicando il «Meteoscatto» che arriva dai 900 metri di Tetti Caban, a Chiusa Pesio. Oltre mille like per quello che è anche promozione del territorio!

IN BIBLIOTECA

Corso di manovre salvavita pediatriche con la Croce Rossa

Il Comitato locale di Peveragno della Croce Rossa organizza un corso formativo di manovre salvavita pediatriche, in collaborazione con l'associazione chiusana «Famiglie a Colori» e con il sostegno del Comune di Chiusa Pesio. Il corso si terrà venerdì 31 marzo con orario 20.30-23.30 presso la sala della Bi-

blioteca comunale «Ezio Alberione» in via Turbiglio 1 a Chiusa Pesio. È prevista l'iscrizione obbligatoria entro lunedì 27 marzo telefonando al numero 0171 735514 o inviando una mail a biblioteca.chiusadipesio@gmail.com. Il costo di iscrizione è di 20 euro a persona, compreso il manuale.

SI AVVIA A CONCLUSIONE LA VICENDA DEL BLOCCO STRADALE A SEGUITO DEL CEDIMENTO DI ALCUNI EDIFICI

Via Grandis sarà riaperta entro il 2023

Enrico Cavallera

Teresita Soracco

Giunge a conclusione la vicenda nata il 13 agosto del 2019 in seguito al cedimento strutturale di alcuni edifici in fondo a Via Grandis. Sulle cause di quanto avvenuto, il CTU (consulente tecnico d'ufficio) incaricato dal Tribunale, Ing. Lodovico Spessotto, accertò «la presenza negli stati profondi sotto il canale irriguo, di una anomalia del terreno che induce a pensare alla presenza di fenomeni di natura carsica. Si ritiene sia stato il crollo di una cavità carsica ad opera di acque di infiltrazione di origine non nota, a produrre i vistosi cedimenti superficiali degli edifici». Quattro gli immobili interessati dal cedimento: la proprietà Grandis, la proprietà Fondazioni AIRC-AISM, la proprietà Ghibaudo e la proprietà Pocchiola. Nel corso degli anni si sono susseguiti incontri con le proprietà, dai quali è emersa da parte degli stessi la convenienza alla cessione degli immobili per un corrispettivo simbolico e, da parte del Comune l'interesse alla acquisizione degli edifici finalizzata all'esecuzione immediata degli interventi necessari per la riapertura al pubblico di via Grandis in condizioni di assoluta sicurezza, nonché alla realizzazione di uno spazio pubblico. Mentre la **proprietà Grandis** ha già eseguito i lavori di consolidamento, con la delibera approvata dal Consiglio Comunale, il Comune acquisirà al prezzo simbolico di un euro le **proprietà Ghibaudo e Pocchiola (civici 14 e 16)**, si farà carico delle spese di demolizione e ricostruzione e riconoscerà alla proprietà Ghibaudo la possibilità di utilizzare la volumetria aggiuntiva su altro edificio nelle vicinanze. Sulla proprietà **Fondazioni AIRC-AISM** che mostra gravi ed estesi dissesti, non è praticabile il ripristino. Dunque si procederà, a totale spesa degli enti, alla demolizione, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'accordo. Agli enti verranno riconosciuti diritti edificatori corrispondenti su un'area di 2 mila metri cubi che affaccia su via Isonzo e via Utin, cubatura trasferita ad un operatore economico privato individuato dagli enti stessi. Il Comune acquisirà a titolo gratuito l'area libera dalla demolizione nel tratto che affaccia su via Grandis ai civici 10 e 12, e di parte del cortile di pertinenza. Discorso simile per gli edifici in Via



Roma ai civici 9/11/13/15/17. Nella discussione che ne è seguita, prima il consigliere Marco Bassino, poi la consigliera Luisa Giorda hanno chiesto il motivo per il quale il Comune si fa carico delle spese per l'acquisizione degli immobili Pocchiola e Ghibaudo. Per la sindaca Robbione, a parte la proprietà Grandis che ha già eseguito i lavori, le altre proprietà hanno giudicato troppo oneroso sia il ripristino che la demolizione. Ma a giustificare l'intervento del Comune, che aveva già messo a bilancio la somma di 100.000 euro, c'è tutto l'inte-

resse alla riapertura di via Grandis ed alla realizzazione di uno spazio pubblico destinato alla popolazione. Dall'altra parte c'è la necessità da parte degli Enti di preservare la consistenza e il valore del loro patrimonio immobiliare, statutariamente destinato al perseguimento delle rispettive finalità istituzionali di interesse generale. «Finalmente - ha affermato soddisfatta la sindaca Roberta Robbione - potremo riaprire la strada e la speranza è di riuscirci entro il 2023. Grazie ad un grande lavoro di squadra potremo riaprire

via Grandis nel più breve tempo possibile ed in condizioni di sicurezza, offrendo alla cittadinanza anche uno spazio pubblico. Così avremo la soddisfazione di vedere riqualficata quella zona del centro storico che chiede di ottenere la dignità che merita. Il mio grazie va a chi ha lavorato, alla vicesindaca Clelia Imberti, al segretario comunale, all'avvocato Elia Dogliani, ai responsabili del settore Urbanistica e al geometra Giraudo dei Lavori pubblici. Grazie infine a tutta la Giunta. È il lavoro di squadra che fa la differenza».

I 15 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE SANTUARIO DI MONSERRATO

Il valore del volontariato

L'Associazione Santuario di Monserrato odv ha compiuto quindici anni dalla fondazione. Da quel 20 febbraio 2008, quando fu fondata da pochissimi volontari, è cresciuta fino a diventare una delle Associazioni culturali più rappresentative della città di Borgo. «Vorrei esprimere il mio ringraziamento afferma il presidente Cristian Peirone - ai lungimiranti volontari e a tutti voi per l'impegno e la dedizione profusa consentendo all'Associazione di valorizzare e tutelare il Santuario. Tanto è stato fatto e tanto ci ripromettiamo di fare con slancio e impegno, tenendo sempre presente la mission prevista nel nostro statuto: dare la possibilità alle persone di accedere al Santuario, la sua manutenzione e il trovare le aree attigue accoglienti. Sono stati 15 anni caratterizzati da un'intensa attività che non si è fermata solo alla manutenzione ordinaria, ma ad



un'opera straordinaria che ha portato il Santuario al suo splendore. Inoltre in questi anni si sono create e proposte alla cittadinanza iniziative che hanno valorizzato culturalmente il luogo. Manifestazioni periodiche: "Incanti mariani", "Monserrato in musica", cinema in anfiteatro, festa patronale e Mostra dei Prese-

pi. E ancora altre mostre, attività didattiche, redazione di documenti, pubblicazioni, documentazioni fotografiche... Un lavoro basato sul volontariato puro, senza alcun rimborso, ma ripagato dal grazie espresso dalle persone. Ovviamente il tutto è stato e può continuare ad esistere grazie all'apporto dei volontari. Sono anche queste le ragioni che ci spingono a proseguire nella nostra attività e, allo stesso tempo, a chiedere ad amici, simpatizzanti e cittadini di aderire alla nostra Associazione attraverso la propria iscrizione. Infatti anche la sola adesione è già di per sé una forma di sostegno alle nostre attività; se poi c'è anche la collaborazione operativa ancor meglio. L'invito rivolto a tutti è dunque quello di iscriversi e di essere promotori e protagonisti attivi delle iniziative per il 15° anniversario e delle iniziative collegate».

BORGO SAN DALMAZZO SI CONFERMA COMUNE VIRTUOSO

Fatture saldate con un tempo medio di pagamento di 19 giorni

Buone notizie per i cittadini del Comune di Borgo San Dalmazzo: per il terzo anno consecutivo, l'esercizio finanziario dell'anno appena concluso si chiude senza debiti scaduti e non ancora pagati. Una garanzia per i creditori dell'ente che vedono saldate le loro fatture con largo anticipo rispetto alla scadenza ordinaria prevista dalla

legge in trenta giorni. I movimenti finanziari dei comuni sono infatti rilevati in tempo reale dalla Ragioneria Generale dello Stato che ha rilevato al 31 dicembre per il comune di Borgo San Dalmazzo uno "stock del debito" scaduto e non pagato pari a zero e un tempo medio di pagamento di diciannove giorni, come conferma l'indicatore di

tempestività dei pagamenti. «Un vantaggio non solo per gli operatori economici - fanno rilevare la sindaca Roberta Robbione e la vicesindaca Clelia Imberti - che prestano servizi e forniture, ma anche per i cittadini: lo status di buon pagatore ci ha permesso di liberare le risorse prudenzialmente accantonate nel bilancio 2023

nel Fondo garanzia debiti commerciali, destinandole integralmente all'erogazione dei servizi per l'anno in corso. Merito di un attento e puntuale monitoraggio e di una gestione efficiente del processo organizzativo connesso ai pagamenti, che hanno reso possibile realizzare uno degli obiettivi strategici dell'Amministrazione».

NOTIZIE IN BREVE

Biodigestore: non si decida sulla testa della gente!

Il Comitato No Biodigestore a Borgo ha indetto un'ASSEMBLEA PUBBLICA lunedì 6 marzo, alle ore 21, nel Salone consiliare in piazza Liberazione. Invitiamo alla partecipazione tutti i cittadini.

Mostra in Biblioteca della pittrice Vali Kura

L'Assessorato alle Pari opportunità celebra l'8 marzo "Giornata internazionale dei diritti delle donne" con la mostra di pittura "IL MONDO DELLE DONNE attraverso gli occhi di Vali KURA" che verrà inaugurata il 3 marzo, alle ore 17, presso l'area espositiva interna alla Biblioteca Civica "Anna Frank". «E' riduttivo pensare di far memoria delle conquiste sociali, economiche e politiche raggiunte dalle donne solo in occasione dell'8 marzo - ricorda la Sindaca Roberta Robbione. Abbiamo il compito di tenere alta l'alta l'attenzione ogni giorno dell'anno sui temi legati alle discriminazioni di cui le donne sono state e sono oggetto. Le opere di Vali Kura vanno oltre ogni ricorrenza e ci fanno scoprire e riconoscere negli sguardi femminili i percorsi che in ogni luogo e tempo segnano le conquiste femminili. L'auspicio è che il contributo delle donne per la crescita della nostra società civile sia sempre adeguatamente riconosciuto e che sia determinante nelle scelte per il bene comune». La mostra di Vali Kura sarà visitabile fino al 10 marzo. Orari di apertura: mar-ven 9,30-12,30/15-19; sab 9,30-12,30.



Francesca Piccardoni alla mostra "Confluenze d'Arte"

Francesca Piccardoni, figlia dell'artista Monica Sepe, partecipa a "Confluenze d'Arte - (fuori dai banchi)", collettiva delle ex allieve e degli ex allievi del Liceo Artistico "Ego Bianchi" di Cuneo. La mostra avrà luogo dal 4 al 19 marzo, nella Sala Mostre dei Geometri, in via San Giovanni Bosco 7/h, Cuneo. Inaugurazione: sabato 4 marzo, ore 17,30. Orari di apertura: sabato e domenica 10,30-12,30; 15,30-19. Espongono: Micaela Calliero, Asia Capitani, Alessandro Cerato, Fabio Pietro Ditulio, Emanuele Durbanio, Chiara Fornaro, Rosanna Pellegrino, Francesca Piccardoni, Vanessa Sciarabba, Cristina Tallone, Marco Tallone, Barbara Villosio, Viola Viridis. È aperto il concorso per studenti borganini meritevoli.

L'ASSEGNAZIONE VERRÀ FATTA IN BASE ALLA GRADUATORIA

Borse di studio «Sebastiano Grandis»

È aperto il concorso per il conferimento delle borse di studio della Fondazione "Ingegnere Sebastiano Grandis". Il concorso è riservato agli studenti che nell'anno scolastico 2021/22 abbiano frequentato Istituti superiori a partire dal terzo anno, corsi universitari di laurea e corsi post-universitari di specializzazione o perfezionamento. Nella scorsa edizione 2020/21 sono stati premiati 15 studenti per un ammontare complessivo di 11 mila e 200 euro. L'importo delle borse di studio è di 500 euro per gli alunni delle scuole secondarie di II grado, 1.000 euro per i corsi universitari di I e II livello, 1.100 euro per i corsi post-universitari. L'importo è ridotto di 2/5 per gli studenti che frequentino scuole nella provincia di residenza della famiglia. L'assegnazione delle borse di studio verrà fatta in base alla graduatoria compilata sulla base delle condizioni di merito ed economi-

che dei richiedenti fino ad esaurimento dello stanziamento. Sono ammessi al concorso i giovani residenti in Borgo San Dalmazzo alla data del presente bando. I richiedenti devono aver conseguito la promozione, al termine dell'anno scolastico 2020/21, con votazione media non inferiore a: 7/10 per le classi della scuola secondaria, 75/100 per il diploma di maturità, 25/30 per gli anni di corso universitari, 100/110 per la laurea, 27/30 per gli anni post-universitari. Per tutta la documentazione occorrente il bando è pubblicato sul sito del Comune: www.comune.borgosandalmazzo.cn.it. Le domande in carta libera, corredate di tutta la documentazione richiesta, devono essere spedite con raccomandata A/R alla Fondazione (presso il Comune di Borgo San Dalmazzo) o consegnate al Protocollo del Comune **entro e non oltre venerdì 28 aprile 2023**.

L'Helicensis Fabula all'Assemblea nazionale della F.i.c.e.



circoli enologici in Italia. Mazzoli fondò nel 1991 il Club dei 12 Apostoli dell'Enogastronomia, del quale fu Gran Maestro della Confraternita per 24 anni, fino al 2015 e poi come Presidente Onorario alla sua morte avvenuta il 26 giugno 2017 alla veneranda età di 97 anni. **E.C.**

Domenica scorsa a Sommacampagna, in provincia di Verona, presso il DB Hotel, si è svolta l'assemblea generale della F.I.C.E., nella quale, oltre all'assolvimento degli obblighi di legge relativi al bilancio consuntivo 2022, è stato presentato il XXX Raduno nazionale della Federazione. L'Helicensis Fabula, storica aderente alla FICE fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1979 era rappresentata dai Confratelli Francesca Giovetti e Marco Benedetto.

La F.I.C.E., Federazione Italiana Circoli Enogastronomici, nacque a Savona nel 1974 da un'idea di Francesco Mazzoli, dopo aver fondato uno dei primi

Lorenzo Busciglio risponde a «lettera aperta» del «Circolo territoriale di Beinette di Fratelli d'Italia», spiegando la sua posizione

Il Sindaco ed il voto contrario al «Biodigestore»

«Buongiorno, in risposta alla lettera aperta del Circolo territoriale di Beinette di Fratelli d'Italia, comunico che il mio voto contrario alla realizzazione del "Biodigestore", in seno all'Assemblea dei Sindaci del CEC (Consorzio Ecologico Cuneese) dello scorso 17 febbraio (nella quale il progetto è stato approvato, ndr), è motivato dai seguenti punti. Lo studio di fattibilità sulla base del quale l'assemblea ha deliberato presenta uno scenario più che ottimistico e non sembra tenere in considerazione alcuni importanti elementi caratterizzanti l'attuale mercato del biometano da rifiuto organico. Più nello specifico: partendo dal presupposto che per mantenere in attività l'impianto non basterà il quantitativo di rifiuto organico proveniente dai comuni del CEC/ACSR (Azienda Cuneese per lo Smaltimento dei Rifiuti) e che occorrerà ritirare più della metà dell'intero fabbisogno da altri territori, il dettaglio dei costi e dei ricavi del nuovo impianto prevede una tariffa per il ritiro del rifiuto extra CEC/ACSR pari a 92 euro a tonnellata nel primo anno di esercizio, tariffa che si pensa in crescita fino a 113,32 euro a tonnellata nel 2040. Inoltre,

lo stesso piano prevede una vendita del biometano a 70 euro al megawatt. Con questi dati il piano economico prevede un utile di circa 130.000 euro il primo anno, che si pensa in crescita progressiva fino a circa 530.000 euro nel 2040. Queste previsioni, allo stato attuale, si basano su tariffe di smaltimento dei rifiuti e prezzi del metano totalmente fuori mercato: basti pensare che il bacino di Alba/Bra conferisce la maggior parte della sua frazione organi-

ca ad un impianto in provincia di Alessandria alla tariffa di 34,64 euro a tonnellata! È scontato che, con questa differenza, gli altri bacini cuneesi, non vincolati da alcun contratto con il biodigestore di Borgo San Dalmazzo, non porteranno ad ACSR i loro rifiuti! Inoltre, il costo del metano ha conosciuto negli ultimi mesi una continua e progressiva diminuzione, arrivando al minimo (da un anno e due mesi) di 48,5 euro al megawatt al 21 febbraio scorso. Se così

fosse, gli scenari che si presenterebbero per mantenere in attività il nuovo impianto sarebbero due: caricare l'intero costo di gestione in capo ai cinquantquattro comuni proprietari di ACSR (scenario peggiore), o competere con gli altri impianti sulla tariffa di smaltimento del rifiuto organico per attirare i rifiuti di altri bacini provinciali o piemontesi, accettando di scendere potenzialmente intorno ai 50 euro a tonnellata (media delle tariffe a cui conferi-

scono gli altri bacini provinciali): in questo caso la gestione dell'impianto genererebbe un disavanzo che potrebbe avvicinarsi ad un milione di euro (senza considerare variazioni al ribasso del prezzo del metano rispetto a quanto previsto dal piano!). Dato che i piani finanziari comunali della TARI (Tassa sui Rifiuti) prevedono che tutti i costi di trasporto e smaltimento dei rifiuti vengano pagati dagli utenti, il rischio è che questo disavanzo finisca dritto nelle bollette dei cittadini con potenziali rincari. L'Assemblea dei Sindaci del Consorzio Ecologico Cuneese aveva già deliberato nel 2019 in merito al biodigestore, approvando la sua realizzazione sulla base di due presupposti: l'accordo di tutti i bacini cuneesi (extra CEC/ACSR) a conferire presso il nuovo impianto, l'assenso del Comune di Borgo San Dalmazzo. Ebbene, ad oggi i due punti non sono più confermati: gli altri bacini conferiranno dove riterranno più conveniente senza vincolarsi al nostro impianto; il Comune di Borgo San Dalmazzo ha espressamente manifestato la sua contrarietà al progetto».

Lorenzo Busciglio,
sindaco del Comune di Beinette

Alpini beinettesi: una grande «bagna caoda»



Il «Gruppo Alpini» di Beinette ha avuto clamorosa adesione, superiore al passato, pre pandemico, alla sua «bagna caoda», proposta, tra trionfo di verdure cotte e crude, come si conviene, per la sera di sabato 25 febbraio, nella spaziosa Bocciofila. L'affiatato e numeroso gruppo ha preparato e servito ben centotrenta coperti, in una atmosfera serena, allegra, conviviale, che ha coinvolto parenti e tanti amici, interi gruppi famigliari.



Partecipate «primarie» del Partito Democraticico



Domenica 26 febbraio ottima è stata la partecipazione, anche ai piedi della Bisalta, alle «primarie» del «Partito Democratico» per la scelta del nuovo «Segretario Nazionale», aperta anche ai non iscritti ai vari Circoli. A Beinette (Circolo che copre i Comuni di Peveragno, Beinette e Chiusa Pesio) il «seggio» era in Sala Olivetti (Via Gauberti 17), dalle 8 alle 20. Dei novantasette voti ben sessantotto sono andati alla vincitrice Elly Schlein, solo ventinove allo sconfitto Stefano Bonaccini (entrambi candidati emiliani).



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



AUDI Q5 SPB 40 S-LINE QUATTRO 2.0 TDI 204CV S-TR KMO
Gennaio 2023 Fari anteriori LED, Luci posteriori LED, Sedili sportivi, S-Line esterno, Chiave Comfort, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Retrocamera, Sensori parcheggio ant e post, Audi Sound System, Clima 3 zone, Portellone elettrico, Cerchi lega 19", Audi Lane assist, Garanzia Audi estesa fino a Novembre 2026/120.000km...

Prezzo € 62.990 (VARI COLORI)



AUDI Q3 SPB (35) BLACKLINE 2.0 TDI 150CV S-TR KMO
Gennaio 2023 Sedili elettrici, S-Line interno, S-Line esterno, Audi Virtual Cockpit Plus, Fari Full LED, Navigatore MMI Plus, Audi Smartphone Interface, Audi sound system, Cruise Control, Cerchi Audi Sport 20", Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Pacchetto esterno nero lucido, Illuminazione interna multicolor, Vetri oscurati, Garanzia Audi fino a Gennaio 2025...

Pronta consegna (disponibili vari allestimenti e colori)



FORD KUGA ST-LINE X 1.5 EcoBlue 120CV AUT KMO
Cambio automatico e sequenziale, Interni Sportivi in pelle ed alcantara, Fari Quad LED adattativi, Quadro strumenti digitale da 12,3", SYNC3 con Navigatore touchscreen 8", Clima bizona, Keyless, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi lega 18", Portellone elettrico, Garanzia Ford fino a Marzo 2024...

Prezzo € 36.500



PEUGEOT 3008 ALLURE PACK BlueHDI 130CV KMO
Ottobre 2022 Fari Full LED, Cerchi lega 18", Clima automatico bizona, Navigatore con schermo touch 10", I-cockpit con Digital display 12,3", Cruise Control, Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Retrocamera, Keyless, Vetri oscurati, Garanzia Peugeot fino ad Ottobre 2024...

Prezzo € 35.900



VW CADDY STYLE 2.0 TDI 122CV DSG KMO
Ottobre 2022 Cambio automatico e sequenziale, Tetto Panoramico, Fari Full LED, Clima automatico, Digital Cockpit, Adaptive Cruise Control, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Navigatore Discover Pro 10", App-Connect, Cerchi lega 18", Gancio Traino, Interni Ergo-Comfort, Garanzia VW fino ad Ottobre 2024...

Pronta consegna



FORD FOCUS 5P. ST-LINE 1.5 EcoBlue 120CV AUT.
Agosto 2022 km 12.140 Cambio automatico a 8 marce, Pacchetto estetico ST-Line, Keyless, Cerchi lega bruniti 17", Fari Full LED, SYNC3 Navigatore touchscreen 8", Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Clima Bizona, Cruise Control, Lane Assist, Sensori di parcheggio ant e post, Retrocamera, Ruotino, Garanzia Ford fino ad Agosto 2024...

Prezzo € 26.950



FIAT TIPO MIRROR 5P. 1.3 MJET 95CV
Febbraio 2020, solo 19.000 km OK NEOPATENTATI, Fendinebbia, Cerchi lega 16" Diamantati, Clima automatico bizona, Radio UConnect 7", Bluetooth, Volante multifunzione, Cruise control, Airbag frontali e laterali, Ruotino, Garanzia 12 mesi...

Prezzo € 17.900



OPEL CROSSLAND X EDITION 1.2T 130CV
Settembre 2020 km 31.000 Bicolore, Climatizzatore, IntelliLink 7", Bluetooth, Android Auto / Apple Car Play, Fendinebbia, Cerchi in lega, Cruise control, Sensori parcheggio ant e post, Sedili e volante riscaldabili, Avviso cambio corsia, Riconoscimento segnali stradali, Gancio Traino, Garanzia 12 mesi...

Prezzo € 18.500

Il digitale è sempre più essenziale e presente negli investimenti degli italiani. L'utilizzo di internet è decisamente più diffuso per le attività riferibili all'online banking (la banca virtuale da cui possiamo effettuare transazioni finanziarie e monitorare il conto corrente) mentre rimane più limitato rispetto ai servizi di investimento, in crescita comunque rispetto a tre anni fa.

Il 30% utilizza infatti servizi finanziari online più di quanto facesse prima della pandemia. Quasi la metà degli investitori utilizza applicazioni o software soprattutto per attività di controllo del proprio bilancio familiare e degli investimenti e per il raffronto con opzioni diverse.

C'è chi invece, pur non avendo an-

CAPIRE LA FINANZA PER AMMINISTRARE I PROPRI RISPARMI

Sì alla home banking, ma per la gestione patrimonio meglio i consulenti



cora utilizzato strumenti informatici o digitali non esclude di farvi ricorso in futuro. Un buon 25% degli investitori, perlopiù anziani, non hanno intenzione avvalersi di queste opportunità. Non sorprende che il 50% circa degli investitori partecipa ai mercati finanziari da più di 15 anni mentre 1/5 è entrato solo recentemente. L'orizzonte temporale degli investimenti nel 60% dei casi non supera i cinque anni men-

tre tra i motivi per cui si investe troviamo la protezione dall'inflazione ed una significativa crescita dei risparmi investiti.

Cresce comunque la percentuale di chi ritiene complessa la gestione delle finanze personali a causa del contesto di riferimento incerto. I fondi comuni di investimento vengono scelti dal 35% degli investitori con una discreta esperienza sui mercati finanziari ed un ottimale livello di educazione finan-

ziaria con l'obiettivo di tenere l'investimento per un periodo medio-lungo. La preferenza per il conto corrente è scesa al 10% circa. Discreto il grado di diversificazione dei portafogli finanziari: oltre il 60% di chi investe detiene più di un prodotto nel proprio dossier, più fondi comuni e meno depositi bancari o postali, e si affida a consulenti esperti. Il consulente viene scelto soprattutto per l'affidabilità, la competenza e per la di-

sponibilità dopo l'investimento. Le informazioni necessarie per assumere decisioni finanziarie vengono reperite soprattutto dalla propria banca, da documenti informativi o da media specializzati. Cresce anche l'interesse verso gli investimenti 'green', soprattutto tra le donne, i risparmiatori più facoltosi e quelli con discrete conoscenze finanziarie. Più in generale la sostenibilità è un fenomeno importante almeno per il 60% degli italiani, percentuale che cresce tra chi ha maggiori conoscenze. In cima i fattori ambientali, seguiti da quelli sociali. Con ogni probabilità nel giro di poco tempo almeno il 50% dei risparmiatori sarà propenso ad investire in prodotti ESG

Francesco Megna
responsabile commerciale banking

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA - CUNEO

Diciannove stranieri potranno trovare lavoro grazie al progetto «Work for Peace»

da Cuneo

Arrivano soprattutto dall'Ucraina, ma anche da Libia, Marocco, Bangladesh, Gambia e Mali: sono i 19 partecipanti (17 donne e 2 uomini) che nella mattinata di lunedì 27 febbraio hanno ricevuto l'attestato di partecipazione al percorso di formazione professionale finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti stranieri presso le aziende del settore turistico-ricettivo della ristorazione e dell'ospitalità della provincia di Cuneo. Il progetto, ribattezzato "Work for Peace", ha avuto per cabina di regia la Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Cuneo, l'associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici con gli Enti bilaterali del settore Terziario e Turismo, in collaborazione con la Caritas Diocesana della provincia di Cuneo e il Centro Migrantes. I partecipanti potranno ora



Pensato da Confcommercio provinciale, associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici con gli Enti bilaterali del settore Terziario e Turismo, in collaborazione con Caritas Diocesana della provincia di Cuneo e Centro Migrantes

CNA CUNEO SU CESSIONE DEI CREDITI

«Tre priorità al tavolo con il Governo»

Come ormai noto, il cosiddetto. Decreto "incentivi fiscali" ha soppresso dal 17/02/2023 la possibilità di esercitare le opzioni sconto in fattura/cessione della detrazione in riferimento al Superbonus e agli Bonus edilizi, chiarendo inoltre che le Pubbliche Amministrazioni non possono essere cessionarie dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni sulle detrazioni edilizie. All'incontro dell'altra sera con il Governo CNA ha indicato le priorità che richiedono risposte urgenti e definitive ai problemi generati dal decreto legge sulla cessione dei crediti.

La prima riguarda il tema non risolto dei crediti fiscali che le imprese non riescono a vendere e che mette a rischio fallimento decine di migliaia di attività e sta bloccando i cantieri e la stessa ricostruzione post terremoto.

È necessario attivare qualsiasi strumento per svuotare i casseti fiscali delle imprese che hanno l'unica "colpa" di aver realizzato i lavori anticipando, ai cittadini beneficiari, il contributo dello Stato. La seconda priorità è rappresentata dal caos provocato dall'ultimo decreto del Governo che cancella l'opzione della cessione del credito.

Le condizioni indicate nel provvedimento sono disegnate sul Superbonus, senza considerare che si applicano a tutto il sistema degli incentivi.

Basti pensare ai tanti lavori di edilizia libera, dalle piccole opere di ristrutturazione alla sostituzione degli infissi, che interessano moltissimi cittadini e vedono coinvolte migliaia di artigiani e piccole imprese. Al momento per loro non ci sono indicazioni certe su come gestire i rapporti in essere. La terza è l'avvio di un tavolo per il riordino e la stabilizzazione degli incentivi per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza degli immobili residenziali anche alla luce della nuova direttiva europea sulla casa. CNA ha ribadito che l'architettura del sistema è l'opzione della cessione del credito, un meccanismo che consente anche alle famiglie meno abbienti di poter realizzare interventi necessari a ridurre il consumo di energia e quindi a tagliare il costo delle bollette, nonché a mettere in sicurezza le abitazioni contro i rischi terremoto. Al termine dell'incontro il Governo si è impegnato a trovare delle soluzioni ai crediti incagliati; attraverso l'apertura di un tavolo tecnico nei prossimi giorni da parte del Sottosegretario saranno affrontati gli aspetti legati al tema dell'edilizia che all'interno del decreto necessitano di correttivi. Al contempo sarà avviato un tavolo per affrontare il riordino complessivo del sistema dei bonus in edilizia



Patrizia Dalmaso,
direttrice Cna Cuneo

essere contattati dalle aziende che necessitano di figure dedicate, in modo da sopperire alla sempre crescente domanda di risorse che, in particolare il settore dell'Horeca (alberghi, ristoranti e bar) richiede per coprire esigenze momentanee o permanenti.

«È evidente l'importanza dell'iniziativa, sia per le aziende che potranno risolvere il problema della carenza di personale, che per queste persone, la maggior parte donne provenienti dall'Ucraina, che si trovano a vivere in una realtà diver-

sa dalla propria nazione, ma che hanno dimostrato di voler provvedere economicamente alle proprie esigenze - spiega **Luca Chiappella**, presidente Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Cuneo -. Questo percorso è stato un piccolo contributo che abbiamo voluto offrire per dare una chance di effettivo e concreto inserimento a donne e uomini che per ovvi motivi cercano nuova occupazione. Una richiesta che si intreccia con quella proveniente anche dalle nostre aziende, in particolare dell'Horeca, che a loro volta richiedono personale da sala, da cucina o da inserire dietro il bancone di un bar».

Il progetto "Work for Peace" è durato complessivamente 35 ore, suddivise tra teoria e pratica. Tutti i partecipanti sono entrati in possesso della certificazione HACCP e della Formazione Generale e Specifica in materia di sicurezza aziendale ai sensi del D.Lgs. 81/08. Sulla base di un questionario di rilevazione del fabbisogno inviato alle aziende per intercettare le esigenze di inserimento, potranno essere contattati per valutare le offerte di lavoro.

Giorgio Chiesa presidente dell'Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provincia di Cuneo, si è rivolto così ai partecipanti: «Siamo qui per aiutarvi, ma anche voi siete qui per aiutarci. Lavoriamo insieme e vi auguro un buon futuro in Italia»

AGENZIA REGIONALE DELLE ENTRATE

Al servizio del contribuente

Dichiarazione Iva precompilata

La dichiarazione Iva precompilata si può modificare oppure bisogna ricompilarla da capo se c'è qualche informazione da modificare?

«Con le dichiarazioni che verranno presentate nel 2023, andrà a compimento il progetto che ha portato a rendere disponibile ai contribuenti italiani, oltre al modello 730 e al modello Redditi, anche una dichiarazione Iva precompilata. A partire dal 10 febbraio, imprese e professionisti possono visualizzare e scaricare il proprio modello con i dati relativi all'anno d'imposta 2022, inseriti direttamente dall'Agenzia delle entrate. La dichiarazione annuale si aggiunge agli altri documenti precompilati per le Partite Iva e resi disponibili dal secondo semestre 2021, come i registri e le comunicazioni delle liquidazioni periodiche (Lipe). Le funzionalità presenti nell'applicativo web e relative alle dichiarazioni Iva proposte consen-

tono la modifica, l'integrazione e l'invio dei dati riportati nei differenti quadri e righe della dichiarazione, ma anche la possibilità di scaricare la dichiarazione elaborata per poterla confrontare con i dati presenti nei propri applicativi. È possibile inoltre consultare i dati della dichiarazione inviata e procedere al pagamento dell'Iva a debito; l'utente può anche scegliere la data del versamento e il numero delle rate in cui suddividere il pagamento con il calcolo dell'importo totale da versare (comprensivo di eventuale maggiorazione e interessi) e il dettaglio delle eventuali rate. Dall'applicativo web sarà possibile altresì inviare una dichiarazione correttiva o una dichiarazione integrativa. Nel sito di assistenza del portale "Fatture e corrispettivi", nella Sezione dedicata ai documenti Iva precompilati, gli utenti potranno visualizzare tutte le informazioni e indicazioni operative riferite alle nuove funzionalità messe a disposizione».



NUOVE ERE NUOVE REALTÀ

Un alone di pessimismo aleggia nell'aria

Non sembra anche a voi che più andiamo avanti, più il futuro sembra grigio? Ma come mai?

Se in parte questa tetra ombra di pessimismo è data dal fatto che in questi anni si sta osservando un declino economico e sociale, dall'altra questa impressione è anche data dall'ambiente che ci circonda: un ambiente in cui si parla sempre della catastrofe del momento, in cui si criticano scelte di politici o funzionari, dove ci si lamenta dei problemi a lavoro... insomma, un ambiente dove sembra che chi si lamenta di più vince. Questo problema è causato in parte dai media che bombardano con negatività le masse, ma anche dal fatto che questa è la prima generazione dopo tanto tempo dove per più di un decennio le cose non stanno andando come pensavamo.



Sentiamo storie dei nostri parenti, di come ai loro tempi si era pieni di speranza e di come si godevano la vita mentre costruivano la loro fortuna al contrario di noi che stiamo qua seduti sulla nostra scrivania a vedere il mondo che "crolla". La differenza tra la nostra generazione e quella dei nostri parenti è che loro avevano nulla e hanno ottenuto tutto, noi invece sia-

mo nati con tutto e stiamo lentamente perdendo questo "tutto", prima le aspettative erano basse e le speranze alte, ora il fenomeno opposto invece. C'è quindi frustrazione: frustrazione nel non essersi potuti godere la crescita economica e il divertimento, la frustrazione del dover prendersi carico di tutto ciò che la generazione precedente ha creato ma che è rovinato e soprattutto frustrazione perché tutte le pressioni e le colpe adesso vengono mollate alle nuove generazioni.

Con tutto questo pessimismo in corpo è difficile che le generazioni nuove riescano a "costruirsi la loro fortuna", dato che a malapena credono di riuscire a mantenere quella che già hanno.

GAG

MARCHIO DI QUALITÀ INTERNAZIONALE

La camera di commercio è stata accreditata all'ICC / World Chambers Federation (ICC/WCF)

La Camera di Commercio di Cuneo ha ottenuto, con il n° IT2203601, l'accreditamento al Network Internazionale dei Certificati di origine, istituito e amministrato dalla World Chamber Federation (ICC/WCF). ICC - International Chamber of Commerce è la più grande organizzazione mondiale che rappresenta e collega circa 45 milioni di imprese in oltre 100 Paesi. "Si tratta di un importante accreditamento che attesta l'origine delle merci all'estero - dichiara il Presidente **Mauro Gola**. Ci consentirà di offrire, a partire dal 1° marzo, processi di emissione ancora più trasparenti, indipendenti, affidabili e responsabili garantendo la conformità agli standard internazio-

nali di emissione, difendendo imprese e mercati da possibili false dichiarazioni." ICC / World Chambers Federation (ICC/WCF) ha costituito una rete dedicata al rilascio dei certificati di origine, creando un marchio di qualità internazionale, immediatamente riconoscibile, con lo scopo di rappresentare, promuovere e preservare il ruolo delle Camere di commercio come Autorità competenti nel rilascio di certificati di origine. La diffusione dei certificati in modalità telematica aumenta infatti il livello di accettazione da parte delle amministrazioni doganali dei certificati rilasciati dalle Camere accreditate. Dal 1° marzo 2023 il marchio, immediatamente ri-

conoscibile, farà la sua comparsa nella parte inferiore destra dei certificati di origine rilasciati dall'Ente camerale, certificando la conformità agli standard internazionali delle procedure utilizzate per il rilascio degli stessi. Nulla cambia per le imprese sia per quanto riguarda la modalità di compilazione telematica dei certificati di origine sia per la stampa in azienda dei file pdf ricevuti dalla Camera di commercio. L'autenticità del certificato di origine emesso con il marchio ICC/WCF può essere verificato tramite il sito ufficiale della Federazione Internazionale delle Camere di Commercio <https://certificates.iccw-bo.org>

da Cuneo

L'Analisi dell'Ufficio Studi confederale sulla demografia d'impresa nei centri urbani, 110 capoluoghi di provincia e 10 comuni non capoluoghi di media dimensione fotografa una situazione poco incoraggiante. **Aumentano solo le attività di alloggio e ristorazione. Nei centri storici calano le attività tradizionali e crescono i servizi.**

La consueta analisi dell'Ufficio Studi Confcommercio sulla demografia d'impresa, elaborata in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio "Guglielmo Tagliacarne" ci consegna una situazione dove pare che il commercio stia "scomparendo". **Negli ultimi dieci anni sono spariti quasi centomila attività di commercio al dettaglio** e oltre quindicimila imprese di commercio ambulante. **Crescono gli alberghi e i ristoranti** ma senza riuscire a compensare le riduzioni del commercio e si riducono gli occupati come diminuiscono le attività di commercio al dettaglio ed ambulante, mentre la crescita dell'offerta turistica si accentua nei centri storici, con aumento di servizi e tecnologia e diminuzione di beni tradizionali. Nello specifico della situa-

In 10 anni sono comunque 39 le imprese che hanno chiuso nel centro storico della Città e 35 quelle fuori di quest'area, per un totale di oltre 74



Giorgio Chiesa e Luca Chiapella

zione elaborata sui dati del Comune di Cuneo, la riduzione del commercio di vicinato ha un impatto negativo meno consistente rispetto agli altri capoluoghi piemontesi. Nel periodo in

esame (2012-giugno 2022) sono comunque 39 le imprese che hanno chiuso nel centro storico della Città e 35 quelle fuori di quest'area, per un totale di oltre 74 (esercizi non specializzati -



2 centro storico, - 9 fuori centro storico, distributori di carburante -6 centro storico, -6 fuori centro storico, esercizi specializzati in prodotti per uso domestico -11 fuori centro storico, articoli

culturali e ricreativi -8 centro storico, -6 fuori, altri esercizi specializzati -24 centro storico, -9 fuori). Nel periodo osservato, le attività di ristorazione ed ospitalità incrementano la pre-

senza con oltre 34 attività. "Il quadro che ci consegna l'analisi confederale - interviene **Giorgio Chiesa**, presidente dell'Associazione Albergatori Esercenti ed Operatori Turistici della provin-

cia di Cuneo - descrive una vivacità tra le attività della ristorazione, ospitalità e ricettività che promuovono il Territorio, ma che non possono sopprimere alla contrazione del commercio di vicinato". Relativamente all'incremento dell'ospitalità si evidenzia che questa cresce nel comparto extra-alberghiero. "Il rischio di desertificazione commerciale - precisa **Luca Chiapella**, presidente Confcommercio-Imprese per l'Italia-della provincia di Cuneo - si combatte solamente con l'espansione ed il consolidamento dei distretti del commercio, in quanto non riguarda solo le imprese, perché vuol dire meno servizi, vivibilità e sicurezza". "È necessario uno scatto in avanti con la riqualificazione urbana e l'utilizzo dei fondi del PNRR ed il coinvolgimento delle parti sociali".

QUATTORDICESIMA TAPPA DEL ROADSHOW "IMPRESE VINCENTI" - INTESA SANPAOLO

Ente Fiera Tartufo Bianco d'Alba premiata come eccellenza del Terzo Settore

da Torino

A Torino si è chiuso il roadshow di "Imprese Vincenti", il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle piccole e medie imprese che rappresentano un esempio di eccellenza imprenditoriale capace di reagire con successo ai delicati e continui cambi di contesto. La tappa di venerdì scorso, ospitata all'auditorium del grattacielo di Intesa Sanpaolo a Torino, è dedicata alle imprese del Terzo Settore e alle realtà che realizzano progetti di impatto sociale, ambientale e culturale orientati alle linee guida del PNRR. Tra le dieci "Imprese Vincenti" del comparto che si sono presentate all'ampia platea di presenti raccontando la propria storia aziendale anche l'Ente Fiera Internazionale Del Tartufo Bianco D'Alba (www.fieradeltartufo.org), che si occupa dell'organizzazione della Fiera internazionale del Tartufo bianco d'Alba - nel 2016 inserita dal MIPAAF tra le 12 principali manifestazioni nazionali - e della Fiera nazionale Vinum, la Fiera Nazionale dei vini di Langhe, Roero e Monferrato. L'Ente promuove un calendario ricco di attività, non solo legate all'enogastronomia, ma anche mostre, convegni, atti-



vità per bambini e famiglie, concerti e folclore. L'obiettivo è valorizzare non solo un pro-

dotta, ma un'identità enogastronomica; non solo una città, ma un intero territorio pa-

Partnership con Bain & Company, ELITE, Gambero Rosso, Cerved, Microsoft Italia, Nativa, Circularity e Coldiretti

trimonio mondiale dell'umanità UNESCO. "L'Italia è nota per le sue eccellenze legate al "bello e ben fatto", ma accanto a queste c'è anche quella del sociale, dell'attenzione alle comunità, con schemi e forme generosi e intelligenti, sostenendo la società e il nostro vivere civile - dichiara **Andrea Lecce**, Responsabile Direzione Impact di Intesa Sanpaolo - . Con la tappa di Imprese Vincenti dedicata al Terzo Settore voglia-

mo valorizzare e rendere ancora di più visibili queste imprese che, nel contesto attuale, sono state in grado di rinnovarsi e operare a sostegno della società. Intesa Sanpaolo, forte del ruolo di riferimento che la Direzione Impact detiene sulle aziende no-profit, ha rafforzato ulteriormente il proprio supporto includendo all'interno del suo pilastro ESG del Piano d'Impresa 2022-2025 il sostegno all'inclusione finanziaria, attraverso



Andrea Lecce, Responsabile Direzione Impact di ISP

so il credito sociale, per sviluppare un'economia dedicata al bene condiviso. Con strumenti sempre più innovativi e un costante dialogo attraverso le nostre oltre 600 persone che operano sul territorio, supportiamo le imprese del Terzo Settore nel promuovere iniziative territoriali con l'obiettivo di aumentare la coesione sociale, il benessere delle persone, delle comunità e apportare benefici all'ambiente".

CNA IMPRESE CUNEO

Codice Appalti: evitare la penalizzazione dei consorzi artigiani

Le associazioni dell'artigianato (CNA, Confartigianato, Casartigiani e Claii) e della Cooperazione (Agci Produzione e Lavoro, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione e Servizi) rivolgono un appello al Governo e al Parlamento affinché si eliminino le penalizzazioni nei confronti dei consorzi di imprese artigiane e cooperative. La formulazione del nuovo Codice Appalti presentata alle Camere nei fatti ostacola l'effettiva par-

tecipazione da parte di migliaia di imprese artigiane e cooperative, tra cui numerosissime Pmi, che nel corso degli anni hanno utilizzato le forme di aggregazione quale strumento di crescita per poter partecipare proficuamente al mercato degli appalti pubblici. I consorzi artigiani, al pari dei consorzi tra cooperative, svolgono da sempre un ruolo di accompagnamento all'accesso al mercato per numerosissime micro e pic-

cole imprese. Le associazioni dell'artigianato e della cooperazione auspicano che nella definizione del nuovo Codice degli Appalti vengano superate le criticità presenti nel testo in discussione in Parlamento, ripristinando l'impianto normativo oramai consolidato: ·prevedendo che i requisiti di capacità tecnico-finanziaria dei consorzi tra imprese artigiane sussistano autonomamente in

capo al consorzio a prescindere dai singoli requisiti delle imprese consorziate; ·chiarendo che i consorzi di società cooperative e artigiani partecipano alla gara indicando una o più consorziate che eseguiranno le prestazioni, con specifica che tale affidamento dell'esecuzione alla consorzziata non costituisce subappalto; ripristinando la possibilità di sostituire la consorzziata esecutrice sia in fase di esecuzione sia in fase di gara.

“Io investo con l’Art Bonus”: benefici, meccanismi operativi della misura fiscale ed esempi locali di applicazione virtuosa

Giovedì 2 marzo l’evento in Sala Michele Ferrero per illustrare ad aziende, istituzioni, associazioni e privati cittadini le potenzialità dello strumento.

Prosegue il percorso di formazione che Confindustria Cuneo dedica agli investimenti in ambito culturale. Dopo gli incontri dedicati al fundraising, rivolti alle associazioni culturali del territorio, il focus si amplia: giovedì 2 marzo, alle ore 10.30, presso la Sala Michele Ferrero in programma l’evento “Io investo con l’Art Bonus”. Il convegno ha l’obiettivo di approfondire il meccanismo

dell’Art Bonus, il credito di imposta istituito per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura, un incentivo reso permanente tramite Legge di stabilità del 2016. Un vero e proprio ‘strumento fiscale’ che tutela il patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.

Due i focus della mattinata cuneese, coordinata da Francesco Moneta, presidente comitato Cultura+Impresa: Lucia Steri, responsabile comu-

nicazione Art Bonus, svilupperà il tema sotto il profilo di “opportunità per il mecenatismo culturale”, mentre le “istruzioni per l’uso” verranno fornite da Riccardo Rosotto, avvocato RP Legal&Tax, e Alberto Franco, commercialista Studio Gentà e Cappa.

«L’Art Bonus – dichiara Giuliana Cirio, direttore generale Confindustria Cuneo – rappresenta in collegamento stabile, ma ancora poco conosciuto, tra pubblico e pri-

vato per valorizzare il patrimonio artistico-culturale del nostro Paese. Gli investimenti in cultura possono divenire volano di crescita territoriale oltre che mezzo per usufruire di importanti agevolazioni fiscali. Imprese, fondazioni, enti, cittadini privati possono incontrarsi per fare un dono al patrimonio della comunità, attribuendo ad esso un valore strategico per la crescita sociale ed economica della Granda».

Sono soggetti ad Art Bonus gli interventi riferiti ai seguenti ambiti: manutenzione, protezione e restauro di beni culturali pubblici; sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica (es. musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), delle fondazioni lirico-sinfoniche, dei teatri di tradizione, delle istituzioni concertistico-orchestrali, dei teatri nazionali, dei teatri di rilevante inte-

resse culturale, dei festival, delle imprese e dei centri di produzione teatrale e di danza, nonché dei circuiti di distribuzione, dei complessi strumentali, delle società concertistiche e corali, dei circhi e degli spettacoli viaggiati; realizzazione di nuove strutture, restauro e potenziamento di quelle esistenti, di enti o istituzioni pubbliche che, senza scopo di lucro, svolgono esclusivamente attività nello spettacolo.

CONFINDUSTRIA

«Io investo con l’Art Bonus»: benefici, meccanismi operativi della misura fiscale ed esempi locali di applicazione virtuosa

CONFINDUSTRIA CUNEO E POLITECNICO DI TORINO

Cerimonia conclusiva del master Manufacturing 4.0

Valentina Sandrone

Si è svolta ieri mattina presso la sala Michele Ferrero di Confindustria Cuneo la cerimonia di chiusura del master di II livello in Manufacturing 4.0, anno 2020-2021.

Il master Manufacturing 4.0 è stato un progetto pionieristico nel panorama didattico e accademico italiano e, come suggerito dal nome stesso, si è concentrato in particolar modo sull’industria 4.0, considerata ormai come la quarta rivoluzione industriale, portando i neolaureati che vi hanno preso parte a conoscere e applicare concretamente alcune delle skills attualmente più richieste dalle imprese.

Il percorso di formazione, avviato dal Politecnico di Torino presso la rinnovata sede di Mondovì, ha visto la collaborazione di Confindustria Cuneo in particolare modo per la partecipazione attiva di due floride multinazionali che proprio nel cuneese hanno stabilito due delle loro sedi principali: Michelin e Westport Fuel Systems. Iniziato in modalità telematica, viste le pendenti restrizioni legate alla pandemia di Covid-19, il master è poi fortunatamente proseguito con alcuni incontri in presenza e, soprattutto, con l’inserimento lavorativo dei suoi stu-



denti, i quali hanno potuto applicare sul campo le competenze che andavano man mano acquisendo dalle lezioni teoriche, il tutto grazie ai percorsi di inserimento lavorativo portati avanti con Michelin e Westport Fuel Systems, dando così l’opportunità ai giovani ingegneri di inserirsi in un contesto altamente qualificante in un periodo storico in cui, invece, molto loro coetanei hanno perso o rischiato di perdere il lavoro a causa delle chiusure delle attività.

Tanti gli intervenuti nel corso della cerimonia, a partire dal professor Luca

Momento di restituzione per il percorso che ha unito formazione teorica e lavoro in azienda

Iuliano, coordinatore del master, che ha fatto gli onori di casa in qualità di moderatore dell’incontro. I saluti istituzionali hanno visto susseguirsi sul palco Mauro Gola, presidente di Confindustria, Luca Robaldo, presidente della Provincia di Cuneo nonché sindaco della città di Mondovì, il cui Politecnico ha visto la realizzazione di questo prestigioso corso, Paolo Fino, respon-

sabile della sede del Politecnico di Mondovì e Cristina Clerico, assessora all’Università del Comune di Cuneo, mentre da remoto si sono collegati Raffaella Favro in rappresentanza della Regione Piemonte e il Magnifico Rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco, attualmente impegnato in Colombia ma che non ha voluto far mancare il suo appoggio all’iniziativa, fa-



CERIMONIA DI CHIUSURA

I partecipanti al master Manufacturing 4.0 con i docenti e il presidente di Confindustria Mauro Gola

cendo pervenire all’uditorio un videomessaggio previamente registrato, oltre all’intervento dei due referenti delle società coinvolte nel progetto. Gli undici ragazzi, provenienti da tutta Italia, hanno espresso, ciascuno con una fotografia, con una citazione e con un intervento di pochi minuti, ciò che ha significato per loro il master e come questo, oltre che dare loro una formazione specifica e un nuovo sbocco lavorativo, abbia permesso di creare nuove reti di amicizie e di uscire dal “periodo buio” dell’isolamento del lockdown attraverso la for-

mazione, il lavoro in azienda, ma soprattutto i momenti di condivisione e la scoperta di una nuova città, troppo spesso sottovalutata: Cuneo. La cerimonia di consegna dei diplomi di Manufacturing 4.0 ha portato a tutti i presenti un esempio di impresa all’avanguardia, in grado di crescere, di innovarsi, di creare sinergie e investire sul futuro, ma ha soprattutto insegnato, o forse semplicemente ricordato, che l’impegno e la volontà di migliorarsi non nascono dallo schermo di un pc, ma dal confronto con gli altri, dai momenti che si condividono, dall’esserci qui e ora anche quando l’universo sembra tramare per tenerci lontani da ciò che vorremmo ottenere, perché “un sogno che si sogna da soli è un sogno, un sogno che si sogna con qualcuno diventa realtà”.

LAVORO OVER 58

Progetto «Valle S.T.U.R.A.: Tutela Risorse ambientali»

L’Unione Montana Valle Stura ha avviato nel corso del 2021 il progetto “Valle S.T.U.R.A.: Tutela Risorse Ambientali” sul bando regionale “Cantieri di lavoro over 58”, prevedendo grazie al finanziamento l’impiego temporaneo di n. 4 lavoratori/trici disoccupati/e con più di 58 anni. A causa dell’esaurirsi della graduatoria costituita con precedente avviso, l’Unione Montana riapre le candidature per costituire una nuova graduatoria. L’iniziativa è riservata ai residenti nei Comuni della Provincia di Cuneo con priorità per i residenti nei Comuni dell’Unione Montana Valle Stura, over 58 in possesso di patente di guida B. I **lavoratori e/o le lavoratrici selezionati/e** verranno **impegnati in interventi nel campo ambientale**.

Le persone interessate possono presentare domanda attraverso l’apposito modulo allegato al bando o presso la Segreteria dell’Unione Montana entro il 20 marzo 2023 alle ore 12.00.

Per maggiori informazioni sull’avviso e sulla documentazione necessaria si invita a consultare il sito <https://www.vallestura.cn.it/> o chiamare lo 0171 955555 (interno 6).

**Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta**


**RADIO
VALLEBELBO**
www.radiovallebelbo.it

**f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone
f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida
f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida
f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo
f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni
f.m. 97.700 per Alba e dintorni
f.m. 101.100 per Carcare e Altare
f.m. 102.200 per le provincie di Asti ed Alessandria
f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo e Torino**

da Cuneo

C'è un giovane imprenditore della Coldiretti Cuneo fra i 20 agricoltori under 35 selezionati in tutto il mondo dall'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori (OMA) per la terza edizione del Gymnasium, il programma internazionale di alto livello per la formazione di imprenditori, futuri leader nel settore agricolo. È il frutticoltore di Revello **Nicolò Bertorello**, membro del Comitato provinciale Giovani Impresa, che fino al prossimo anno - spiega Coldiretti Cuneo - sarà coinvolto in un percorso formativo con incontri online e in presenza, momenti di confronto con Istituzioni, esperti e tecnici di caratura internazionale, oltre alla possibilità di sedere al tavolo del più rilevante dibattito sull'agricoltura a livel-

lo globale in prestigiosi appuntamenti come il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale (CFS), il Forum globale sull'alimentazione e l'agricoltura e il Food System Summit dell'ONU. Trent'anni, appassionato di agricoltura sin da bambino, Nicolò Bertorello ha frequentato l'Istituto tecnico agrario di Lombriasco, si è laureato in Scienze Agrarie e ha vissuto un'esperienza all'estero in un'azienda vivaistica svizzera. Oggi conduce l'azienda di famiglia assieme ai genitori e al-

lo zio con spirito di intraprendenza e inclinazione alle sperimentazioni; ne è un esempio l'innovativo impianto di serre sospese sulle piante di kiwi che, riducendo l'umidità, punta a contenere le problemati-

che della moria e della batteriosi. Il Delegato di Giovani Impresa Cuneo **Marco Bernardi** esprime "grande orgoglio per la selezione di Nicolò all'esclusivo programma dell'OMA, occa-



sione unica di valorizzazione dei talenti e di scambio con tanti giovani imprenditori agricoli di tutto il mondo, chiamati a gettare le basi per la sicurezza alimentare globale e il contrasto al cambiamento climatico, migliorando al contempo la redditività delle aziende agricole". Il Presidente di Coldiretti Cuneo **Enrico Nada** definisce il Gymnasium dell'OMA "un'opportunità straordinaria che premia competenza e coraggio, fondamentali in questa fase cruciale per l'agricoltura e la sua transizione green e digitale. Sarà un'esperienza certamente importante per Nicolò e di grandissimo valore per la nostra Coldiretti che, grazie a Giovani Impresa, si impegna ogni giorno nella condivisione delle conoscenze tra i giovani imprenditori agricoli".

COLDIRETTI CUNEO

Giovane agricoltore cuneese nella top 20 del Gymnasium Oma

Nicolò Bertorello, frutticoltore di Revello, è stato selezionato dall'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori per il programma formativo internazionale di alto livello Gymnasium

CIA CUNEO - ZONA DI FOSSANO

Per l'ortofrutticoltura di pianura si affaccia un 2023 ancora incerto

da Fossano

La zona di Fossano della Cia ha come presidente **Silvio Monasterolo**, che è coadiuvante nell'azienda agricola di cui è titolare la moglie **Bianca Rosa Garrelli**. Coltivano le fragole e numerosi tipi di ortaggi. Tra questi il conosciuto porro di Cervere, lavorato osservando il rigido disciplinare imposto dal Consorzio di promozione e tutela del prodotto. Con Monasterolo tracciamo un **bilancio della stagione 2022 per le aziende di pianura**, con un focus particolare sul settore orticolo. Dice: "Il caldo soffocante, gli intensi raggi del sole e la siccità hanno "bruciato" molti ortaggi nelle fasi di nascita e di crescita. La produzione di frutta e verdura ha subito un calo complessivo del 30% rispetto agli anni passati. Inoltre, hanno inciso negativamente sul bilancio delle aziende l'aumento delle spese per le materie prime e l'energia. I prezzi del gasolio agricolo, della manutenzione dei macchinari operativi, dei fertilizzanti e di qualsiasi materiale impiegato nel nostro settore per lavorare, hanno subito rincari esponenziali".

Le conseguenze?

"I costi sono saliti alle stelle, ma gli agricoltori, tranne poche colture, hanno

«Nel 2022 ha incassato meno, ma con costi di produzione saliti alle stelle»



Silvio Monasterolo

venduto i prodotti alle stesse condizioni del 2021. Anzi, chi smercia all'ingrosso ha visto diminuire i prezzi. In particolare il settore della frutta, che è stato ulteriormente penalizzato dalla guerra russo-ucraina. Molti imprenditori del comparto hanno dovuto ridurre la raccolta. E le attività che vendono direttamente ai consumatori hanno applicato dei modestissimi ritocchi dei prezzi, perché le buste paga e le pensioni delle persone sono sempre le stesse. Quindi si è incassato di



«Quest'anno restano i problemi della mancanza di acqua, spese ancora alte e la difficoltà a reperire manodopera»

meno, però con le spese di produzione decisamente lievitare verso l'alto". **Quindi, per il futuro?** "Occorre trovare delle soluzioni in quanto, ad esempio, i rincari energetici e delle materie prime con i quali abbiamo dovuto fare i conti nel 2022 non potevano e non possono essere assorbiti solo dalle aziende agricole, a cui i prodotti vengono pagati poco, e dal consumatore finale, che acquista frutta e verdura a prezzi decisamente più cari. Occorre distribuire il guadagno e i

costi fra tutti gli attori della filiera". **Inoltre?** "A questi problemi si è aggiunto quello che si ripete da alcuni anni: la mancanza di manodopera". **Le prospettive per il 2023 del settore orticolo?** "Senza una diminuzione delle spese legate all'energia e alle materie prime, la strada è decisamente in salita. Poi dovremo ancora affrontare la difficoltà della mancanza di acqua che, in pianura, è ormai drammatica. I pozzi da cui pescarla per irrigare sono

asciutti. Se non piove, non so come potremo affrontare la prossima stagione. Sarà di nuovo un anno molto incerto". **Cosa si può chiedere alle Istituzioni?** "Dovrebbero abbassare il costo del gasolio agricolo che, pur a prezzo agevolato, ha ormai comunque raggiunto livelli improponibili per un'azienda. Bisogna costruire invasi e micro-invasi capaci di accumulare l'acqua, ma facendo presto. E individuare una soluzione per la manodopera".

COLDIRETTI CUNEO

Nuova casa per gli agricoltori del fossanese, realtà strategica per l'agroalimentare

L'agricoltura di Fossano e dintorni ha una nuova casa: l'Ufficio Zona Coldiretti di Fossano si è trasferito in via Foro Boario 17, non lontano dalla vecchia sede. La scelta dei moderni e più ampi spazi nasce dalla volontà di stimolare la crescita di un territorio cruciale per l'agricoltura cuneese come quello fossanese e di servire con ancor più efficienza le aziende agricole locali, oltre il 70% delle quali sono associate a Coldiretti. Si tratta di circa 1.200 realtà agricole - spiega Coldiretti - operative in un territorio che ricade

nei Comuni di Bene Vagienna, Centallo, Fossano, Genola, Lequio Tanaro, Salmour, Sant'Albano Stura, Trinità e Vottignasco. "La nuova sede Coldiretti è un segnale importante che va nella direzione di valorizzare un territorio di profonda vocazione agricola con un tessuto imprenditoriale di prim'ordine ed eccellenze distintive dell'agroalimentare piemontese" dichiara il Presidente Coldiretti di Zona Fossano, **Raffaele Tortalla**. Dalla pianura alle dolci colline che si dispiegano a est di Fossano

no in direzione Langhe, sono variegati gli indirizzi produttivi delle aziende locali; si va dall'allevamento di bovini da latte e da carne alla coltivazione dei cereali, dall'allevamento di suini alla frutticoltura, fino alla coltivazione degli ortaggi e delle nocciole. "Gli Uffici rinnovati e potenziati ci consentiranno di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi ad agricoltori e cittadini. Un investimento che è una chiara indicazione dell'importanza del nostro patrimonio agricolo per la Granda" evidenzia il Segretario Coldiretti di Zona Fossano

Corrado Bertello. Nell'Ufficio Coldiretti di Fossano gli agricoltori trovano assistenza e tutela sindacale, consulenza legale, fiscale, giuslavoristica, assicurativa, tecnica e proposte formative, oltre ai servizi del Centro Assistenza Agricola (CAA), del Centro Assistenza Fiscale (CAF), di Campagna Amica e del Patronato EPACA. La nuova sede è, inoltre, aperta a tutti i cittadini che si affidano ai servizi fiscali e assistenziali offerti con la consueta professionalità dagli operatori Coldiretti del CAF e di EPACA.

COLDIRETTI CUNEO

Cinghiali: urgente l'insediamento dei nuovi comitati di gestione ATC e CA

E' scaduta il 28 febbraio 2023, la proroga di due mesi dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e dei Comprensori Alpini (CA) dopo la fine del mandato a dicembre 2022, Coldiretti Cuneo chiede l'urgente insediamento dei nuovi organi, formalizzando le nomine appena concluse in applicazione e nel rispetto dei criteri di incompatibilità introdotti nel 2018. "I nuovi Comitati di Gestione - dichiara il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada - raccoglieranno necessariamente la pesante eredità dell'anno passato contrassegnato dalla diffusione della Peste dei cinghiali e dal numero assolutamente insufficiente degli abbattimenti, appena 25.000 in Piemonte, cifra inconsistente se paragonata a stagioni precedenti come il 2020/2021 in cui erano stati 25.408 quando, però, non era ancora scoppiata la PSA, mentre l'obiettivo era di raggiungere quota 50.000 già nel 2022".

Qualsiasi ritardo sarebbe un atto di grave irresponsabilità verso la filiera suinicola cuneese e nazionale



"Serve un radicale cambio di passo - evidenzia il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu - con l'insediamento immediato dei nuovi organi perché qualsiasi ritardo sarebbe un grave atto di irresponsabilità da parte dell'intera Giunta regionale nei confronti del comparto e della filiera suinicola cuneese e nazionale". Il rischio sempre più concreto è che la PSA, veicolata dalla proliferazione incontrollata dei cinghiali, arrivi anche in Provincia di Cuneo con conseguenze disastrose per gli allevamenti suinicoli e le filiere del Prosciutto di Parma e del San Daniele. Infatti, la filiera suinicola cuneese - ricorda Coldiretti Cuneo - con le sue 800 aziende conta quasi 900.000 capi destinati soprattutto ai circuiti tutelati delle principali DOP italiane per la preparazione della miglior salumeria nazionale

Cultura

CONTINUA LA STAGIONE DEL TEATRO TOSELLI, PASSANDO DALLA LISISTRATA DI ARISTOFANE AGLI «UOMINI SCHIFOSI» DI WALLACE

Dopo le «donne pacifiste» arrivano i «maschi complicati»

Adriano Toselli

Venerdì 24 febbraio gremito era il teatro Toselli (tanti i giovani studenti) per la, classica, Lisistrata, con grande protagonista Amanda Sandrelli. La commedia di Aristofane, con testo riscritto da Ugo Chiti, adeguata ai gusti contemporaneo, modernissima, ma pur rispettosa dello spirito originale.

A fianco della Sandrelli è un organico di assoluta eccellenza, attori non giovanissimi, esperti, gruppo «rodato», affiatato: Giuliana Colzo (anche costumista), Amanda Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Soggi, Gabriella Giuffrida ed Elisa Proietti. La «spartana» è interpretata da Lucianna De Falco (cameo). Le luci sono di Marco Messeri, le musiche di Vanni Cassori, per una produzione «Arca Azzurra».

L'opera è piena di allegria e vita, in questa presentazione, quasi «farsesca», da teatro popolare, da commedia dell'arte, piena di richiami sessuali, sboccata, triviale nei gesti di vari protagonisti (soprattutto maschili, pronti a proporre tante metafore falliche).

Non a caso Aristofane la mise in scena, nel Teatro di Dioniso, ai piedi dell'Acropoli,

probabilmente usando pseudonimo. Del resto, correva il 411 avanti Cristo, si era in momenti difficili e rischiosi, in una città in terribile crisi, dopo la disfatta siciliana subita dalla Siracusa alleata della nemica Sparta, con il regime democratico contestato dai sempre più numerosi sostenitori di un'oligarchia (governo dei migliori). Chiti vi mette anche tanti richiami dialettali italiani, a partire dal suo toscano. Quasi simbolico come questo grande «grido» pacifista, con le donne che fan «sciopero del sesso» per obbligare i loro uomini, a questo notoriamente molto sensibili, alla pace (coinvolgendo anche non ateniesi, come la spartana, una corinziana, una tebana), e si asserragliano nell'Acropoli, arrivi a Cuneo proprio il giorno del primo anniversario dell'inizio di una guerra di «adesso», quella russo-ucraina.

I due sessi si scontrano, si sfuggono e si cercano, avendo bisogno l'uno dell'altro, si riconciliano, anche dopo scontri feroci. Tanto le donne, vero «sesso forte», sono coese, determinate, capaci di dialogare tra di loro, anche nei contrasti, darsi sostegno, tanto gli uomini sono divisi. Si pensi alla attuale situazione politica italiana... Hanno



«una marcia in più».

La scenografia è essenziale, una grande porta. Le donne vestono di colori caldi, tinte pastello. Gli uomini in armi hanno divise che richiamano quelle italo-tedesche della scorsa guerra mondiale. Pur compagnia di livello altissimo si trova con attori che coprono vari ruoli. Ormai tutti gli spettacoli sono co-

produzioni, collaborazioni tra vari gruppi, enti. Si cerca, con intelligenza, di trovare i modi di risparmiare economicamente in tutti i modi (organici, costumi, attrezzature). Si fanno anche ironie sulla scarsa disponibilità economiche del teatro (e di tutta la cultura in generale). Intenso, e attuale, momento sarà lunedì 6 marzo, quello

di «Brevi interviste con uomini schifosi», autore David Foster Wallace, uno dei più celebrati autori novecenteschi, con Lino Musella e Paolo Mazzarelli, diretto dal drammaturgo e regista Daniel Veronese, maestro indiscusso del teatro argentino e latino-americano, tra ferocia e umorismo, spietato con «il maschio contemporaneo»,

visto come «essere debole, che ricorre al cinismo e alla violenza come principale modalità relazionale con l'altro sesso». Nell'opera letteraria son dialoghi tra uomini, che pontificano sulle donne, millantando grande conoscenza, esperienza, di esserne, insomma, intenditori (uomo saggio, invece, è quello che ammette che mai riuscirà a capire sin in fondo, e forse neppure superficialmente, l'imprevedibile e complesso «altro sesso»). Per nascondere paura ed insicurezza (una delle chiavi dello scatenarsi della violenza fisica), fragilità, sminuiscono la grande forza delle loro compagne. Nella trasposizione teatrale di Veronese i dialoghi diventano tra un uomo ed una donna, ma sempre con protagonisti due attori maschi a interpretare anche il ruolo femminile, come si usava sin ai tempi del teatro inglese di Shakespeare e di Elisabetta I.

Si consiglia di controllare il sito www.piemontedalvivo.it per comunicazioni e aggiornamenti che potrebbe subire (e ha subito) il calendario. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Spettacoli del Comune di Cuneo (telefono 0171/444812/818, mail spettacoli@comune.cuneo.it).

CESPEC E ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA HANNO RIPERCORSO IL DOLOROSO PASSATO DEL SUDTIROL

Presentato il libro «L'Altro Adige»: le Opzioni fasciste e la nascita di una nuova Regione

Valentina Sandrone

È stato presentato venerdì 24 febbraio, presso la Sala Polivalente CDT di largo Barale, a Cuneo, il libro *L'Altro Adige - Dableiber e optanti per la nascita della Stella Alpina. L'evento, organizzato dal Cespec in collaborazione con il Lions Club Cuneo, con il Club Unesco di Cuneo e con l'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, ha portato al pubblico cuneese il volume dell'altoatesino Carlo von Guggenberg, pubblicato dalla bolzanese Praxis. L'opera ripercorre, unendo memorie biografiche, romanzo e ricerca storiografica, il dramma vissuto dagli altoatesini-sudtirolesi nel 1939, all'indomani dell'introduzione delle Opzioni, il provvedimento per cui, in un'ottica di italianizzazione totale di tutto il Paese, gli abitanti di lingua tedesca dell'Alto Adige hanno dovuto scegliere se restare in Italia, perdendo qualsivoglia legame con la lingua*



Da sinistra Marco Ruzzi, Sergio Soave, Carlo von Guggenberg e Gigi Garelli

e la cultura germaniche, oppure se mantenere la lingua tedesca, lasciando però la propria casa e trasferendosi forzatamente nel Reich. Una vicenda, quella delle Opzioni, che ha spaccato la neonata regione italiana e che, nel corso della presentazione dell'opera di von Guggenberg, è stata sapientemente illustrata dai relatori dell'Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, il presi-

dente Sergio Soave, il direttore Gigi Garelli e l'archivista Marco Ruzzi, oltre che dall'autore medesimo. Il rispetto reciproco tra Adolf Hitler e Benito Mussolini fece sì che il dittatore austriaco non si avvicinasse al Sud-Tirol avanzando pretese di annessione per la realizzazione del piano di pangermanesimo, come fece invece per molte altre regioni europee, una fra tutte la regione dei Sudeti in Cecoslo-

vacchia, ma la «gestione» dei germanofoni cittadini italiani venne rimessa al «collega» Mussolini, il quale offrì loro due sole scelte: restare e perdere le proprie radici oppure andarsene e accettare di essere cittadini della dittatura nazionalsocialista, così che tutti i germanofoni fossero in Reich e che, al contempo, in tutta Italia le minoranze scomparissero. Schiacciati dagli stivali di questi due giganti dell'or-

rore europeo, i cittadini del Sudtirolo subirono rappresaglie e propaganda, più o meno violente e coercitive, per poi finire, dopo un lungo periodo di

rono però già tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio degli anni Cinquanta, quando la frangia germanica della popolazione del Trentino - Alto Adige ri-

stessa vicenda personale e familiare di Carlo von Guggenberg ci ricordano come l'odio generi odio, le divisioni si riproducano come per mitosi cellulare

Carlo von Guggenberg ripercorre la vicenda privata e familiare e, attraverso questo caleidoscopio, propone al lettore un approfondimento storiografico sull'italianizzazione forzata delle popolazioni germanofone

coesione antifascista, spaccati in due: gli optanti da un lato della storia e i restanti, i dableiber, dall'altra. Una frattura di cui lo stesso Carlo von Guggenberg è erede, essendo nipote di due nonni schierati sui fronti opposti, un odio feroce che, nel dopoguerra, le stesse famiglie hanno scelto di nascondere e tacere, per dimenticare che qualcuno, nella generazione dei padri, aveva scelto il Reich invece dell'Italia.

Il rinfacciarsi le scelte precedenti, le vendette più o meno palesi e le piccole e grandi rappresaglie verso gli uni o gli altri termina-

uscì a riunificarsi e a presentarsi come un popolo unito di fronte a un Paese in divenire, a una neonata Repubblica che non vedeva di buon occhio le rivendicazioni di autonomia linguistica e territoriale. Fu così che nacque l'Alto Adige per come lo conosciamo ora, una regione nata pressoché artificialmente da quella che l'autore stesso definisce «una mitopoiesi», una creazione artificiosa dalla regione del Tirolo, baluardo italiano delle tradizioni austriache ed espressione dell'autonomia dei germanofoni del nord-est del Paese. La storia dell'Alto Adige e la

in fratture ulteriori, dove il dialogo si chiude e spesso si imbracciano le armi, ma come la ricerca dell'unitarietà possa tornare anche dopo un lungo periodo di astio, benché richieda un grande sforzo collettivo. L'Altro Adige è un libro necessario non solo perché racconta una pagina inedita della storia italiana e di come l'Alto Adige sia diventato un esempio di autonomia territoriale e amministrativa a livello globale, ma perché è un libro che parla di guerra, ne parla diffusamente e approfonditamente, e proprio per questo è un libro di pace.

IL NUOVO VOLTO DELL'ITALIA NEL PASSAGGIO DAL FASCISMO ALLA REPUBBLICA

Redenti, Camaleonti, Canguri giganti

118a puntata

“Fare il giornalista è sempre meglio che lavorare”. È questo uno dei salaci aforismi di Luigi Barzini Junior, rivolto agli stessi colleghi della stampa. Ma andiamo con ordine. Due sono i Barzini, famosi scrittori e giornalisti sia l'uno che l'altro, padre e figlio, entrambi con lo stesso prenome: Luigi. Il primo, vissuto a cavallo di due secoli, il secondo in pieno Novecento. Il padre, personaggio di spicco durante il fascismo; il figlio, distintosi in entrambi i regimi, quello mussoliniano e quello antifascista. Barzini Senior (Orvieto, Terni, 1874 - Milano, 1947) fu il primo inviato speciale italiano, particolare che gli procurò grande notorietà. Le corrispondenze in giro per il mondo (dal conflitto anglo-boero alla guerra russo-giapponese fino alla Grande Guerra), i reportage sportivi come il raid automobilistico Pechino-Parigi del 1907 a bordo della leggendaria autovettura ITALA insieme col principe Scipione

Borghese ed il meccanico di fiducia Ettore Guizardi, rappresentano pietre miliari del nostro giornalismo. Redattore ininterrottamente per oltre vent'anni al “Corriere della Sera”, durante un periodo trascorso negli Stati Uniti Barzini fonda il “Corriere d'America”, quotidiano rivolto agli immigrati italiani; purtroppo l'idea avrà poca fortuna perché le vendite non riusciranno a coprire i costi. Nel 1934 è nominato Senatore del Regno ed entra nel novero dei collaboratori del “Popolo d'Italia”, il giornale fondato da Mussolini. In quello stesso anno è inviato in Unione Sovietica. I suoi articoli saranno raccolti nel libro “L'impero del lavoro forzato” (Hoepli, 1935). Nel 1937 è corrispondente in Spagna, dove è in corso la guerra civile. Il suo ultimo lavoro da inviato lo firmerà alla fine del 1942. Dopo l'8 Settembre il giornalista segue Mussolini nella RSI. Di lì a poco patirà un grave dramma familiare: Ettore, il terzogenito, che a diffe-



SOPRA
Luigi Barzini Senior

SOTTO
Berlino, tappa del raid automobilistico Pechino-Parigi del 1907: a sinistra il principe Scipione Borghese, a destra il giornalista Luigi Barzini

renza del padre aveva aderito alla Resistenza, viene arrestato alla fine del '43. Già tre anni prima il genitore aveva implorato con successo per il figlio Luigi il proscioglimento dall'accusa di collusione coi servizi segreti inglesi. Ora, fidando nella propria coerenza e notorietà, egli farà di tutto per salvare anche Ettore, ma questa volta senza successo. Tradotto in un primo tempo al campo di concentramento di Fossoli, il figlio sarà deportato a Gusen, uno dei sottocampi di Mauthausen. Vi morirà il 13 marzo 1945. Il genitore, ch'era stato nominato direttore dell'agenzia nazionale di stampa Stefani, provato dal dolore per quanto accaduto presentò nel 1944 le dimissioni. Vi è un passo, in “Mussolini segreto” di Nino D'Aroma (pagina 444), che nel ricordare quel momento - pur senza toccare la questione del figlio cui però è

chiaro il riferimento - fa comprendere l'alto grado di apprezzamento in cui era tenuto Barzini Senior ed il profondo rispetto nei suoi confronti da parte dei colleghi: “(...) per la penultima volta vedemmo Mussolini. Stava a Gargnano ancora. Fummo da lui non più di venti minuti. C'era moltissima gente che aspettava. Egli ci offrì di prendere la direzione dell'agenzia Stefani, poiché Barzini in quel giorno s'era dimesso. Rispondemmo che Barzini non si poteva e non si doveva sostituire. L'argomentazione nostra, Mussolini la comprese subito, nel senso di una naturale e doverosa delicatezza verso il più grande dei giornalisti italiani, al quale del resto eravamo legati da un'ammirazione e una stima senza limiti. Collega al ‘Corriere della Sera’, dove eravamo stati con lui per sedici anni, non potevamo davvero trascurare d'un tratto il nome e l'esempio di un così grande maestro, né tanto meno commettere la goffaggine di far mettere il nostro modesto nome, laddove era apparso il suo”. Mussolini decise allora di affidare la direzione della Stefani al giornalista Ernesto Daquanno, fedele “sansepolcrista”, mentre a Barzini fu attribuito il titolo di Presidente. Daquanno verrà fucilato a Dongo il 28 aprile. La salma sarà esposta a Milano, Piazzale Loreto, con quelle di altre personalità rimaste vicino al Duce, insieme allo stesso Mussolini e Claretta Petacci. Nel 1945, al termine della guerra, Barzini Senior, incriminato per i suoi



rapporti col defunto regime, viene deferito all'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo, l'istituzione straordinaria istituita nel settembre 1944 durante la luogotenenza di Umberto di Savoia. Privato della carica di senatore e della pensione, l'uomo cade in povertà e, oppresso dall'angoscia del figlio perduto, si suicida a Milano il 6 settembre 1947. Luigi Barzini Junior (Milano, 1908 - Roma, 1984), a differenza del padre poté, per ragioni anagrafiche, essere attivo non solo durante il periodo fascista, ma anche per i successivi quattro decenni di vita nel nuovo clima politico, continuando una brillante attività giornalistica. Si era formato culturalmente negli Stati Uniti, dove nel 1926 aveva raggiunto con la famiglia il genitore; qui frequentò la Columbia University laureandosi nel 1930. Tornato in Italia, prestò servizio militare e nel 1931; poi, seguendo le orme paterne, entrò nella redazione del “Corriere della Sera” distinguendosi presto anch'egli come inviato speciale in viaggi nelle vesti di reporter a New

York, in Messico, in Etiopia durante la campagna italiana (vi rimase quasi un anno al seguito delle nostre truppe, guadagnandosi una Croce di guerra al valor militare); poi in Polonia (allora minacciata dall'Unione Sovietica, circostanze queste che lo confermarono nell'anticomunismo); in Cina (nel corso del conflitto sino-giapponese); infine nelle corrispondenze da Londra, che gli fecero acquisire meritata fama, consolidata anche grazie ai libri che via via ne raccoglievano le testimonianze: “Nuova York”, con prefazione del padre (Casa Editrice Giacomo Agnelli, 1931); “Quattro giorni. Storia di una crisi europea”, in collaborazione con altri autori (Mondadori, 1938); “Evasione in Mongolia” (Mondadori, 1939), che rimane tra i suoi più interessanti e suggestivi lavori: una fuga dall'Occidente industrializzato, caotico, convenzionale, alla riscoperta di una natura ancora selvaggia abitata da popoli liberi e fieri, in un “mare verde silenzioso”, vastissimo, dove il tempo pareva essersi fermato.

(continua)
Ernesto Zucconi



BANCASTORIE

LA CINQUINA AL LOTTO

Diverse sono le manie che assalgono le persone, ma una delle più inveterate è quella del gioco. Un oriundo di Napoli, culla della “Smorfia” - il celebre manuale di interpretazione dei numeri da giocare al lotto - era venuto a lavorare in un Istituto di Credito dell'Italia centrale, portando con sé tale mania, di per sé innocua se non spinta troppo oltre. Costui, di nome Salvatore, era incline alla matematica e alla statistica. Infatti, sebbene uomo del sud, egli avrebbe fatto il tifo più per le formule di Einstein che per canzoni tipo “Scalinatiella” o “Fenesta ch'a lucive”. Tuttavia, pur piacendogli il lavoro in banca dove aveva a che fare con numeri e calcoli, non mancava di dar spazio alla sua vera vocazione, che era di trovare - per via di statistiche, confronti e analisi - la quadra per un colpo grosso

al lotto, tale da sistemarsi dal punto di vista economico. E tutto questo in modo scientifico, investigando i ritmi misteriosi - ma secondo Salvatore reali e rintracciabili - con cui la fortuna squadrava le sue combinazioni. Vero è che ultimamente veniva disturbato nelle sue ricerche dalla presenza in casa del frugoletto, nato dal matrimonio con una collega: un bimbo vivacissimo, dal ciuffo birbante e gli occhi birichini, che gli impediva di concentrarsi. Tuttavia non demordeva dalle elucubrazioni, soprattutto da quando il piccolo aveva preso a frequentar l'asilo. In seguito poi, man mano che il figlio mostrava

curiosità e intelligenza, Salvatore non si peritava di metterlo a parte delle sue analisi sotto lo sguardo divertito della moglie, che invece non credeva né alla cabala né alla fortuna. “La fortuna sta nell'olio di gomito e nelle rotelle cerebrali funzionanti” era solita ripetere; però non si opponeva alle fisime del marito: meglio quelle che giocare alle slot-machines o tirar giù il sole a sassate nel tempo libero. Nel frattempo Salvatore s'era fatta una vera e propria cultura sul lotto. Era abbonato a due o tre riviste che ragionavano, si fa per dire, sulle varie vincite settimanali; inoltre seguiva su alcuni canali tele-

visivi le chiacchierate esoteriche di fornitori di numeri cosiddetti buoni: non ci credeva, però gli servivano per operare delle statistiche e per determinare alcune cadenze di cifre, che davano l'impressione d'una certa periodicità. Lo stesso dicasi per il confronto di quelle ruote del lotto, sulle quali si verificavano fatti positivi: anche qui riteneva di cogliere una ritmicità, che sarebbe stato utile investigare. Intanto il figlio cresceva: stava per uscire dalle scuole elementari, però non mostrava la tendenza paterna alla matematica e ai confronti statistici; pareva più orientato ai sogni e alla fantasia. Non per

niente alla classica domanda: “Cosa vuoi fare da grande?” rispondeva con un ventaglio di professioni che andavano dal presentatore al regista, dall'attore al cantante. Tanto che il padre lo rimproverava: “Invece di fare il cantante, fa il contante! Col contante ottieni tutto, senza non ti rimane che un pugno di mosche”. Ora un giorno Salvatore ritenne d'esser giunto al termine della sua lunga ricerca: dopo calcoli e controlli e rifacimenti aveva potuto finalmente metter su carta i numeri per una cinquina sicura sulla ruota di Napoli. Si accingeva ad andare a giocarla, allorché il figlio lo sorpre-

se dicendogli: “Papà, a scuola ho scritto a caso cinque numeri: li ho mostrati alla maestra, la quale ridendo m'ha suggerito di giocarli al lotto sulla sua città di nascita”. “E dov'è nata la tua maestra?”. “A Bologna, m'ha detto”. A Salvatore si presentò un fiero dilemma: puntare sulla sua cinquina scientifica, escogitata in mesi per non dire anni di calcoli e statistiche; oppure su quella del figlio, nata dalla fantasia? Eh no, meglio andare sul sicuro. Puntò secondo scienza sulla ruota di Napoli, e perse. La settimana successiva, preso dalla disperazione, puntò sui numeri del figlio e sulla ruota di Bologna: incredibile a dirsi, vinse. Ma allora, tra improvvisazione e statistica, tra fantasia e scienza, possibile che dovesse risultar buona la prima?

Angelo Giudici

CULTURA E YTRADIZIONE A TAVOLA

I carciofi: bontà e salubrietà

Silvano Osella

I carciofi sono un'eccellenza tutta italiana, sarebbe molto riduttivo la conoscenza alimentare se questo ortaggio non venisse consumato almeno una volta alla settimana nel periodo stagionale ottimale. Vorrei ricordare il nome nella lingua piemontese "Articioc". Un termine difficile da sentire perchè molte volte, cade in disuso a causa della non conoscenza e poca voglia di difendere le proprie tradizioni siano riferite alla lingua, abitudini e soprattutto storia. Un popolo

che perde le proprie radici perderà per sempre la storia dei suoi avi, ma soprattutto la propria identità. Noi italiani, siamo in balia di popoli che senza cultura vogliono imporci le loro abitudini perchè vorrei ricordare che la democrazia è fatta da numeri, ma se non difendiamo con forza le nostre, essendo un popolo che non crea figli, saremo sottomessi e sempre legati ad un numero chiamato democraticamente di "minoranza". Basta pensare che il Parmisan è commercializzato e i formaggi a latte crudo bisogna avere deroghe spe-

ciali a produrlo, dopo secoli che vengono prodotti, mangiati e commercializzati, compresi nell'epoca del baratto. Ma tutto questo è democrazia Europea. Siamo sicuri che tutti corrono per la difesa e tutela delle nostre produzioni?

Carciofo ripieno

INGREDIENTI (4persone)

8 carciofi, 8 fette di pancetta piegata spessa 1/2 cm, 250 seiras (ricotta piemontese da latte intero) 50 gr nostrale stagionato grattugiato, 50 gr. Bra tenero, 2 uova intere gr.55, 1



mazzetto prezzemolo e finocchio selvatico, 2 spicchi d'aglio, 20 cl vino bianco Langhe Favorita, 20 cl aceto bianco aromatizzato alle erbe.

PREPARAZIONE:

Dopo aver mondato accurata-

mente i carciofi, tolte le foglie meno tenere dell'esterno, privati di tutte le loro spine, svuotati al centro, verranno messi in acqua tiepida con 1/2 bicchiere di aceto bianco aromatizzato alle erbe.

Nel frattempo che scorra la

mezz'oretta, farete il trito dello spicchio d'aglio con il prezzemolo e il finocchio. Dovrà essere finissimo e poi aggiungerete nella bastardella con il seirass, i rossi d'uova e il nostrale stagionato grattugiato. A parte montate gli albumi a neve ben ferma con un pizzico di sale.

Aggiungete gli albumi sbattuti al composto precedente con una frusta.

Il Bra tenero tagliato a pezzetti verrà messo all'interno dei carciofi e il ripieno sopra.

I carciofi ripieni verranno messi in una teglia imburrata e poi adagiati sopra alle 8 fette di pancetta piegata. Si bagneranno a necessità con il vino bianco Langhe Favorita, che accompagnerà la portata stessa.

Dovranno essere cotti in forno a 180°. Le foglie più dure, quelle dell'esterno dei carciofi, si faranno bollire e poi, quando ben cotte si frulleranno e poi si filtrerà il tutto e a meta cottura si aggiungerà alla teglia del forno. La cottura durerà circa 35 minuti, la metà in versione arrosto e l'ultima metà in versione umido. Si serviranno in una rosetta di pane svuotata con al centro i due carciofi con sotto il restante della pancetta piegata e sopra alcuni cucchiari del fondo di cottura. Il tutto verraservito con l'abbinamento del restante bianco Langhe favorita servito a 10°.

Due ricette, alimento e bevande, all'insegna delle eccellenze storiche piemontesi, magari abbinare a una strofa tipica piemontese: **"Mei avei n'amis a taula che na lingera cun en cutel en man"**. Buon appetito.

«SALE E PEPE»



MODA

Una recente sfilata di moda a Milano, con un parterre di vari partecipanti di Sanremo, mostrava come sfondo una montagna di profilattici.

Il cantante Lazza ha spiegato che si trattava d'un messaggio a favore del "sesso sicuro". Non si capisce bene cosa c'entri questo con la moda; certo c'entra col cattivo gusto.

ASSOLUTAMENTE

Fateci caso: da un po' di tempo a questa parte, in risposta a una domanda gli interpellati non rispondono semplicemente sì o no, ma vi aggiungono spesso l'avverbio "assolutamente".

Forse lo fanno per rinforzare la loro negazione o il loro assenso, anche quando non ve n'è motivo. Se ad esempio vien domandato ad un passante: "Scusi è mezzogiorno?", e quello risponde "Assolutamente sì", la faccenda fa un po' ridere. Anche perché non esiste un sì o un no così così: o è sì, o è no.

Del resto Gesù l'ha detto: *"Sia il vostro parlare sì, sì, no, no; il di più viene dal maligno"* (Mt 5, 17).

Angelo Giudici

ÈL NÒST CANTON - RUBRICA 'N LENGHA PIEMONTEISA

Jè sforniòt a Carlevé



Sì 'n piassëtta a rivo a strop ste maraje 'mbigiojà : son tan cite che da pòch l'han tacà a marcé 'n pé e parèj, èn sòì costum lor bamblin-o 'n pò 'ntrapà e a mè smijo 'ncor pì dròle tan 'ma son tuti 'nmascrà !

J'é 'd galeto, 'd fròle e d'avije, peu 'd tigròt, èd faje e d'asnèt ; a j'é di princi col corpèt èd bërolin a rissolin, dij ciatin për man a 'd giari ; j'é d' aniòt e dcò 'n pinguin . . .

Ma col-là ch'a-i roba al drago sò briciòt èd sucher filà a l'é nen na nufia neuva : son a sventola soe orije, l'ha na lunga coa daré che chèidun a peul pisté . . .

Già a l'é pròpi nòst Pietrin ! Èn sumiòt marca Leon che s'a j'é për lì 'd lechèt as fa pa sbarué da gnun !
nòna Candida . . . Rabbia

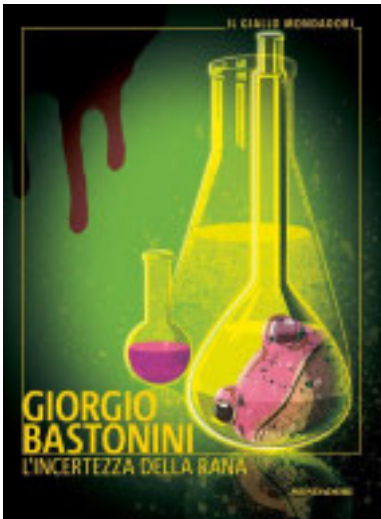
«SEGNALIBRO» A CURA DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

«Tutti uccidono per la misteriosa droga » e «Paranoia 'caccia' all'ambito gioco di ruolo»

"Non aveva paura ... forse". Sorrisse senza riuscire a tacere la sottile inquietudine: "A noi interessa solo quel cazzo di droga" Stavano prendendo una colossale cantonata c'era in ballo molto di più»

Torna lo strano Pubblico Ministero Paolo Santarelli alle prese con una misteriosa, nuova droga per cui tutti sono pronti a uccidere. Sembra una sera come tante a Latina, quando Paolo Santarelli, giovane pubblico ministero tanto sicuro nel lavoro quanto imbranato nella vita, deve correre ad accertare un omicidio spinoso: la vittima è infatti Gianluca, detto "Spaghetto", il più giovane rampollo dei Romano, la famiglia mafiosa che tiene in ostaggio la città e a cui Paolo appena può mette i bastoni tra le ruote. Santarelli non era mai stato in una serra, ma capì subito che quella non era una normale zona dedicata alla coltivazione. Aveva un odore strano e poi quelle rane. L'ipotesi più ovvia è quella di un regolamento di conti, e invece no, come il



leno kabo trattato dalle tribù matsés, L'incertezza della rana conferma tutto il talento di Giorgio Bastonini a raccontare con il giusto mix di commedia e tragedia la vita della provincia italiana.

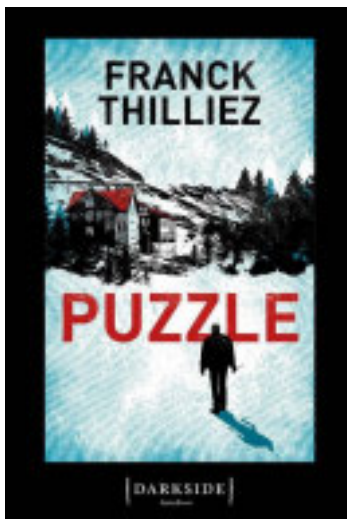
Giorgio Bastonini
L'incertezza della rana
Mondadori Editore
Pagine 288 - Euro 17.00

piemme scopre dopo che incontra Raffaele, trentenne ricercatore scientifico con molti, troppi segreti, e molti, troppi nemici Per sbrogliare la matassa di un mistero con le radici addirittura oltreoceano, Paolo dovrà usare tutto il suo ingegno e una dose di coraggio persino maggiore del solito - anche per sperimentare delle sostanze non esattamente legali Ispirato a una vera notizia di cronaca, che fa riferimento alla rana dow-kiet che esistene nella foresta amazzonica, il ve-

Puzzle," ennesimo thriller di Franck Thilliez che appassionerà i più cervelotici.. Non si legge e basta, si esce fuori dagli schemi

... Lucas Chardon è rinchiuso in un ospedale psichiatrico e per la prima volta chiede di raccontare come sono andate le cose il giorno in cui la sua vita è cambiata per sempre. Quel giorno, la polizia ha rinvenuto otto cadaveri trucidati in un rifugio. Insieme a loro c'era lui, in lacrime, ricoperto di sangue e privo di memoria. Altrove, Ilan Dieduset riceve una telefonata: è la sua ex ragazza, Chloé. Dice di aver trovato l'ingresso a Paranoia, un ambizioso gioco di ruolo gestito da un'entità misteriosa: tutti lo stanno inseguendo, ma nessuno conosce le regole.

Ilan è stato un giocatore compulsivo, in passato, e la tentazione è troppo forte. Dopo un inquietante processo di selezione, Ilan e Chloé, insieme ad altri sei candidati, vengono convocati in un ospedale psichiatrico in disuso isolato tra le montagne. Regola numero uno: niente di quello che stai per vivere è vero; questo è un gioco. Regola numero due: uno di voi morirà. Tempesta di neve, freddo glaciale, fiere a guardia del posto che fanno desistere dalla fuga, ogni dettaglio dell'ambientazione è a beneficio di un pathos estremizzato, un coinvolgimento totale nelle



vicende dei protagonisti.

Corridoi deserti, stanze chiuse a chiave, letto, corde e fili elettrici. La partita comincia e, quando il gruppo inizia a sospettare la presenza di un intruso, la paranoia prende lentamente corpo. Un labirinto in cui gli spifferi sono i dolori di chi, al suo interno, ha subito torture indicibili, camere spartane, luci che si spengono ad un orario ben definito e, nel buio, si odono dall'esterno latrati e tempeste di neve. Con il passare delle ore, la competizione assume forme sempre più perverse, in una sorta di folle e angosciante meccanismo. Dove finisce il gioco e dove comincia la realtà? Chi accetterebbe di morire per un gioco?

Dal re del thriller francese, un nuovo successo un enigma intricato, sortito da un'ambientazione da brivido e una tensione costante. Con Thilliez non si legge e basta, si esce fuori dagli schemi, si ragiona, occorre concentrazione, insomma non sarà mai una lettura leggera, ma stimolante che lascia i lettori letteralmente incollati ad ogni pagina.

Franck Thilliez
Puzzle
Fazi Editore
Pagine 432 - Euro 18.50

a cura della Dott.ssa Carla Tosco della FARMACIA BOTTASSO - via Roma 62, Cuneo

Il ritmo circadiano e l'equilibrio dell'organismo

Il nostro corpo ha una sorta di orologio interno che scandisce i nostri ritmi vitali nel corso della giornata: dal latino circa dies, il ritmo circadiano, termine coniato negli anni '50 dal biologo tedesco Franz Halberg, è un processo biologico fondamentale per il nostro organismo, che influenza la maggior parte delle attività fisiologiche e comportamentali che svolgiamo durante la giornata, si manifesta in modo endogeno, ossia senza bisogno di stimoli esterni, e dura circa 24 ore. Nel nostro organismo possiamo individuare un orologio centrale, situato a livello dell'ipotalamo, e degli orologi periferici, localizzati nei vari organi, tessuti, cellule: la luce sincronizza l'orologio centrale che convoglia segnali temporali agli altri orologi periferici attraverso segnali ormonali e neuronali. L'orologio circadiano assicura che le reazioni biochimiche avvengano al momento giusto e nel giusto ordine e coordina una sequenza di processi all'interno dell'organismo. Al mattino il nostro corpo si appresta ad affrontare le attività della giornata, vengono quindi secreti cortisolo e testosterone, ed avremo quindi un aumento della pressione arteriosa, del battito cardiaco ed un aumento del livello di zucchero circolante nel sangue. Fra le 9 e le 11 del mattino sono al massimo la memoria a breve termine, l'attenzione, l'accuratezza, la precisione dei gesti: è l'orario favorevole per l'apprendimento e per lavorare al massimo della concentrazione. Dopo pranzo l'organismo va in pausa, tanto che andrebbe assecondato con un sonnellino, non più lungo di 30 minuti, ed

è uno "stop" che si verifica anche se si salta il pranzo oppure se si mangia poco; l'attività riprende verso le 15-16, quando si registra un picco nelle capacità di memoria a lungo termine, ed è quindi un buon momento per organizzare il lavoro, sedimentare e trattenere le informazioni, studiare. Nel tardo pomeriggio la coordinazione, la funzione cardiovascolare e i muscoli sono al loro massimo, e sale anche la temperatura corporea (indicativa del metabolismo interno), che raggiunge il culmine verso le 18-19: può essere un buon momento per andare in palestra, facendo attenzione però a non allenarsi troppo tardi per non interferire con i meccanismi che ci portano poi verso il sonno. Il principale è la secrezione da parte dell'epifisi di melatonina, l'ormone del riposo, che inizia verso le 21, ora in cui il corpo comincia a spegnersi piano piano: l'attività fisica aumenta la produzione di adrenalina e, di conseguenza, causa una diminuzione della produzione di melatonina, necessaria per un sonno sereno e ristoratore. Durante la notte rallentano i movimenti gastrointestinali e, intorno a mezzanotte, si raggiunge il picco dell'ormone GH che promuove lo sviluppo della massa magra, aumenta la sintesi proteica, favorisce la rigenerazione dei



tessuti e rallenta l'invecchiamento cellulare. È fondamentale che ognuno di noi segua uno stile di vita tale per cui alimentazione, attività fisica e riposo rispettino i ritmi biologici, per mantenere una condizione di equilibrio e salute in cui orologio terrestre, orologio centrale e orologi periferici siano sincronizzati. I tempi e la frequenza dell'alimentazione possono influenzare i ritmi biologici: al fine di assecondare il naturale ritmo biologico con la nutrizione, alcune pratiche raccomandazioni nutrizionali possono essere

non saltare mai i pasti e soprattutto la colazione che deve essere abbondante; consumare pasti regolari ed equilibrati, composti da carboidrati, fibre, proteine e la giusta quantità di grassi; preferire cibi ricchi in acidi grassi polinsaturi, come pesce, semi (di lino, canapa, chia), olive e frutta secca; assumere cibi ricchi di triptofano come carni bianche e pesce; assumere cibi contenenti melatonina, come la frutta (ciliegie, fragole e kiwi), verdure (peperoni, pomodori e funghi), noci e cereali; consumare cibi ricchi di polifenoli, come

tè, uva, frutti rossi e cioccolato fondente; non cenare troppo tardi, e soprattutto non con pietanze elaborate e di difficile digestione. I ritmi alimentari influenzano anche la composizione e la funzionalità del microbiota, ovvero l'insieme di microrganismi che popolano il nostro intestino: la dieta e i cicli di alimentazione/digiuno guidano le oscillazioni delle comunità microbiche e dei metaboliti che esse producono nel lume intestinale, influenzando l'omeostasi di glucosio, colesterolo e acidi grassi. In buona sostanza, variazioni nel microbiota indotti da una dieta non corretta e che non rispetti i ritmi biologici possono compromettere la funzione della barriera intestinale ed esacerbare una condizione infiammatoria, così come aumentare il rischio di patologie metaboliche, come il diabete e l'obesità, che sono strettamente correlate al microbiota. Esiste un orario ottimale per andare a dormire: ci si concentra di solito sulla qualità del sonno e la durata del tempo che dedichiamo a riposare, ma un team di scienziati inglesi ha scoperto anche quella che sembra una corre-

lazione tra il quando ci addormentiamo e il rischio di malattie cardiovascolari come infarto, ictus e attacco ischemico. Ideale è, secondo i ricercatori, abbandonarsi al sonno non prima delle 22 e non oltre le 23, l'orario più "rischioso" sembrerebbe essere dopo la mezzanotte: coricarsi troppo presto o troppo tardi potrebbe infatti alterare il ritmo naturale di 24 ore del corpo, influenzando su meccanismi biologici che possono compromettere la salute del cuore. Una dieta non equilibrata, gli spuntini notturni, allenarsi la sera, stare svegli fino a notte fonda, così come esporsi alla luce artificiale di notte sfalsano i cicli, e costringe l'organismo ad attività innaturali, fuori sincrono, che favoriscono la comparsa di molte malattie. Il nostro corpo ha un suo minimo e un suo massimo di attività nell'arco delle 24 ore; bisogna quindi cercare di assecondare il ritmo biologico mangiando, allenandoci e dormendo nel momento giusto: soltanto così tutto funziona al meglio!



La Dottoressa Carla Tosco

TP
TELECUPOLE

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

MARTEDI 7 MARZO

2023

BALLANDO
le Cupole

ORCHESTRA
I ROERI

SPECIALE
Festa della donna

telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

SPORT

CENTRO SPORTIVO ITALIANO - COMITATO TERRITORIALE DI CUNEO

Il calcio di rigore come metafora di vita

Venerdì 10 marzo, alle 20.45, presso il teatro parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria di Cuneo (via Dante Livio Bianco, 1), si terrà l'incontro pubblico "Il calcio di rigore: quell'attimo che contiene la vita", organizzato dal CSI comitato territoriale di Cuneo in collaborazione con la parrocchia Cuore Immacolato di Maria e l'ASD San Tarcisio Cuneo. L'appuntamento, ad ingresso libero, traendo spunto dalle emozioni e dai sentimenti che suscita la massima punizione durante una partita di calcio, sarà un'occasione di riflessione sul ruolo educativo dello sport e per la presentazione del nuovo libro del giornalista Alberto Galimberti dal titolo "Alessandro Del Piero. L'ultimo atto di un campione infinito" (Diarkos, 2022).

"Il rigore è metafora di vita: allenamento, responsabilità, rischio consapevole - dichiara Mauro Tomatis, presidente del CSI comitato territoriale di Cuneo - Come altri gesti sportivi è un momento da cui non si torna indietro, che aiuta a capire chi siamo davvero, scoprendo potenzialità, paure e limiti superabili di ognuno di noi". Al convegno interverranno Claudio Cortese (psicologo del dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino), Alberto Galimberti (giornalista e scrittore), Mauro Tomatis (presidente CSI comitato territoriale di Cuneo) e don Gabriele Mecca (assistente

Lo sport, e più precisamente il calcio, diventano lo spunto per parlare di tenacia, impegno e dedizione.

L'appuntamento nella parrocchia cuneese del Cuore Immacolato di Maria

ecclesiastico CSI comitato territoriale di Cuneo). L'incontro sarà moderato da Gilberto Manfrin (giornalista di Autorivari studio associato). Il libro di Alberto Galimberti, dal titolo "Alessandro Del Piero. L'ultimo atto di un campione infinito", ripercorre storia, trionfi, cadute e risalite della leggenda della Juventus, nonché simbolo del calcio italiano. Un viaggio tra luci e ombre, trionfi e scon-



In alto: un'immagine che racchiude il calcio di rigore e il significato dello sport per i più giovani

fitte, umilianti panchine e pesanti errori riscattati da reti decisive e prestazioni monumentali. Campione esemplare, capitano fedele, calciatore forte e fragile insieme, Del Piero ha tramutato i gol in primati, i numeri in record, ma soprattutto ha saputo stringere un legame speciale con i tifosi. Merito che vale più della vincita di coppe e campionati, che procede oltre la conquista di trofei e titoli.

"Alberto Galimberti, tre lauree, iscritto all'ordine dei giornalisti, docente, collaboratore di varie testate e della cattedra di Comunicazione politica all'Università Cattolica di Milano, impegnato nell'associazionismo cattolico, innamorato dello sport, ha coltivato a lungo il sogno di raccontare Alex Del Piero - racconta il giornalista e telecronista sportivo Bruno Pizzul nella prefazione del libro -. Per la correttezza dei comportamenti e la modestia mantenuta anche nei momenti di massimo fulgore, il campione di San Vendemiano è stato individuato dall'autore come soggetto capace di promuovere i fondamentali valori educativi dello sport, troppo spesso disattesi nel mondo confuso e discutibile del calcio moderno".

Prenotazione consigliata al CSI comitato territoriale di Cuneo al numero 0171/693709 o scrivendo un'e-mail all'indirizzo segreteria@csicuneo.it.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico^{spa}

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

SPORT

VOLLEY SERIE A1 FEMMINILE

Missione compiuta: a Macerata Cuneo torna alla vittoria

Vittoria doveva essere, vittoria è stata: nella sfida del Banca Macerata Forum con le padrone di casa della CBF Balducci HR Macerata la Cuneo Granda S.Bernardo torna a vincere dopo due mesi, e torna a farlo da tre punti dopo tre.

In un match con una posta in palio notevole per entrambe le squadre le gatte riescono a scrollarsi di dosso la tensione iniziale e a aggiudicarsi il primo parziale nonostante i sei errori in battuta. Nel secondo il muro di Ceconello è invalicabile per le attaccanti di Macerata, e Szakmáry, MVP del match con 18 punti e il 61% in attacco, firma tre punti consecutivi che rompono l'equilibrio sul 15-15. La schiacciatrice ungherese è decisiva anche nei momenti chiave del terzo parziale, in cui Gicquel si scatena in attacco e a muro con nove punti in totali. L'ottima distribuzione di capitán Signorile manda in doppia cifra anche Kuznetsova (15) e Gicquel (14); Ceconello chiude con 9 punti (4 muri). Per la Cuneo Granda S.Bernardo un successo pesante, il primo dell'era Bellano, che dà morale e carica per le prossime due gare con Perugia e Pinerolo e per un finale di stagione in cui le gatte sentono di avere ancora tanto da dimostrare. Le cuneesi sono tornate in palestra mercoledì primo marzo per preparare la partita



esterna con la Bartoccini-Fortinfissi Perugia di domenica 5 marzo (ore 1700); nello stesso giorno alle ore 9.30 scatterà la prevendita per l'atteso derby casalingo con la Wash4Green Pinerolo di domenica 12 marzo (ore 17.00). Noemi Signorile, palleggiatrice Cuneo Granda S.Bernardo: "Quando è caduta l'ultima palla quasi non credevamo di aver vinto. All'inizio c'era tanta tensione: sapevamo che questa era una partita fondamentale. Non abbiamo giocato benissimo, ma l'importante era vincere, e l'abbiamo fatto. Possiamo

tirare un piccolo sospiro di sollievo per questi tre punti che ci danno tanto morale. Da mercoledì inizieremo a pensare a Perugia, ora godiamoci il ritorno alla vittoria".

CRONACA
PRIMO SET Coach Bellano sceglie Gicquel opposta a Signorile, Kuznetsova e Szakmáry schiacciatrici, Hall e Ceconello al centro, Caravello libero. Paniconi replica con la diagonale Djikema-Polik, capitán Fiesoli e Abbott in banda, Così e Aelbrecht al centro, Fiori libero. La Cuneo Granda S.Bernardo parte fortissimo con tre

La squadra cuneese conquista il primo successo dell'era Bellano e guarda con fiducia al finale di stagione

punti di Gicquel, un attacco vincente di Gicquel e un ace di Hall: 1-5 e coach Paniconi deve già spendere il primo time out. Gatte sempre avanti con un buon margine (8-12). Malik e un errore in attacco di Szakmáry riportano in scia la CBF Balducci HR Macerata, che poi accorcia fino al 15-17 grazie a due errori delle ospiti e a un muro di Così su Kuznetsova. Do-

po il time out per Bellano il primo tempo di Ceconello e il diagonale di Gicquel per il nuovo allungo cuneese. Azione lunga, la risolve Kuznetsova con il diagonale che vale il 16-21; le risponde Malik, a segno due volte consecutive. Fiori non tiene il servizio di Kuznetsova e sul 19-23 è time out per la panchina di casa. Un errore di Così dai nove metri e un dia-

gonale di Szakmáry chiudono i conti sul 21-25 (0-1). Tabellino: 7 Malik, 6 Szakmáry, 5 Kuznetsova
SECONDO SET La CBF Balducci HR Macerata spinge sull'acceleratore e scappa sul 4-1, ma la Cuneo Granda S.Bernardo è attenta e ricuce subito con Gicquel, autrice di due punti di fila. Dopo una lunga rincorsa la Cuneo Granda S.Bernardo trova l'aggancio e il sorpasso con due fast di Hall e un ace di Kuznetsova: 9-11 e time out per Paniconi. Le arancioni impattano sul 14-14 approfittando di uno dei soliti blackout cuneesi. Ci pensa Szakmáry a tirare fuori le sue dalla buca con tre punti consecutivi che valgono il 15-18. Sul 15-19 siglato da Kuznetsova dalla seconda linea è ancora time out per la panchina di casa. Ancora Szakmáry e un muro di Ceconello prolungano il fruttuoso turno al servizio di Signorile, poi interrotto da Chaussee (16-21). Tutto facile in questo finale di set per le gatte, che Szakmáry manda in archivio con l'attacco da seconda linea che vale il 17-25 (0-2). Tabellino: 6 Szakmáry, 5 Ceconello, 4 Gicquel, Aelbrecht
TERZO SET Avvio punto a punto fino al 6-6, quando un diagonale imperioso di Kuznetsova e una fast di Hall confezionano il break della Cuneo Granda S.Bernardo, che induce Paniconi a chiamare a colloquio le sue. La

CBF Balducci HR Macerata impatta sul 10-10 con Abbott. Il muro cuneese riesce finalmente a fermare a muro una Aelbrecht in stato di grazia, ma ancora Abbott chiude uno scambio prolungato con il punto del 14-15; parziale molto equilibrato. Szakmáry con un diagonale strettissimo e una super parallela per l'allungo della Cuneo Granda S.Bernardo (17-20). Sul 19-22 firmato ancora Szakmáry Paniconi chiede time out. Tre punti consecutivi di Gicquel (un attacco e due muri) consegnano set (20-25) e match (0-3) alla Cuneo Granda S.Bernardo, che torna a vincere dopo quasi due mesi di astinenza. Tabellino: 9 Gicquel, 6 Kuznetsova, 5 Szakmáry

CBF BALDUCCI HR MACERATA - CUNEO GRANDA S.BERNARDO 0-3 (21-25, 17-25, 20-25)
CBF BALDUCCI HR MACERATA Djikema 1, Malik 8, Abbott 6, Fiesoli 4, Così 3, Aelbrecht 9, Fiori (L), Chaussee 2, Ricci, Quarichioni, Okenwa 1. N.e. Molinaro, Napodano, Poli. All. Paniconi, vice all. Carancini
CUNEO GRANDA S.BERNARDO Signorile 1, Gicquel 14, Kuznetsova 15, Szakmáry 18, Hall 8, Ceconello 9, Caravello (L), Drews. N.e. Gay, Magazza, Diop, Klein Lankhorst, Caruso. All. Bellano, vice all. Gandini
ARBITRI Canessa e Caretti

VOLLEY SERIE A2 MASCHILE

Cuneo cade in casa nelle fauci dei Lupi Santa Croce

Seconda sconfitta stagionale tra le mura di casa per la Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo. I ragazzi di coach Giaccardi non riescono a ritrovare il mood e l'aggressività messi in campo nelle ultime partite prima della sconfitta a Vibo. **I Lupi di Santa Croce**, senza capitán Colli, ma con un Coscione Mvp, **approfittano della situazione e si aggiudicano il match.** All'orizzonte per Cuneo due trasferte consecutive, **Prata di Pordenone e Castellana Grotte.** Lo starting six di Cuneo: Pedron palleggio, Santangelo opposto, Sighinolfi e Codarin centro, Botto e Parodi schiacciatori; Bisotto (L). Coach Mastrangelo schiera: Coscione palleggio, Motzo opposto, Truocchio e Gonzalez al centro, Hanzic e Maiocchi schiacciatori; Morgese (L). Inizio equilibrato, un cambio palla alla volta, poi un buon turno al servizio di Sighinolfi e il muro di Parodi su Motzo, vedono coach Mastrangelo chiamare il primo time out di sè (11-7). Cuneo cresce in attacco, commettendo però errori di troppo in battuta, facendo così il buono e cattivo tempo. Sul 20-18 entra Chiappello per Parodi e va sui nove metri. Il muro di Codarin su Gonzalez fa esaurire i tempi tecnici a disposizione dei Lupi. Rientra Parodi. Sul 22-19 entra Lanciani per il servizio al posto di Codarin. Un muro di Gonzalez su Santangelo e un errore in attacco dello stesso opposto cuneese, fanno chiamare il primo time out a coach Giaccardi (23-21) per rompere il ritmo a Motzo che si accingeva al servizio. Si rientra in campo e la battuta dell'opposto bian-

corosso termina in rete. Arguelles entra ad alzare il muro al posto di Coscione 24-22. La battuta out di Hanzic chiude il set 25-23. Parte forte Cuneo nel secondo set, con Pedron che fa girare magistralmente tutti i suoi giocatori. Dopo due primi tempi di Sighinolfi, un attacco slash di Parodi e una diagonale di Santangelo, coach Mastrangelo chiama il time out (12-7). Cambio palla e Santa Croce recupera un paio di punti con Coscione al servizio; sul 12-11 coach Giaccardi chiama il time out. Sul 16-17 il sorpasso di Santa Croce. Entra Cardona per Santangelo. Break per i Lupi, altro time out per Cuneo (18-20), rientra Santangelo. Si chiude 21-25 il set con un attacco out di Santangelo. Dopo un breve gioco punto a punto, Santa Croce allunga con Motzo al servizio e coach Giaccardi chiama il time out (4-7). Sul 4-9 entra Chiappello per Botto tra le fila biancoblu, che mette subito a segno due punti e si porta dai nove metri (6-10). I cuneesi pasticciano e la panchina usa l'ultimo tempo tecnico a disposizione per la frazione. Sul 20-23 entra Lanciani per Codarin, mentre sul 20-24 rientra Botto per Chiappello. Santangelo annulla il primo set ball e coach Giaccardi

inserirce Kopfli per Parodi al servizio. D'esperienza Botto annulla anche il secondo, ma lo svizzero mette out la battuta successiva ed è 22-25. Partenza sprint per Santa Croce con doppietta di Hanzic e slash di Gonzalez; time out per Cuneo (0-3). Si rientra in campo e il gioco torna equilibrato. L'attacco di Santangelo trova la parità al nono punto, poi Codarin trova il vantaggio e coach Mastrangelo chiama il time out. Sul 14-16 entra Lanciani per Sighinolfi ed è subito muro su Motzo. Chiude Hanzic il match sul parziale di 19-25. Al termine della partita Coach Giaccardi: «Già dal primo set non abbiamo dato intensità alla battuta, perché anche se lo abbiamo vinto, abbiamo fatto tanti errori al servizio e non abbiamo messo in difficoltà l'avversario. Tuttavia ce la siamo giocata perché le squadre avversarie solitamente quando arrivano nel primo set non partono mai a mille, mentre nel secondo set loro hanno alzato il livello della battuta e noi abbiamo faticato di più. Probabilmente la sconfitta di Vibo ci ha un po' scalfito e stasera nell'atteggiamento c'è stato un passo indietro. Bisogna tornare spumeggianti come nelle ultime prima di Vibo». Pros-



simo appuntamento con la Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo sabato 3 marzo ore 20.30 in trasferta a Prata di Pordenone.

Banca Alpi Marittime Acqua S.Bernardo Cuneo: Pedron, Santangelo 18, Sighinolfi 7, Codarin 10, Botto (K) 13, Parodi 12; Bisotto (L1); Lanciani 1, Chiappello 2, Cardona, Köpfli. N.e. Espósito, Lilli (L2).
All.: Massimiliano Giaccardi
Il All.: Lorenzo Gallesio
Ricezione positiva: 64%; **Attacco:** 51%; **Muri** 9; **Ace** 0.
Kemas Lamipel Santa Croce: Coscione (K) 3, Motzo 18, Gonzalez 11, Truocchio 9, Hanzic 17, Maiocchi 6; Morgese (L1); Arguelles Sanchez, Compagnoni, Loreti (L2). N.e. Giovannetti, Favaro.
All.: Vincenzo Mastrangelo.
Il All.: Michele Bulleri.
Ricezione positiva: 66%; **Attacco:** 49%; **Muri** 11; **Ace** 4.
Arbitri: Andrea Clemente, Denis Serafin.

ATLETICA ROATA CHIUSANI

Il Roata al Meeting Regionale Indoor di Bra

Accompagnati dai tecnici Francesca Armando e Giorgia Tomatis gli atleti della categoria Ragazzi dell'Atletica Roata Chiusani si sono distinti nelle prove di velocità e ostacoli al Meeting Regionale Indoor Biathlon, disputatosi a Bra sabato 25 febbraio.

Buon dodicesimo posto Biathlon per Annalisa Magliano, bene Alice Martinengo in ventiduesima posizione, piazzamenti per Matteo Brignone, Sofia Peano, Clara Occelli, Lorenzo Gramazio, Simone Pellegrino, Riccardo Viale, Jacopo Giraud, Alice Migliore, Gabriella Pilogallo, Giada Verra, Elisa Folco, Alessia Sarvia.

Stella d'argento al merito sportivo per l'Atletica Roata Chiusani

In data 23 febbraio la Giunta Nazionale CONI ha approvato l'assegnazione delle Benemerenze Coni 2021, assegnando all'Atletica Roata Chiusani, fondata nel 1980, la Stella d'argento al merito sportivo.

La prestigiosa onorificenza sarà consegnata prossimamente nel corso delle apposite cerimonie organizzate dai Comitati Territoriali del CONI.





Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Crede nel matrimonio e nella famiglia, 31enne, italiana, lavora onestamente, molto affascinante, lunghi capelli neri, occhi verdi, ha un sorriso coinvolgente, ama stare all'aria aperta, vive sola, in casa propria, cerca uomo semplice, italiano, anche agricoltore, non importa l'età, purchè affidabile, fedele, e se lo incontrasse, per amore, sarebbe disponibile a cambiare la sua vita e anche a trasferirsi. 340 3848047

Piemontese, bellissimi occhi azzurri, capelli rossi lunghi, fisico sinuoso, è una donna sensuale, femminile, 37enne, lavora, è volontaria presso la C.R.I, ama camminare in montagna, andare in bicicletta, vive una vita felice, insomma, ma non ha ancora trovato l'uomo giusto, quello di cui innamorarsi e con cui formare una famiglia. 371 3899615

Da' a tutte le persone che incontra una sensazione di pace, bellissimo sorriso, carattere gioioso, è molto attraente, due bellissimi occhioni castani, capelli biondi, 43enne, lavora onestamente, piemontese, fine nei modi, elegante, aggraziata, conoscerebbe uomo seriamente intenzionato a una relazione stabile, non importa se più maturo, ma che sia disposto a rifarsi una vita, insieme a lei. 347 3531318

Affascinante, italiana, 50en-

ne, libera da impegni familiari, lavora, è veramente una bella donna, simpatica, affettuosa, bruna, occhi chiari, lavora, coltiva il suo giardino, cucina benissimo, prepara torte squisite, sogna d'incontrare un uomo, non importa se più grande, ma leale, sincero, italiano, che la ami, e che l'abbracci spesso, insomma un amore che duri nel tempo, di uomini poco seri, che l'hanno corteggiata, ne ha conosciuti tanti, ma non le interessano. 371 3319185

Donna garbata, a modo, piemontese, 60enne, vedova senza figli, pensionata, vive sola, fa volontariato per la Caritas, gioca a bocce, è una brava massai, prepara sempre buon cibo, bionda, visino da bambola, occhi celesti, desidererebbe conoscere un uomo, italiano, amorevole, anche più maturo, ma cordiale, con cui farsi buona compagnia, e vivere una vita serena. 349 5601018

VARIE

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 100 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

VENDO VETRINETTA NUOVA CON ARMADIETTO E LAMPADINE MODELLO INGLESINA PREZZO 50 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO TAVOLINO CON CASSETTO IN VERO LEGNO MASSICCIO PREZZO 70 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO SEDIE IN LEGNO CON RIPIANO IMPAGLIATO PREZZO 25 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO DUE MORBIDE POLTRONE CON CUSCINI PER SOGGIORNO PREZZO 80 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

VENDO MOBILETTO VINTAGE ANNI '50 CON RIPIANO IN VETRO PREZZO 45 EURO - CELL. 335-8096021

VENDO DUE SEDIE VINTAGE ANNI ' 50 IN TESSUTO

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: **katia.saitta@hocservice.s.com** o telefonare al **328 9670338**

La Massucco Costruzioni ricerca:

- **IMPIEGATO/A TECNICO** in possesso di diploma da geometra oppure laurea in ingegneria/architettura, per redazione/analisi preventive e redazione di contabilità di cantiere.
- **Operaio addetto a cantieri** provvisto di patente C e/o con esperienza su macchine operatrici per movimento terra.
- **Operaio manovale** addetto a cantiere con esperienza nel settore edile.

Eventuali profili possono essere inviati al seguente indirizzo mail:

info@massucco costruzioni.com

CEDESI

in centro Beinette avviatissimo negozio alimentari/gastronomia ideale per conduzione familiare. Trattativa privata. **TELEFONARE: 3664404801**

DAMASCATO PREZZO 45 EURO CIASCUNA - CELL. 335-8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pienne e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

CORREDINO neonati da 0 a 2 anni, completo con tantissimi pezzi, vendo tutto il blocco ad euro 80,00, regalo box o seggiolone pappa. Tel. 338 2155379

Attrezzature da negozio bovesano dismesso: vendo metri quadri 15 x 6 di scaffalature di metallo seminuove, due banconi per negozio (dismesso) un soppalco 4x4, in metallo, sorta di «gazebo», adatto box auto o ricovero attrezzature, telefonare al 392.3320627.

Vendo: Due damigiane (54 litri ciascuna) con diraspatrice e due cisterne in resina da 200 e 400 litri. Tel. 349-7905757

Borghetto Santo Spirito affittasi o vendesi alloggio , comodo ai servizi, con grande parco, posto auto catastato, prezzi modici. Telefono: **0174 787237**

laBISALTA
il settimanale della Grande

Direttore responsabile
Rosaria Ravasio

Redazione
Roberto Formento
Valentina Sandrone
Teresita Soracco
Adriano Toselli

Impaginazione e composizione
Media One srl
Editrice
Polo Grafico Spa, c.so Italia 25
12084 Mondovì (CN)

Stampa
Centro Stampa Quotidiani S.p.a.
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171392220

Direzione, redazione e abbonamenti
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171392220

E-mail:
direttore@labisalta.com
redazione@labisalta.com
labisaltasport@polografico.it
pubblicita@la bisalta.com

Scrivete al direttore
rosariaravasio@polografico.it

Abbonamenti
su c/c postale n° 13419106:
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore+30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambo sessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.
TESTATA ASSOCIATA ALL' F.I.P.E.



CINEMA

Cinema Monviso Cuneo

Il primo giorno della mia vita: dal 2 al 7 marzo ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.30, domenica spettacoli pomeridiani ore 16.00 e ore 18.30
Conferenza Pro Natura Cuneo: mercoledì 8 marzo ore 21.00

Cinema Teatro Don Bosco

Tra due mondi: venerdì 3 marzo ore 20.45
An preive ant la fioca: sabato 4 marzo ore 21.00
Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note: domenica 5 marzo ore 17.00

Cinema Lanteri

Le otto montagne: venerdì 3 e sabato 4 marzo ore 21.00, domenica 5 marzo ore 18.00

Cinelandia Fiamma Cuneo

Sala 1:
The Whale: dal 2 all'8 marzo ore 21.10, sabato primo spettacolo ore 18.10, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 18.10

Sala 2:
Empire of light: dal 2 all'8 marzo ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.00, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 18.00

Sala 3:
Non così vicino: dal 2 al 5 marzo ore 21.10, sabato primo spettacolo ore 18.10, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 18.10
L'ombra di Goya: dal 6 all'8 marzo ore 21.00

Sala 4:
Tutto in un giorno: dal 2 all'8 marzo ore 21.00, sabato primo spettacolo ore 18.00, domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 18.00

Cinema Contardo Ferrini Caraglio

Non così vicini: sabato 4 marzo ore 21.00, domenica 5 marzo ore 17.00 e ore 20.30

Cinema Lux Busca

Il male non esiste: giovedì 2 e venerdì 3 marzo ore 21.00
Everything everywhere all at once: sabato 4 marzo ore 21.00 e domenica 5 marzo ore 18.00 e ore 21.00

Nuovo Cinema Lux Centallo

Elvis: venerdì 3 marzo ore 21.00

Cinelandia Borgo S. Dalmazzo

Sala 1:
Gli spiriti dell'isola: dal 2 all'8 marzo ore 20.00 e ore 22.35
Argonuts - Missione Olimpo: sabato 4 e domenica 5 marzo ore 15.10 e ore 17.20

Sala 2:
SALA CHIUSA

Sala 3:
The Whale: dal 2 all'8 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.50 e ore 17.30

Sala 4:
Non così vicino: dal 2 al 5, martedì 7 e mercoledì 8 marzo ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.40 e ore 17.20
O.V. - Everything everywhere all at once: lunedì 6 marzo ore 20.30

Sala 5:
Tramite amicizia: dal 2 all'8 marzo ore 20.20 e ore 22.35, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 6:
Empire of light: dal 2 all'8 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.10 e ore 17.40

Sala 7:
O.V. - Demon slayer: Kimetsu No Yaiba: dal 2 all'8 marzo ore 21.00, sabato e domenica primo spettacolo ore 18.00
Asterix e Obelix: il regno di mezzo: sabato 4 e domenica 5 marzo ore 15.30

Sala 8:
Atmos - Ant-Man and the wasp: Quantumania: dal 2 all'8 marzo ore 20.00 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 14.30 e ore 17.15

Sala 9:
Creed III: dal 2 all'8 marzo ore 20.10 e ore 22.40, sabato e domenica spettacoli pomeridiani ore 15.00 e ore 17.30

Sala 10:
Mummie a spasso nel tempo: giovedì 2, venerdì 3 e dal 6 all'8 marzo ore 20.15, sabato 4 marzo ore 15.10, 17.20 e 20.15, domenica 5 marzo ore 15.10 e ore 17.20
The offering: dal 2 al 4 e dal 6 all'8 marzo ore 22.30, domenica 5 marzo ore 20.20 e ore 22.30

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE